

realizzato
con font ad alta
leggibilità

Andrea Giardina
Giovanni Sabbatucci
Vittorio Vidotto

ORIZZONTI della **STORIA**

QUADERNO PER LO STUDIO E L'INCLUSIONE

a cura di **ELENA MUSCI**

con

- Percorsi brevi
- Verifica delle conoscenze e delle abilità
- Competenze in azione
- Compiti di realtà

2



zaino
digitale
studio con un dic

EDITORI LATERZA

© 2019, Gius. Laterza & Figli, Bari-Roma

Prima edizione 2019

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari
di diritti sulle immagini riprodotte,
nel caso non si fosse riusciti
a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

*Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate
nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento
alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5,
della legge 22 aprile 1941 n. 633.*

*Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale,
economico o commerciale o comunque per uso diverso
da quello personale possono essere effettuate
a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi,
Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali,
Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano,
e-mail: autorizzazioni@clearedi.org, sito web: www.clearedi.org.*

Copertina
a cura di **Silvia Placidi**/Grafica Punto Print srl.

Questo libro è stampato
su carta amica delle foreste.

Finito di stampare nel gennaio 2019
da SEDIT - Bari (Italy)
per conto della Gius. Laterza & Figli Spa

ISBN 978-88-421-1664-6

Editori Laterza
Piazza Umberto I, 54 70121 Bari
e-mail: redazione.scol@laterza.it
<http://www.laterza.it>

Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto delle regole
stabilite dal Sistema di gestione qualità conforme ai requisiti
ISO 9001:2008
valutato da Certi W
e coperto dal certificato numero IT.12.0160.QMS

Indice

Percorsi brevi

1	La società di "ancien régime"	2
2	Le nuove scienze	4
3	Gli Stati e le guerre del '700	6
4	Illuminismo e riforme	10
5	Imperi e regni in Asia e in Africa	14
6	L'espansione coloniale europea nel '700	17
7	La nascita degli Stati Uniti	20
8	La Rivoluzione francese	23
9	Napoleone	29
10	La prima rivoluzione industriale	32
11	I sistemi politici e le ideologie nell'800	34
12	Dalla Restaurazione alle rivoluzioni in Europa	37
13	Le rivoluzioni latino-americane e lo sviluppo degli Stati Uniti	42
14	Il Risorgimento	44
15	L'Unità d'Italia	47
16	Borghesia e classe operaia	49
17	La seconda rivoluzione industriale	52
18	Le grandi potenze europee	54
19	Due nuove potenze: Stati Uniti e Giappone	56
20	Gli imperi coloniali	58
21	Governare l'Italia unita	60

Sviluppare le competenze

1	La società di "ancien régime"	64
2	Le nuove scienze	67
3	Gli Stati e le guerre del '700	70
4	Illuminismo e riforme	75
5	Imperi e regni in Asia e in Africa	80
6	L'espansione coloniale europea nel '700	84

7	La nascita degli Stati Uniti	90
8	La Rivoluzione francese	94
9	Napoleone	98
10	La prima rivoluzione industriale	102
11	I sistemi politici e le ideologie nell'800	105
12	Dalla Restaurazione alle rivoluzioni in Europa	110
13	Le rivoluzioni latino-americane e lo sviluppo degli Stati Uniti	115
14	Il Risorgimento	118
15	L'Unità d'Italia	123
16	Borghesia e classe operaia	128
17	La seconda rivoluzione industriale	134
18	Le grandi potenze europee	138
19	Due nuove potenze: Stati Uniti e Giappone	142
20	Gli imperi coloniali	146
21	Governare l'Italia unita	149

PERCORSI BREVI

1 LA SOCIETÀ DI "ANCIEN RÉGIME"

1.1 LA "RIVOLUZIONE" DEMOGRAFICA

Nel corso del '700 la società di "ancien régime" subì alcune profonde trasformazioni. Il fenomeno più rilevante fu la crescita demografica, cui si legò una intensa urbanizzazione. Si interruppe allora il rapporto di reciproca dipendenza tra popolazione e risorse alimentari, grazie a una maggiore produttività dell'agricoltura. Più disponibilità di cibo, livelli di vita più elevati, migliori condizioni igieniche e i progressi della medicina (prime forme di vaccino) determinarono così un notevole abbassamento dei tassi di mortalità. Analogamente, lo sviluppo economico e maggiori opportunità di lavoro consentirono l'abbassamento dell'età matrimoniale, con un conseguente impatto positivo sui tassi di natalità.

1.2 FAMIGLIA, MATRIMONIO E FIGLI

Mentre nell'età preindustriale era generalmente diffusa la famiglia estesa o allargata, in cui convivevano tre generazioni (nonni, genitori e figli), dopo la

rivoluzione industriale si affermò, almeno tendenzialmente, la famiglia nucleare o coniugale formata dai soli genitori e figli. Il controllo delle nascite in Francia, avviato alla fine del '700 con un secolo di anticipo rispetto al resto d'Europa, dipese da un insieme di fattori: maggiore attenzione alla salute della donna, nuovo atteggiamento verso l'infanzia, tutela della proprietà, rifiuto del controllo delle istituzioni religiose sulla vita privata.

1.3 IL MONDO DELLE CAMPAGNE: FEUDALITÀ E RIVOLTE

La società di "ancien régime" era fondamentalmente agricola. Nell'Europa del '700 la proprietà terriera era ancora prevalentemente di tipo feudale, pur se si erano attenuati nell'area del feudalesimo "classico" (Francia settentrionale e Germania

JEAN-BAPTISTE GREUZE,
"LA FIDANZATA DI PAESE", 1761
[Musée du Louvre, Parigi]

In questo dipinto è rappresentata con finezza realistica tutta una varietà di sentimenti: la modestia pudica della fidanzata, la deferenza riconoscente del promesso sposo che tiene il sacchetto con le monete della dote, la generosità del genitore che accorda la figlia in matrimonio, l'emozione della madre e degli altri figli di fronte all'avvenimento che allontanerà la sorella dalla casa.





**LE AREE DELLE RECINZIONI STABILITE
DAL PARLAMENTO BRITANNICO, 1700-1845**

45% e oltre	25-34%	meno del 15%
35-44%	15-24%	

occidentale) molti dei suoi caratteri originari. Notevoli erano comunque le differenze nei diversi paesi europei. Nell'Europa orientale le condizioni particolarmente dure di servaggio furono all'origine di varie rivolte sociali.

1_4 LA RIVOLUZIONE AGRICOLA E LE NUOVE COLTURE

Nel corso del '700 si manifestarono importanti mutamenti nelle strutture agrarie, anzitutto in Inghilterra. Qui il fenomeno delle "enclosures" – iniziato da alcuni secoli – portò a una più chiara definizione della proprietà e a una coltivazione più razionale della terra, attenta alle esigenze del mercato agricolo. Altro fattore importante fu il superamento della rotazione triennale attraverso sistemi di rotazione pluriennale, che condussero a un aumento delle disponibilità alimentari e dell'allevamento.

1_5 L'INDUSTRIA RURALE E L'ECONOMIA INDUSTRIOSA

Le campagne del '700 erano anche sede di un'industria rurale domestica, dedita

principalmente ad attività tessili, che si sviluppò grazie alla nuova figura del mercante imprenditore. Il lavoro a domicilio, che caratterizza la fase di protoindustrializzazione, continuerà a svolgere un ruolo importante anche dopo la rivoluzione industriale. Un posto importante nell'economia del tempo ebbe anche la manifattura, caratterizzata dalla concentrazione in un'unica sede di più operai che svolgono, per lo più manualmente, tutte le fasi del processo produttivo.

1_6 GERARCHIE SOCIALI E POTERE POLITICO

Il concetto essenziale per definire la gerarchia sociale della società di "ancien régime" è quello di ceto. Caratteristiche di tale gerarchia erano la fissità delle stratificazioni sociali, l'appartenenza per nascita, la disuguaglianza giuridica. La società per ceti trovava sanzione ufficiale nelle assemblee per ordini, che esercitavano un'azione di resistenza nei confronti della centralizzazione del potere realizzata dalla monarchia assoluta.

1_7 IL PROBLEMA DELLA POVERTÀ

Nel corso del '500 l'aumento del pauperismo – con i connessi problemi di controllo sociale – e lo sviluppo di una nuova etica del lavoro determinarono una profonda riorganizzazione dell'assistenza. Due criteri caratterizzarono il nuovo ordinamento: l'obbligo al lavoro e l'internamento in appositi ospizi. Fu soprattutto nel '600 che prese corpo la "grande reclusione", al tempo stesso utopia morale e sistema di coercizione fisica, che coinvolgeva insieme con i poveri e con i vagabondi, i malati, i pazzi, le prostitute.

► **Sviluppare le competenze 1 p. 64**

2 LE NUOVE SCIENZE



2_1 LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA

La rivoluzione scientifica del '600 portò a una profonda ridefinizione concettuale. La spiegazione eliocentrica distrusse l'idea di un cosmo chiuso e geocentrico; alla visione di una natura creata a misura d'uomo si sovrappose l'immagine di un mondo come enorme macchina messa in moto da Dio; emerse una nuova concezione del progresso come processo mai concluso: alla domanda "A quale scopo?" si sostituisce l'indagine sul "perché e in che modo".

2_2 IL METODO SPERIMENTALE

Keplero, dimostrando il carattere ellittico delle orbite dei pianeti, indicò come il mondo terrestre e quello celeste fossero governati dalle stesse leggi. Galilei pervenne attraverso l'uso del telescopio alla conferma sperimentale – che gli costò la persecuzione da parte della Chiesa – del sistema copernicano. Di particolare rilievo fu la concezione galileiana del metodo sperimentale come fondamento della nuova scienza. Questa consapevolezza si diffuse ampiamente: Bacone delineò il nuovo metodo in contrapposizione alla logica aristotelica; Cartesio individuò nella matematica il fondamento dell'indagine della natura. Nuovi orizzonti di ricerca furono aperti dal calcolo infinitesimale e dalla legge di gravitazione universale (Newton).

2_3 SCIENZE APPLICATE E STRUMENTI DI PRECISIONE

Notevoli sviluppi ebbe la biologia, con la scoperta della circolazione del sangue in termini meccanicistici e dell'esistenza dei vasi capillari, e con l'analisi della formazione dei parassiti. Furono individuate le leggi del moto, mentre botanica e zoologia

cominciarono a trovare la loro classificazione moderna. Con Boyle nacque la scienza chimica. Parallelamente si registrò un rapido sviluppo degli strumenti tecnici, rispondenti a criteri di precisione, attendibilità e controllabilità.

2_4 SCIENZA E FEDE.

IL DIBATTITO SULLA TOLLERANZA

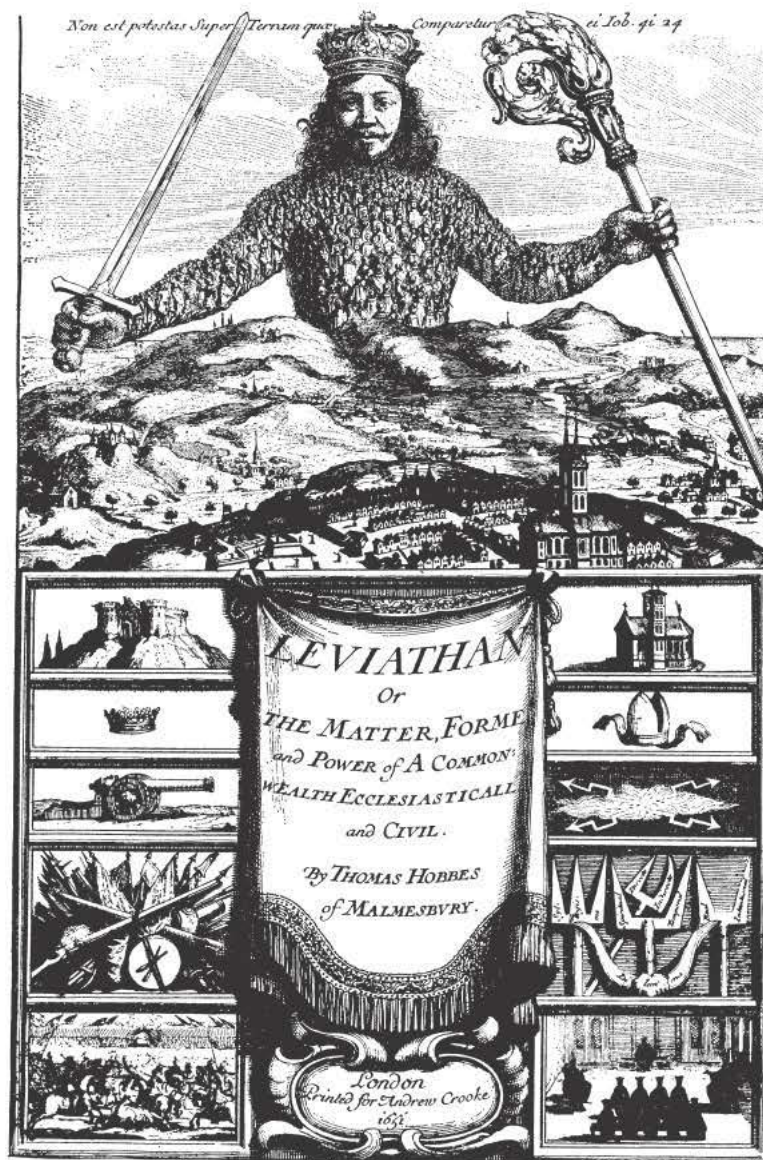
Di fronte alla Chiesa, impegnata a difendere la superiorità della teologia rispetto a ogni altra forma di conoscenza, fu affacciata da Galilei la tesi di una distinzione tra il campo religioso e quello dell'indagine della natura.

**MICROSCOPIO,
1695 CA.**

[Collezione privata]

In fotografia, un microscopio composto fabbricato in Inghilterra alla fine del '600.





IL FRONTESPIZIO DEL "LEVIATHAN" DI THOMAS HOBBS, LONDRA 1651

L'immagine, posta in apertura del "Leviathan" di Thomas Hobbes, ben rappresenta il pensiero del filosofo inglese. La figura del monarca-Stato, composto, e quindi sorretto, dai suoi sudditi, s'innalza imponente su una città e sul suo territorio. Nelle mani del sovrano, una spada e un pastorale, a simboleggiare il potere civile e quello ecclesiastico. Nei riquadri inferiori, seguono le rappresentazioni dei simboli dei due poteri così riuniti in una sola persona: il castello e la chiesa; la corona e la mitra; e poi ancora, gli strumenti della forza e quelli della verità e dell'argomentazione logica.

concezione della sovranità e dei limiti del potere. Per Hobbes, invece, il patto mediante il quale gli uomini escono dallo stato di natura si configurava come accettazione del potere assoluto del sovrano. Diversa la teoria di Locke che, fondata sulla critica dell'assolutismo e sui diritti innati dell'uomo, fu all'origine del liberalismo moderno. Al concetto di legge naturale si legò quello di religione naturale, che fu alla base del deismo.

2.6 CULTURA E ISTRUZIONE

La diffusione dell'alfabetizzazione, favorita dalla Riforma protestante, fu maggiore nelle città in rapporto allo sviluppo delle attività commerciali. Ai valori di una cultura aristocratica, cui era ispirata l'educazione dei nobili, si venne affiancando una diversa cultura dei ceti borghesi, fondata sulla formazione personale e sulla conoscenza scientifica della natura. Nel '600 si diffusero le prime enciclopedie e sorsero le prime accademie, sedi di quella circolazione delle idee che si collegava alle nuove scoperte scientifiche. Grazie soprattutto all'iniziativa dei protestanti, si intensificò la pubblicazione di periodici e aumentò considerevolmente la tiratura dei libri.

► **Sviluppare le competenze 2** p. 67

In ambito religioso cominciò ad affermarsi il principio della tolleranza, principio che ebbe pratica applicazione in Olanda, la nazione più rappresentativa del nuovo clima culturale, politico e sociale del '600.

2.5 LA RIFLESSIONE POLITICA

L'età moderna è caratterizzata dall'emergere dello Stato come forma suprema della vita associata. Sul piano del pensiero politico, nel '600 si manifestò anche il tentativo di porre un limite al potere assoluto dello Stato. Il giusnaturalismo fece risalire l'istituzione della società civile a un patto che non annullava il diritto di natura: ne derivò una nuova

3 GLI STATI E LE GUERRE DEL '700



3_1 L'ASSOLUTISMO IN FRANCIA

Nel 1661, morto Mazzarino, Luigi XIV assunse direttamente il potere. Il suo lunghissimo regno (durato fino al 1715) fu caratterizzato dal rafforzamento della monarchia – attraverso l'accentramento dei poteri – e dal consolidamento dell'egemonia continentale della Francia. L'obbligo imposto alla grande nobiltà di risiedere presso la corte, nella nuova sede di Versailles, sancì l'indebolimento dell'aristocrazia e il rafforzamento del potere assoluto del sovrano. L'intervento dello Stato si realizzò in tutti gli ambiti: nell'economia, nella cultura e nella religione. Nella politica religiosa il re impose che la religione dei sudditi si uniformasse a quella del sovrano (principio della uniformità religiosa), revocando l'editto di Nantes e perseguitando giansenisti e ugonotti. Il suo regno doveva trarre sempre nuovo splendore dalle iniziative del sovrano. In ambito culturale il Re Sole protesse e finanziò le arti e le scienze favorendo la formazione di una cultura ufficiale, fortemente celebrativa, che non tollerava voci dissenzianti. Protagonista della politica economica fu Colbert, che diede realizzazione compiuta ai principi del mercantilismo, favorendo le esportazioni e limitando le importazioni; a questo scopo rafforzò l'economia interna, finanziando le manifatture statali, e stimolò il commercio estero attraverso la fondazione delle compagnie commerciali. La politica

economica francese, tuttavia, si risolse in un insuccesso.

3_2 I LIMITI DELL'EGEMONIA FRANCESE

Luigi XIV rafforzò l'esercito come strumento di espansione lungo i confini nord-orientali. Il conflitto per la successione spagnola, connesso all'accettazione della Corona di Spagna da parte di Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV, oppose principalmente Francia e Spagna a Impero asburgico, Inghilterra, Province Unite e altri Stati, tra cui la Prussia. L'esito del conflitto ridimensionò le ambizioni di Luigi XIV: fu mantenuta la separazione dei due rami dei Borbone, mentre l'Austria ottenne i Paesi Bassi spagnoli e larghi vantaggi territoriali nelle Fiandre e in Italia a scapito degli spagnoli

PIERRE MIGNARD, "LA VITTORIA CORONA D'ALLORO LUIGI XIV", SECONDA METÀ XVII SEC.

[Galleria Sabauda, Torino]

Nel dipinto, eseguito da Pierre Mignard, l'artista aggiunge il dettaglio della Vittoria che con una mano incorona il sovrano, con l'altra mostra uno stendardo su cui si intravede il Sole, simbolo di Luigi XIV chiamato appunto "il Re Sole".





PETER TILLEMANS, "IL PARLAMENTO DI WESTMINSTER", 1710

Nel '700 l'Inghilterra rappresentava l'unica monarchia costituzionale in Europa, mentre tutti gli altri Stati erano ancora governati da monarchie assolute. In questo dipinto è riprodotta una sessione della Camera dei Comuni, i cui membri provenivano dal basso clero, dalla piccola nobiltà e dalla borghesia. Assieme alla Camera dei Lord – costituita dall'alto clero e dalla nobiltà – la Camera dei Comuni formava la struttura portante del sistema parlamentare inglese.

3_4 VERSO IL GOVERNO PARLAMENTARE IN GRAN BRETAGNA

La vita parlamentare britannica fu dominata per gran parte del '700 dai Whigs, i liberali, interpreti dei principi della "gloriosa rivoluzione", in antagonismo con i Tories, i conservatori filomonarchici. In questo periodo la lotta politica era gravemente inquinata da clientele e vincoli di parentela che rendevano frequente la corruzione. Negli anni in cui il paese fu guidato dal whig Walpole (1721-42), prese forma il governo di gabinetto: un ristretto numero di ministri condotto dal leader della maggioranza parlamentare, con delega del re, che esercitava il potere esecutivo controllato dal Parlamento. In seguito, con William Pitt il Vecchio, la Gran Bretagna attuò una politica internazionale che rafforzò l'impero commerciale inglese (guerra dei Sette anni).

3_5 LE RAGIONI DELLE GUERRE

Tra la metà del '600 e la metà del '700 si combatterono in Europa numerose guerre per interessi commerciali, questioni dinastiche e per le ambizioni di conquista delle potenze continentali. Per sostenere i conflitti le maggiori potenze rafforzarono i loro eserciti e la burocrazia.

Tra gli Stati che nutrivano interessi commerciali, la Spagna tenne una linea difensiva rispetto all'aggressività di altre potenze, soprattutto della Gran Bretagna. Per motivi dinastici si combatterono la guerra di successione spagnola e le due guerre di

(paci di Utrecht e Rastatt, 1713-14). Con Luigi XV la Francia vide fallire il progetto di riforma finanziaria di Law e naufragare definitivamente le ambizioni di dominio oltremare (guerra dei Sette anni).

3_3 LA RIVOLUZIONE DEL 1688-89 IN INGHILTERRA

In Inghilterra la restaurazione degli Stuart fu sancita con l'incoronazione di Carlo II (1660). Nel 1685 salì al trono Giacomo II, ma la sua politica filocattolica gli alienò presto ogni simpatia, provocando la reazione del Parlamento che, nel 1688, offrì la Corona a Guglielmo d'Orange e alla moglie Maria Stuart. Terminò così la seconda Rivoluzione inglese o "gloriosa rivoluzione", che sul piano istituzionale portò a una monarchia costituzionale fondata sulle prerogative del Parlamento e sui limiti del potere monarchico. La regolamentazione del potere regio fu stabilita nel "Bill of Rights".



L'ARRUOLAMENTO

Numerose vignette popolari, oltre che le cronache del tempo, testimoniano come nel '600 e '700 l'arruolamento forzato e le diserzioni fossero frequenti negli eserciti. Gli ufficiali addetti al reclutamento raccoglievano nelle file degli eserciti anche criminali, ubriaconi e vagabondi.

A metà del '600, infatti, nei frammentati domini degli Hohenzollern iniziò l'opera di organizzazione dello Stato assoluto. Rafforzato l'esercito e organizzati un efficiente sistema fiscale e una capace burocrazia, Federico Guglielmo si inserì nella prima guerra del Nord ottenendo la fine della dipendenza feudale della Prussia dalla Polonia. In seguito, alla fine della seconda guerra del Nord (1720-21) furono sanciti il controllo russo del Baltico e l'acquisizione prussiana della Pomerania e del porto di Stettino. La Prussia si inserì così nei commerci del Baltico.

successione polacca e austriaca. Quest'ultima si risolse con il passaggio della Slesia dall'Austria alla Prussia e il riconoscimento della Prammatica sanzione (e dunque dell'ascesa al trono asburgico di una erede): pace di Aquisgrana, 1748. A scatenare la guerra dei Sette anni (1756-63) furono invece le ambizioni di conquista. Essa sancì per un verso l'intesa fra Prussia, Austria e Russia e per l'altro la supremazia coloniale britannica a danno della Francia. Le guerre verificatesi in Europa in questo periodo trovano una spiegazione nel contesto geopolitico: un arco di aree forti (Spagna, Portogallo, Province Unite, Francia, Gran Bretagna, Stati scandinavi, Russia) chiudeva due grandi aree deboli (il bassopiano tedesco-polacco e la penisola italiana).

3_6 L'ASCESA DELLA PRUSSIA

Tra il 1740 e il 1786 Federico II guidò la Prussia nella sua ascesa al rango di grande potenza. Ma il suo regno fu l'esito di un processo iniziato almeno un secolo prima.

3_7 LA RUSSIA DA PIETRO IL GRANDE A CATERINA II

Alla fine del '600 lo zar Pietro I il Grande, influenzato dal contatto con l'Occidente, si volse alla creazione di un governo assoluto e autocratico potenziando l'esercito, costituendo una marina da guerra e di conseguenza riorganizzando fisco e amministrazione.

FORTEZZA DEI SS. PIETRO E PAOLO A SAN PIETROBURGO

Nel 1703 Pietro I fondò una nuova città nel Golfo di Finlandia, San Pietroburgo, e la scelse come capitale del suo regno al posto di Mosca.



L'EUROPA DOPO LA PACE DI AQUISGRANA, 1748

- Prussia
- Asburgo
- Borbone in Spagna
- Borbone a Napoli
- Regno di Sardegna
- confine dell'Impero



L'azione riformatrice di Pietro favorì la mobilità sociale (con l'accesso di nobili e borghesi alle cariche statali) e disciplinò le carriere (Tabella dei ranghi). L'opera di modernizzazione tuttavia non intaccò le basi sociali del mondo rurale, dove sopravvissero servitù e proprietà sulle persone. Grande risalto riveste, nell'opera di Pietro I, la fondazione di San Pietroburgo, che diventa il principale porto militare e commerciale sul Baltico. Morto Pietro (1725), particolarmente incisive furono le personalità di Elisabetta I e Caterina II.

3_8 I RISULTATI DI CENTO ANNI DI GUERRE

Al termine delle guerre combattute tra la fine del '600 e il '700, Francia e Prussia videro ampliati i loro territori. La Francia tuttavia subì grandi perdite nei possedimenti coloniali a vantaggio della Gran Bretagna. Quest'ultima

accrebbe i suoi possedimenti extraeuropei anche a spese della Spagna. La Spagna perse di importanza nello scacchiere internazionale insieme alle Province Unite e alla Svezia, che uscì sconfitta dal conflitto per la supremazia nel Baltico, vinto invece dalla Russia. L'Austria perse il Regno di Napoli e di Sicilia, il Ducato di Parma (ceduti alla Spagna) e la Slesia (passata alla Prussia); sul fronte orientale subì il grave assalto turco. In Italia mantennero continuità politica e territoriale Genova, Venezia e lo Stato pontificio. Il Piemonte dei Savoia vide premiata la sua intraprendenza nello scenario bellico europeo (ottenne la Sicilia e il titolo regio, 1713). Smarcatosi dalla sudditanza francese, lo Stato sabaudo perse la Sicilia guadagnando la Sardegna (1718) e i Savoia assunsero il titolo di re di Sardegna.

► **Sviluppare le competenze 3** p. 70

4 ILLUMINISMO E RIFORME

libro+
internet

4.1 I CARATTERI DELL'ILLUMINISMO

Nonostante siano presenti nell'Illuminismo orientamenti molto diversi, si possono individuare alcune caratteristiche unificanti: l'esaltazione di un impiego spregiudicato della ragione, la critica al principio di autorità e alle istituzioni politiche e religiose, l'analisi empirica della società legata a un'esigenza riformatrice, la fiducia nel progresso, l'adesione a una religione naturale e razionale. Protagonista dell'Illuminismo fu il "philosophe", una nuova figura di intellettuale, fautore di una cultura aperta, tollerante e pragmatica, contro il principio d'autorità, e strumento attivo della divulgazione delle nuove idee, cui affida il compito di aprire le vie del progresso e di rinnovare la società.

4.2 L'ILLUMINISMO FRANCESE E I "PHILOSOPHES"

Che proprio la Francia sia stata il centro dell'Illuminismo si spiega con l'esistenza di un'ampia cultura di opposizione. Due delle figure di maggior rilievo dell'Illuminismo francese furono Montesquieu, sostenitore del principio della divisione dei poteri, e Voltaire, critico dell'oscurantismo e dei privilegi e fautore di un dispotismo illuminato. In una posizione a sé va collocato Rousseau, per la sua critica della società e del progresso e per la sua analisi dei fondamenti della democrazia diretta. La più significativa realizzazione culturale dell'Illuminismo fu l'"Enciclopedia", che contribuì potentemente alla diffusione delle nuove idee e alla promozione di un nuovo modello culturale basato sull'esperienza e sulle recenti acquisizioni della rivoluzione scientifica del '600.

LA DIFFUSIONE DELL'ILLUMINISMO

■ "triangolo intellettuale"

Parigi è il centro da cui si irradiano le nuove proposte intellettuali e politiche. Londra e Amsterdam, oltre che incubatori del pensiero illuminista, sono, la prima, il luogo di destinazione dei viaggi di molti francesi, che osservano con ammirazione l'evoluzione politica del paese, la seconda, il luogo dove sono stampate moltissime delle opere illuministe.



**ANTIFRONTESPIZIO E
FRONTESPIZIO
DEL VOLUME "DEI DELITTI E
DELLE PENE", 1766**

La Giustizia rifiuta con sdegno
le teste decapitate
che le vengono offerte.



**4_3 LE NUOVE SCIENZE
E LA NASCITA DELL'ECONOMIA POLITICA**

L'Illuminismo favorì l'affermazione di una concezione della storia attenta alla società e ai modi di vivere. Venne elaborata una teoria della conoscenza su basi empiristiche e grandi progressi si ebbero nel campo delle scienze naturali. Nacque anche una nuova scienza, l'economia politica, grazie all'opera dei fisiocratici francesi e di Adam Smith, il cui scopo fu quello di indagare i meccanismi che regolano l'economia e la ricchezza delle nazioni. Il maggior teorico della fisiocrazia, Quesnay, individuò nell'agricoltura l'attività economica fondamentale, suggerendo di favorirne lo sviluppo capitalistico e la libertà dei commerci. Al centro dell'analisi di Smith, invece, sta il concetto di lavoro produttivo e la convinzione che il libero agire dell'individuo contribuisca al benessere collettivo: di qui la necessità di lasciare mano libera al mercato e alla circolazione delle merci. Successivamente Ricardo pose in relazione la conflittualità sociale con la distribuzione del prodotto complessivo tra le varie classi. In Gran Bretagna le trasformazioni legate all'industrializzazione sollecitarono anche una nuova riflessione sui

temi della partecipazione politica e della riforma sociale. Bentham individuò nel concetto di utile il criterio fondamentale cui deve conformarsi l'azione politica.

4_4 L'ILLUMINISMO IN EUROPA

Nonostante un'egemonia degli intellettuali francesi, il movimento illuminista interessò tutti i paesi europei. Nel mondo tedesco fu legato alla lotta contro il dogmatismo e l'autoritarismo della Chiesa luterana. Kant, il suo esponente di maggior rilievo, interpretò l'Illuminismo come il coraggio di far uso del proprio intelletto senza sottostare alla guida di altri. In Italia si era già avuto un rinnovamento culturale precedente all'Illuminismo con Muratori, Vico e Giannone. I due principali centri del pensiero illuminista nella penisola furono Napoli — con Genovesi e Galiani — e Milano: qui, attorno alla rivista «Il Caffè», si raccolsero Beccaria — propugnatore di una nuova concezione della giustizia e della pena — e i fratelli Verri. La circolazione internazionale delle idee, caratteristica del movimento illuminista, fu favorita dalla Massoneria, setta segreta nata in Inghilterra all'inizio del '700 e subito diffusasi in tutta Europa.

4_5 IL RIFORMISMO DEI SOVRANI ILLUMINATI

Il movimento illuminista fu promotore di un progetto riformatore che mirava alla modernizzazione dello Stato e al raggiungimento della "felicità pubblica". Questo tentativo di trasformare le istituzioni rappresentò il tratto più significativo della politica interna di molti paesi europei nella seconda metà del '700. Protagonisti furono alcuni sovrani, circondati da intellettuali illuministi, che furono di volta in volta consiglieri, collaboratori e critici delle politiche statali. Un ruolo importante in questa trasformazione ebbe anche quel ceto di burocrati e funzionari che si sviluppò insieme con le riforme. Questa felice congiunzione tra iniziativa dei sovrani e programmi degli illuministi aprì una breve stagione, collocata tra gli anni '50 e '80, comunemente definita "assolutismo illuminato". Nei paesi cattolici il più deciso intervento riformatore investì i poteri della Chiesa e degli ordini religiosi. Furono estesi la giurisdizione e il controllo dello Stato sulla vita e sull'organizzazione ecclesiastica, riducendo drasticamente i privilegi e le prerogative giuridiche del clero. Gli intellettuali illuministi furono protagonisti di un'accesa polemica contro il parassitismo degli ordini religiosi, che provocò tra l'altro l'espulsione della Compagnia di Gesù da molti paesi europei.

4_6 LA NUOVA AMMINISTRAZIONE STATALE

Un altro grande settore di intervento dell'assolutismo illuminato fu quello amministrativo: le riforme mirarono a rendere più razionale la macchina statale sia ai vertici sia alla base. Allora cominciò a formarsi quella struttura organizzata in dipartimenti o ministeri che costituisce la burocrazia. I sovrani dedicarono particolare attenzione alla riorganizzazione del sistema fiscale: in molti Stati fu avviata l'imponente impresa della redazione di un catasto dei beni terrieri e

immobiliari proprio per rendere più efficiente l'imposizione delle tasse. In campo economico si continuò a puntare sul potenziamento dell'agricoltura, per rispondere alla crescente domanda di beni alimentari indotta dallo sviluppo demografico.

4_7 LE RIFORME NELL'IMPERO ASBURGICO

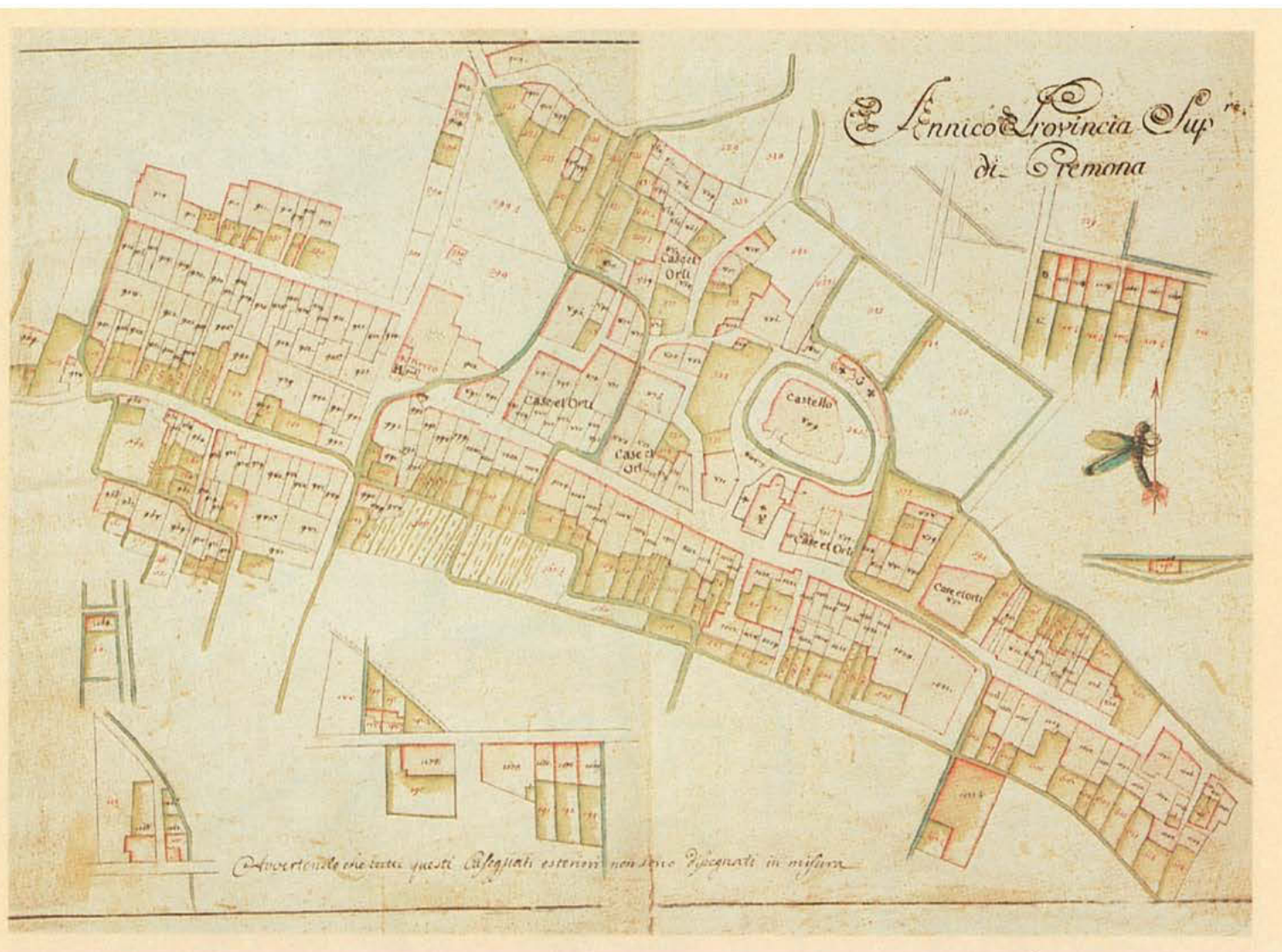
L'azione riformatrice si esercitò soprattutto in Austria e Prussia. Nell'Impero asburgico Maria Teresa riorganizzò l'apparato statale centralizzando le funzioni amministrative; tassò — grazie al catasto — anche le terre dei nobili; prese provvedimenti a favore dell'istruzione; intervenne sulle prerogative del clero. Il giurisdizionalismo ricevette un forte impulso con il figlio Giuseppe II che accentuò anche in altri campi la politica della madre (Codice penale, abolizione delle servitù personali dei contadini). Le ribellioni autonomistiche suscitate dal riformismo giuseppino indussero il successore Leopoldo II ad una politica più moderata.

4_8 LE RIFORME IN PRUSSIA E RUSSIA

In Prussia l'azione di Federico II fu caratterizzata da un dualismo tra principi illuminati e politica di potenza. Fu potenziato l'esercito e, soprattutto, venne creata un'aristocrazia militare legata al sovrano. In Russia l'azione riformatrice di Caterina II fu assai limitata. L'arretratezza e le resistenze della Russia tradizionale obbligarono infatti la monarchia a promuovere quell'organizzazione per ceti che era messa in crisi, invece, nel resto d'Europa.

4_9 LE RIFORME IN ITALIA

In Italia l'attività riformatrice fu sostanzialmente limitata al Regno di Napoli, alla Lombardia e alla Toscana. Nel Regno di Napoli l'azione riformatrice si limitò alla redazione di un catasto, ad interventi a favore degli scambi commerciali e a misure giurisdizionaliste. Nel Ducato di Milano, dominio austriaco, vennero realizzate le stesse



SVILUPPO DEL CENTRO URBANO DI ANNICO (CREMONA), 1723

[Mappa del catasto teresiano; Fondo catasto teresiano, Archivio di Stato, Cremona]

A partire dal 1718, all'interno dei possedimenti asburgici nel territorio di Milano, le proprietà fondiarie furono censite e registrate: dopo attenta e lunga rilevazione dei dati sul territorio, fu prodotto un complesso lavoro di restituzione

grafica, cui fece seguito la creazione di un registro immobiliare atto a stabilire e ripartire il carico fiscale. L'immensa opera fu portata avanti da funzionari stranieri per contrastare l'abitudine dei ricchi proprietari terrieri di corrompere il personale addetto alla rilevazione e fornire così dati falsi rispetto al proprio patrimonio immobiliare. Il catasto entrò in vigore solo nel 1760, durante il regno di Maria Teresa, e perciò è noto come "teresiano".

riforme che erano state avviate negli altri territori dell'Impero (soprattutto il catasto). In Toscana, salvo che per il catasto, si sperimentarono sotto Pietro Leopoldo (figlio di Maria Teresa d'Austria) tutti gli interventi più tipici dell'assolutismo illuminato; la Toscana fu anzi il primo paese ad accogliere i principi di Beccaria, con l'abolizione di tortura e pena di morte, e il primo paese dell'Europa

continentale a tentare di realizzare i principi del contrattualismo; ma il progetto costituzionale di Leopoldo II fallì sotto le pressioni di Vienna. In campo economico fu avviata una politica liberista e si cercò, anche questa volta senza successo, di favorire un ceto di piccoli proprietari contadini.

► **Sviluppare le competenze 4** p. 75

5 IMPERI E REGNI IN ASIA E IN AFRICA



5_1 CIVILTÀ A CONFRONTO

Non conosciamo con precisione il numero di uomini che popolavano il pianeta nel '600 e nel '700. Secondo alcuni calcoli, intorno al 1680 in Europa non sarebbero vissuti più di 100 milioni di persone, in Asia tra 240 e 360, in Africa tra 35 e 50, in America non più di 10 e in Oceania, probabilmente, meno di 2. Gran parte della popolazione era concentrata nelle zone dove si erano sviluppate le civiltà più evolute: l'Europa, i paesi islamici, l'India,

l'Indocina, l'Indonesia, la Cina, la Corea, il Giappone. Qui si praticava un'agricoltura efficiente, che poteva contare su aratri e animali domestici, mentre in gran parte del resto del mondo i contadini continuavano a lavorare con la zappa. Esistevano poi comunità costituite soltanto da nomadi e allevatori o da cacciatori-raccoglitori. L'Europa era il continente più urbanizzato del pianeta, ma in Asia si trovavano città grandissime (Istanbul, Delhi, Pechino). Le origini della supremazia europea possono individuarsi in tre ordini di fattori, che mancarono invece nei grandi imperi asiatici: lo sviluppo di un mercato libero e del capitalismo commerciale, la tutela dei diritti di proprietà, la superiorità tecnologica.

CIVILTÀ, CULTURE E POPOLI PRIMITIVI INTORNO AL 1500

- | | |
|--|--|
| culture poco evolute:
contadini con zappa | cacciatori, pescatori,
raccoglitori |
| culture progredite | nomadi e allevatori |
| civiltà dense,
con aratro | |



5_2 IL DECLINO DELL'IMPERO OTTOMANO E LA PARABOLA SAFAVIDE

L'Impero ottomano era la compagine territoriale più estesa del vasto universo islamico costituitosi nei secoli tra il Vicino Oriente e l'Africa. L'Impero ospitava anche comunità di fede non islamica. Era governato dal sultano, ma in realtà un ruolo decisivo rivestiva il gran visir, una sorta di primo ministro. La decadenza dell'Impero diede i suoi primi segnali con l'indebolimento del potere centrale, mentre il sistema economico continuò a mostrare una notevole vitalità. Nella seconda metà del '600 ci fu una ripresa della politica espansionistica, in modo particolare nell'area balcanica, minacciosa per l'Impero asburgico. L'espansionismo ottomano era destinato a protrarsi fino alla fine del '700, ma le sconfitte subite in Europa determinarono una crisi del sistema militare. Un ridimensionamento della compagine imperiale si determinò inoltre per intervento della Russia. La riorganizzazione istituzionale tentata al principio del '700 per reggere il confronto con l'Europa trovò l'opposizione delle componenti ottomane più conservatrici. Al contempo, a sud-est dell'Impero ottomano, in Iran (Persia), sorgeva un altro importante impero islamico dominato dalla dinastia safavide, sotto la quale si andò consolidando lo sciismo come religione ufficiale dello Stato.

5_3 L'INDIA DELL'IMPERO MOGHUL

Nel 1526 i turco-mongoli invasero l'India dando vita all'Impero moghul, con una struttura sociale di tipo feudale — le attività artigianali vi erano tuttavia molto sviluppate — e una capillare struttura amministrativa e militare. La convivenza fra la cultura islamica e quella indù fu piuttosto difficile. Il processo di pacificazione iniziato a metà del '500 fu interrotto un secolo dopo con l'introduzione di una politica religiosa intransigente, che portò alla disgregazione dell'Impero e alla formazione di Stati regionali indù in



IL TAJ MAHAL AD AGRA (INDIA)

Il Taj Mahal è uno degli esempi più celebri dell'architettura moghul, che coniuga simmetria e splendore decorativo e nella quale si rispecchia l'amore dei moghul per i giardini e le fontane. Il famoso edificio è un mausoleo fatto costruire da Shah Jahan (terzo nipote di Akbar, destinato a succedergli alla guida dell'Impero) in omaggio alla moglie, morta di parto nel 1631.

continua ostilità tra loro. Nel 1765 la East India Company inglese acquisì il diritto di riscuotere le tasse in India aprendo la via alla colonizzazione britannica destinata a durare fino al 1947.

5_4 LA CINA DEI QING

A metà del '600 l'ultima invasione di nomadi, provenienti dalla Manciuria, diede inizio, in Cina, al lungo periodo della dinastia Qing, che subentrò ai Ming (al potere dal 1368). Dopo una prima fase caratterizzata da una politica repressiva, anche i mancesi vennero assorbiti dalla cultura e dalla civiltà cinese, soprattutto per quanto riguardava le forme di governo — fondato sul ceto dei burocrati-letterati, i mandarini. Di tradizione confuciana, i mandarini esprimevano gli interessi dei proprietari terrieri ed erano ostili alle attività commerciali. Nel periodo Qing si verificò un grande sviluppo demografico e una notevole



prosperità nelle campagne, grazie anche alla lavorazione domestica dei tessuti in seta destinati al mercato. I rapporti con l'estero, inoltre, servirono soprattutto alle esportazioni poiché la Cina era un paese sostanzialmente autosufficiente, e fino al '700 si confermò il maggior paese esportatore del mondo.

5_5 IL GIAPPONE DEI TOKUGAWA: CENTRALIZZAZIONE E ISOLAZIONISMO

Nel 1603, in Giappone, fu nominato "shogun" (primo ministro) Tokugawa Ieyasu. Questi diede vita a una dinastia che avrebbe governato l'isola per 250 anni. Nel periodo Tokugawa fu colpita la vecchia struttura feudale e rafforzato il potere centrale fondato sul principio di lealtà al signore di ispirazione confuciana; vennero garantiti la pace e l'ordine interni, ma soprattutto furono eliminati quasi interamente i contatti con il mondo esterno. Nonostante la politica isolazionista, il Giappone visse un notevole sviluppo economico che interessò anche le campagne, dove prese piede l'industria rurale domestica.

5_6 CIVILTÀ E COMMERCIO DELL'AFRICA

L'Africa era un continente poco abitato, con

UTAGAWA KUNISADA, "I PRINCIPALI ATTORI DELL'OPERA KABUKI 'KANADEHON CHŪSHINGURA' DI TOYOKUNI UTAGAWA III"

[nella produzione del marzo 1849 al teatro Nakamura-za di Edo]

Tra la fine del '600 e per tutto il '700 si sviluppò in Giappone il teatro "kabuki", una tipologia di teatro popolare, con canoni e regole molto diversi dall'aristocratico teatro "nō".

un suolo poco produttivo a causa del clima e dell'arretratezza delle tecniche agricole. Molti territori erano abitati da nomadi e allevatori o da tribù di cacciatori-raccoglitori che non coltivavano la terra. Importanti prodotti commerciali erano però l'oro, l'avorio e gli schiavi. L'organizzazione del potere era differenziata: grandi organizzazioni politiche, ma anche città-Stato e comunità fondate sulle relazioni tra i clan. Accanto all'islam erano diffusi i culti politeisti più antichi. L'unico regno cristiano, indipendente fino al '900, era quello d'Etiopia (evoluzione e ampliamento del più antico Regno di Axum). I primi contatti con gli europei favorirono la progressiva integrazione del continente nei circuiti commerciali mondiali.

► **Sviluppare le competenze 5** p. 80



6 L'ESPANSIONE COLONIALE EUROPEA NEL '700

6_1 COMMERCII E COLONIE EUROPEE IN ASIA E AMERICA

Fino all'800 la presenza dell'Europa in Oriente fu soprattutto commerciale. Nell'Oceano Indiano i portoghesi diedero vita, tra la fine del '500 e la prima metà del '600, a un vasto impero commerciale. Successivamente la Compagnia olandese delle Indie orientali – che agiva anche come rappresentante dello Stato olandese – soppiantò l'egemonia commerciale portoghese, controllando per mezzo secolo il traffico delle spezie. Tra '600 e '700 la Compagnia inglese delle Indie orientali

concentrò i propri interessi commerciali in India scalzando la Compagnia francese delle Indie orientali. Con la guerra dei Sette anni gli inglesi acquisirono il Canada e parte della Louisiana dalla Francia e la Florida dalla Spagna. Così i possedimenti francesi in America si ridussero alle sole Antille e si affermò la supremazia inglese nell'America del Nord.

6_2 LO STATO CRISTIANO-SOCIALE DEI GESUITI

Un'esperienza unica nella colonizzazione americana fu quella realizzata dai gesuiti in Paraguay, nel '600: costituirono comunità di indios, le riduzioni, organizzate su principi di eguaglianza sociale, allo scopo di dar vita a una repubblica cristiana. Il tentativo terminò a metà del '700, quando le comunità furono chiuse dal Portogallo.

6_3 LA TRATTA DEGLI SCHIAVI E IL COMMERCIO TRIANGOLARE ATLANTICO

Fin dall'inizio, nell'economia dell'America Latina ebbe un ruolo decisivo l'ingente

UNA RAFFINERIA DI ZUCCHERO IN BRASILE, 1667

[da Joan Blaeu, "Geographia"; Nationalbibliothek, Vienna]

L'immagine rappresenta, all'interno di una carta geografica del Brasile, una "engenho de açúcar" (azienda dello zucchero). In primo piano, al centro dell'area produttiva, si può notare il grande mulino di spremitura della canna da zucchero; in secondo piano, sulla sinistra, vi è la casa del colono (un europeo), in muratura e su due piani; infine, ancora più a sinistra, vi sono le baracche, di paglia e legno, degli schiavi neri.



produzione di oro e argento inviata in Europa. Nel '500, con la coltivazione della canna da zucchero in Brasile, iniziò il sistema delle piantagioni, dove furono impiegati schiavi neri importati dall'Africa per coltivazioni monoculturali. Attorno al traffico di schiavi prese forma quel "commercio triangolare" (Africa-America-Europa) che divenne il tratto caratteristico del sistema mercantile atlantico. Il predominio britannico fu rafforzato con la pace di Utrecht, nel 1713: gli accordi stabilivano che la tratta degli schiavi verso le colonie spagnole (l'"asiento de negros") divenisse monopolio britannico (e tale rimase fino al 1750).

6_4 L'EGEMONIA BRITANNICA E LA CONQUISTA DELL'AUSTRALIA

Tra '600 e '700 la Gran Bretagna conquistò i mercati e assunse il controllo delle materie prime e ciò contribuì al successivo sviluppo industriale inglese. Alla fine del '700 i domini britannici si estesero anche all'Australia: furono costituite colonie di deportazione, poi trasformate in colonie di popolamento. Tra 1788 e 1853 oltre 160 mila prigionieri vennero trasferiti dalla Gran Bretagna in Australia. Solo una minima parte di essi fu reclusa negli stabilimenti penali, mentre gli altri vennero assegnati come servi ai coloni liberi o furono utilizzati come lavoratori alle dirette dipendenze del governo. Scontata la pena, moltissimi ex deportati riuscirono a integrarsi nella società coloniale, dando vita a un ceto medio intraprendente e desideroso di riscatto sociale.

6_5 CONQUISTE E AMBIENTE

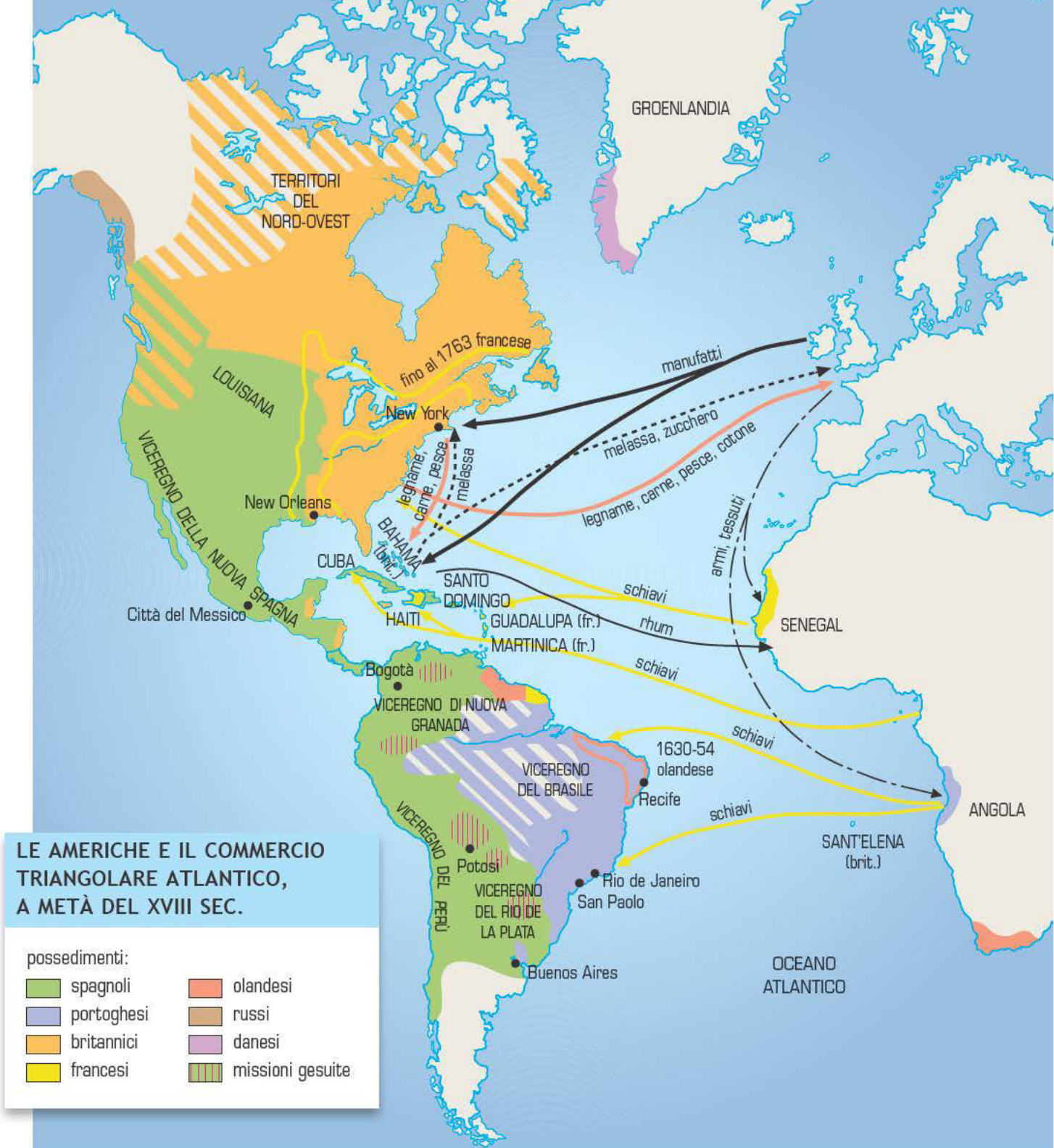
L'aspetto meno noto dell'espansione europea è quello ecologico: l'Europa, infatti, trasformò sensibilmente l'habitat delle popolazioni soggette al suo dominio esportando non solo merci, ma anche malattie, piante, animali e uomini. Fra le malattie, la più letale fu il vaiolo, mentre per quanto riguarda le piante,

la diffusione di piante foraggere di origine europea come il trifoglio, la piantaggine, la gramigna, alimentò il moltiplicarsi del bestiame europeo, non solo cavalli ma anche bovini, pecore, capre e maiali. Il risultato di questo imperialismo ecologico è rappresentato dal fatto che oggi gli Stati Uniti, il Canada, l'Argentina, l'Uruguay, l'Australia e la Nuova Zelanda sono i maggiori esportatori di derrate alimentari di origine europea. L'enorme disponibilità di risorse, unita a un ambiente simile a quello europeo, favorì l'emigrazione europea: tra 1820 e 1930 oltre 50 milioni di europei si trasferirono in America e Oceania. A contatto con le altre culture l'Europa modificò i suoi consumi. Intorno al 1600 gli europei cominciarono a bere il caffè, e nel 1652 venne aperto il primo caffè a Londra, mentre a Parigi e nelle altre grandi città europee questi locali si diffusero nel '700. In Inghilterra, intanto, il tè, importato nel '700 dalla Cina, poi dall'India, aveva soppiantato il caffè. In breve tempo si diffuse in Europa anche il consumo del tabacco, che veniva masticato più che fumato.

6_6 GLI EUROPEI ALLO SPECCHIO: IL CONFRONTO CULTURALE

Con l'espansione dei traffici commerciali, gli europei entrarono in stretto contatto con civiltà lontane e diverse, con conseguenze profonde non solo sull'evoluzione delle civiltà extraeuropee, ma anche sulla stessa identità delle popolazioni del Vecchio Continente. L'incontro con l'indigeno, il "selvaggio", costrinse gli europei a definirsi con maggiore chiarezza.

Cambiarono anche i paesaggi agrari — le coltivazioni della patata, del mais, del pomodoro divennero largamente diffuse nel '700 e nell'800 — e i consumi alimentari. Nacquero anche nuove mode: nelle abitazioni cominciarono a trovare spazio i fiori esotici, i tappeti, i soprammobili importati soprattutto dall'Oriente. Nel '700, in particolare,



l'Europa subì il fascino dell'antica civiltà cinese. Più tardi, nell'età degli imperi coloniali, divenne comune l'usanza di portare in Europa "esemplari indigeni" da esibire alla curiosità del grande pubblico. Alla fine dell'800 questo interesse per l'esotico si trasformò in un vero e proprio entusiasmo. Questa maggiore conoscenza delle civiltà

extraeuropee trasformò anche il mondo delle arti figurative europee: le avanguardie artistiche valorizzarono riti e costumi degli "uomini primitivi" come stimoli a rivoluzionare le forme espressive della tradizione artistica europea.

► **Sviluppare le competenze 6** p. 84



7 LA NASCITA DEGLI STATI UNITI

7_1 LE COLONIE BRITANNICHE NELL'AMERICA DEL NORD

La colonizzazione inglese del Nord America iniziò al principio del '600 e, nonostante l'iniziale assistenza dei nativi, fu caratterizzata da un'aspra lotta contro i pellerossa per il territorio. Essa fu il risultato dell'iniziativa di compagnie commerciali e dell'emigrazione di minoranze politiche e religiose – anzitutto i puritani. Alla metà del '700 i possedimenti britannici comprendevano tredici colonie, tutte sulla fascia costiera atlantica. Nel Nord l'economia delle colonie si fondava sulla coltivazione dei cereali e, nei centri urbani, su una vivace attività commerciale e cantieristica. Nel Sud prevalevano le piantagioni di tabacco e di cotone, con grandi proprietà basate sul lavoro degli schiavi. Il Centro presentava un quadro economico simile a quello del Nord, ma con una diversa struttura della proprietà terriera e più marcati squilibri sociali. In tutte le colonie, alla forte dipendenza economica dalla Gran Bretagna faceva riscontro una notevole autonomia sul piano politico. Importante fu inoltre la diversità delle appartenenze religiose e le istanze di libertà religiosa finirono per coincidere con quelle di libertà politica.

7_2 UNA RIVOLUZIONE PER L'INDIPENDENZA

Il contrasto da cui ebbe origine la lotta per l'indipendenza nacque, negli anni '60 del '700, in seguito alla decisione della Gran Bretagna di far pagare in misura crescente alle colonie i costi del proprio impero americano con l'imposizione di tasse e dure leggi commerciali. Il dualismo di poteri che si era creato fra i governatori nominati dalla Corona e le assemblee legislative dei coloni



EDWARD HICKS, "IL TRATTATO DI PENN CON GLI INDIANI", PARTICOLARE, 1840-44

[National Gallery of Art, Washington]

William Penn, ricco mercante a capo di una colonia di quaccheri, giunse nell'America del Nord in una regione che da lui prese il nome, Pennsylvania. Nel 1681 trattò con gli indiani l'acquisto del territorio sul quale avrebbe fondato la città di Philadelphia, capitale della colonia che accolse non solo i gruppi britannici di religione quacchera, ma anche pietisti tedeschi e gruppi di tedeschi e scandinavi. Successivamente Penn acquistò le regioni meridionali dello Stato di New York e vi fondò la colonia del Delaware. I quaccheri furono gli unici ad avere con gli indiani rapporti paritetici, mentre gli altri europei giungevano nel Nuovo Mondo come conquistatori. Questo quadro, basato su un dipinto del 1771, ricorda Penn, figura simbolica dell'identità americana, e l'accordo che stipulò con i nativi americani.

esplose quando la Gran Bretagna impose lo "Stamp Act", la legge sul bollo: i coloni reagirono opponendo il principio secondo cui chi non è rappresentato in Parlamento non è tenuto a pagare tasse che non ha contribuito ad approvare ("no taxation without representation"). I coloni risposero poi col boicottaggio quando la madrepatria assegnò

JOSEPH TRUMBULL, "LA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, FIRMATA A PHILADELPHIA IL 4 LUGLIO 1776", PARTICOLARE, XVIII SEC.

[Yale University Art Gallery, New Haven]

Nel dipinto i cinque membri del Comitato presentano la Dichiarazione al Congresso. In piedi, da sinistra, J. Adams, R. Sherman, R. Livingston, Th. Jefferson, B. Franklin.

alla Compagnia delle Indie il monopolio della vendita del tè nel continente americano. Così la popolazione delle colonie andò sempre più orientandosi verso la rivendicazione dell'indipendenza. Nel 1774, dopo dure misure di ritorsione britanniche, la ribellione divenne aperta. Nel 1775 si formò un esercito di coloni, sotto il comando di George Washington. Nel 1776 il Congresso continentale dei coloni (nato due anni prima) approvò la "Dichiarazione di indipendenza" che rompeva con la monarchia e dava vita alla repubblica. Nonostante l'inferiorità militare e i gravi problemi finanziari, le colonie riuscirono ad avere il sopravvento sulla Gran Bretagna grazie alla solidarietà dell'opinione pubblica europea e all'intervento in loro favore di Francia e Spagna. Nel 1783 la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza delle tredici colonie con la pace di Versailles.

**7_3 LA GUERRA CIVILE
E GLI IDEALI REPUBBLICANI**

Lo scontro fra colonie e Corona britannica si tradusse in una guerra civile fra lealisti, fedeli alla madrepatria, e patrioti, di aspirazioni indipendentiste. Questi ultimi rappresentarono la maggioranza, e i lealisti, sconfitti alla fine del conflitto, furono costretti all'esilio. Ad animare i patrioti fu in particolare la fede nei principi contrattualistici e nel mito delle virtù repubblicane. Ma dei principi egualitari affermatasi con la loro vittoria e la "Dichiarazione di indipendenza" godettero solo i bianchi americani: esclusi dalla rivoluzione furono infatti gli schiavi neri e i nativi americani, seppure coinvolti nel conflitto.



**7_4 LA COSTITUZIONE
E LA DEMOCRAZIA AMERICANA**

Nel 1787 una Convenzione costituzionale diede vita a uno Stato federale e a un sistema politico di tipo presidenziale, basato sulla divisione e l'equilibrio dei poteri. Il presidente della Repubblica era a capo dell'esecutivo e indipendente dal potere legislativo — esercitato dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato —, mentre il potere giudiziario era posto sotto il controllo di una Corte suprema. La Costituzione doveva però essere approvata dai singoli Stati dell'Unione: in questa fase si sviluppò un acceso dibattito tra federalisti — favorevoli a un forte potere centrale e portatori degli interessi di commercianti, industriali e grandi proprietari terrieri — e antifederalisti — che esprimevano le esigenze dei ceti medio-bassi e le istanze democratiche e "ruraliste". Prevalsero le tesi federaliste, pur se mitigate dall'approvazione di dieci emendamenti alla Costituzione. Nel 1789 George Washington fu eletto presidente. Il



criterio di voto affermatosi fu il suffragio censitario. Negli anni successivi, la politica economica di Hamilton, leader dei federalisti, suscitò l'opposizione dei proprietari del Sud e dei coloni dell'Ovest, che trovarono un

punto di riferimento nel Partito repubblicano-democratico, il cui esponente più autorevole fu Thomas Jefferson. Nell'ultimo decennio del '700, infine, furono istituiti altri tre Stati.

► **Sviluppare le competenze 7 p. 90**



8 LA RIVOLUZIONE FRANCESE

8_1 LA CRISI FINANZIARIA E GLI STATI GENERALI

La debolezza della monarchia francese si riassume nell'incapacità di risolvere la crisi finanziaria superando le resistenze della nobiltà e del clero, ostili all'abolizione dei propri privilegi fiscali. Luigi XVI si rassegnò allora alla convocazione degli Stati generali, che determinò la mobilitazione politica del Terzo stato. Il tema più controverso era quello del numero dei rappresentanti e del sistema di voto: il Terzo stato chiedeva di raddoppiare il numero dei propri deputati e di adottare il criterio di votazione per testa e non più per ordine. Un quadro delle aspettative del



Terzo stato fu fornito inoltre dai "cahiers de doléances" ("quaderni di lagnanze"), redatti nel periodo che precedette la riunione degli Stati generali: oltre alla nascita di istituzioni rappresentative cui affidare le decisioni in materia fiscale, come per gli altri ordini, il Terzo stato sosteneva l'eguaglianza giuridica, l'abolizione dei privilegi e il criterio del merito come forma di promozione sociale.

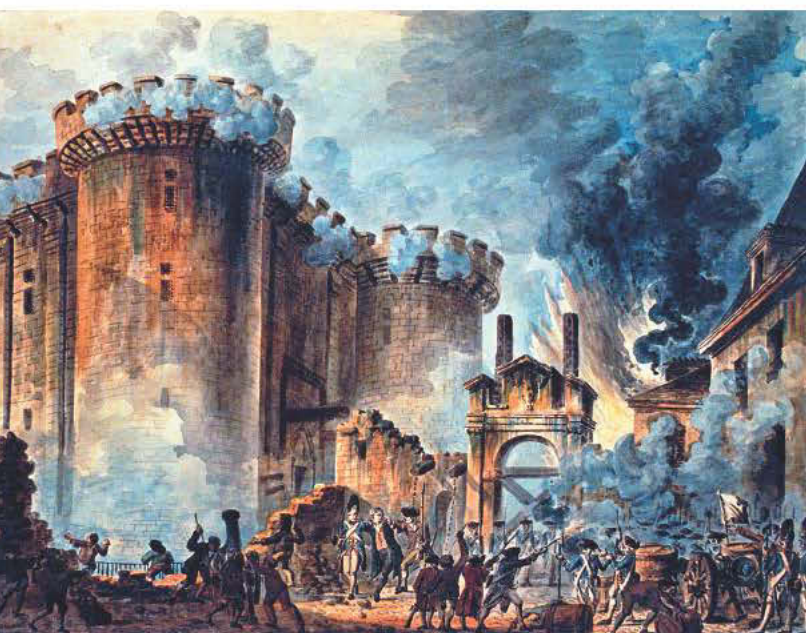
8_2 L'AVVIO DELLA RIVOLUZIONE E LA FINE DELL'"ANCIEN RÉGIME"

All'inizio del 1789 si tennero le elezioni dei deputati agli Stati generali. Quando, avviati i lavori degli Stati generali, il dibattito si arenò sulla questione del voto, i rappresentanti del Terzo stato e alcuni deputati del clero e della nobiltà favorevoli a un cambiamento si riunirono nella Sala della Pallacorda, a Versailles, e si autoproclamarono Assemblea nazionale. Iniziò così una rivoluzione istituzionale che il re fu costretto a riconoscere: la rappresentanza per ordini veniva meno, come richiesto dal Terzo stato, e nasceva la nuova Assemblea nazionale costituente col preciso intento di trasformare la monarchia assoluta francese in monarchia costituzionale. Il processo rivoluzionario subì un'accelerazione con l'assalto alla Bastiglia il 14 luglio – che segnò l'entrata in scena del popolo parigino –, la nascita di nuove municipalità e la sollevazione delle campagne: questi eventi spinsero l'Assemblea

IL CLERO E LA NOBILTÀ SULLE SPALLE DEL TERZO STATO, 1789

[Musée Carnavalet, Parigi]

Molte caricature e stampe satiriche dell'epoca fecero da supporto alla polemica ideologica e allo scontro politico. Al piede della stampa si legge: «Bisogna sperare che il gioco finisca presto».



▲ JEAN-PIERRE-LOUIS-LAURENT HOUEL, "LA PRESA DELLA BASTIGLIA IL 14 LUGLIO 1789", XVIII SEC.

[Musée Carnavalet, Parigi]

La presa della Bastiglia (il grande carcere-fortezza parigino) e la conseguente scarcerazione di tutti i detenuti che vi erano all'interno divennero immediatamente il simbolo della liberazione dall'oppressione della tirannide del re e dei suoi nobili.

► "LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO", 26 AGOSTO 1789

[Musée Carnavalet, Parigi]

In questo dipinto allegorico è formulata la prima essenza dei diritti dell'uomo scaturita dalla Rivoluzione francese.



a decretare l'abolizione del regime feudale e l'approvazione della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino". La requisizione dei beni ecclesiastici, infine, determinò la vendita di una consistente porzione del territorio nazionale, contribuendo a legare i nuovi proprietari alla Rivoluzione.

8_3 LE QUATTRO FASI DELLA RIVOLUZIONE

Per essere meglio comprese, le vicende della Rivoluzione possono suddividersi in quattro fasi. La prima, la rivoluzione liberale, sancisce il rovesciamento dell'"ancien régime" e la nascita di un sistema costituzionale e rappresentativo. La seconda fase, la rivoluzione popolare e democratica, segna, con la caduta e la condanna a morte di Luigi

XVI, il passaggio dalla monarchia costituzionale alla repubblica. La terza fase è quella della dittatura giacobina guidata da Robespierre, che instaura il sistema del Terrore. La quarta fase, infine, è quella finalizzata alla stabilizzazione del paese, sia dai rischi della controrivoluzione sia dalla ripresa del radicalismo di sinistra.

8_4 LA RIVOLUZIONE LIBERALE

A un anno dalla presa della Bastiglia l'ampiezza del consenso mascherava sensibili differenze politiche, rappresentate dai diversi club che animavano il dibattito culturale. Uno dei maggiori temi di scontro fu la questione del suffragio: prevalse infine la posizione moderata. La Costituzione del '91 stabilì, infatti, il suffragio censitario, dividendo

L'ESECUZIONE DI LUIGI XVI IL 21 GENNAIO 1793

[Musée Carnavalet, Parigi]

La decapitazione del re di Francia segnò la fine dell'esperimento monarchico-costituzionale e la nascita della Francia repubblicana.

la popolazione in componente attiva e componente passiva (cioè priva dei diritti politici). Rimaneva forte l'ostilità del re, che progettava di ristabilire la monarchia assoluta con l'aiuto dell'Austria, come fu evidente con il suo fallito tentativo di fuga. Analogamente, la Costituzione civile del clero determinò la presa di distanza dalla Rivoluzione da parte del papa e di molti preti, che rifiutarono di giurare fedeltà al nuovo Stato (per questo detti "preti refrattari"). Alla fine del '91, mentre entravano in vigore una serie di riforme sociali e istituzionali, come la suddivisione del territorio in 83 dipartimenti, il decentramento amministrativo e il libero mercato della manodopera, non esisteva di fatto una forza in grado di esercitare una vera egemonia: i club si contrapponevano tra loro, la corte e gli aristocratici emigrati all'estero organizzavano la controrivoluzione, mentre i ceti popolari si mobilitavano per il grave disagio sociale.

8_5 LA RIVOLUZIONE POPOLARE E DEMOCRATICA

In questa situazione si vide nella guerra (dichiarata nell'aprile '92) una via d'uscita, sia pure per motivi opposti: il re per sconfiggere la Rivoluzione, i girondini – il gruppo più attivo dell'Assemblea legislativa – per diffondere gli ideali rivoluzionari. Di fronte alle prime difficoltà militari, l'iniziativa fu ripresa dal popolo di Parigi, che ormai aveva perso ogni fiducia nei confronti della monarchia: la "giornata" del 10 agosto 1792 vide il successo degli insorti e determinò l'arresto e la sospensione del re. La vittoria di Valmy, intanto, oltre ad allontanare la minaccia esterna, sancì la nuova identificazione tra passione nazionale e ideali rivoluzionari (cui



si legava una politica espansionistica). Il 21 settembre '92 venne dichiarata la decadenza della monarchia dalla nuova assemblea eletta a suffragio universale, la Convenzione nazionale. Il processo e l'esecuzione del re accentuarono il carattere radicale della neonata Repubblica, guadagnandole l'ostilità delle altre potenze. In una situazione grave – e per le tensioni interne (rivolta contadina in Vandea e rivendicazioni del popolo parigino) e per il nemico alle frontiere – i montagnardi affermarono la loro egemonia sulla Convenzione, epurando il gruppo girondino.

8_6 LA DITTATURA GIACOBINA

Sconfitti i girondini, dal giugno del '93 prendeva corpo la dittatura dei giacobini (che ormai si identificavano con i montagnardi), il cui principale esponente fu Robespierre. Proclamandosi unici interpreti del popolo, essi inaugurarono un modello di "democrazia

LA RIVOLUZIONE FRANCESE, 1789-95

- zone di insurrezione realista
- zone di insurrezione federalista
- conquiste e annessioni (1792-95)
- Valmy 1792
- battaglie
- offensive avversarie

totalitaria". La nuova Costituzione repubblicana del '93 non entrò mai in vigore: fu invece instaurata una dittatura attraverso l'eliminazione fisica degli avversari (il Terrore) e l'accentramento dell'esecutivo. Fu repressa l'insurrezione "federalista" e domata la rivolta filomonarchica in Vandea. Contemporaneamente l'imposizione della leva di massa e la riorganizzazione dell'esercito rivoluzionario portarono, alla fine dell'anno, a nuove vittorie; per andare incontro alle richieste dei sanculotti, inoltre, i giacobini introdussero il "maximum" di prezzi e salari. L'eliminazione di quanti ostacolavano l'egemonia robespierrista fece maturare una congiura: il 9 termidoro (luglio) '94 Robespierre e i suoi vennero mandati a morte.

8_7 CONTINUITÀ E DIFESA DEI RISULTATI RIVOLUZIONARI

La Convenzione termidoriana smantellò le strutture della dittatura giacobina: fu attenuato l'accentramento dell'esecutivo, vennero abolite le norme repressive su cui si era fondato il Terrore e fu abolito il "maximum". La stabilizzazione interna fu consolidata dai successi militari e da alcuni



trattati di pace. Una nuova Costituzione proclamò la difesa del diritto di proprietà e accentuò il carattere censitario del sistema elettorale: il potere esecutivo fu affidato a un Direttorio, ma la debolezza del nuovo regime costrinse i cinque membri che lo componevano (capeggiati da Barras) a una politica di compromesso tra la destra filomonarchica e la sinistra giacobina — il cui gruppo più radicale, capeggiato da Babeuf, tentò nel '96 un'insurrezione. Il rafforzarsi della destra monarchica spinse la maggioranza del Direttorio a un colpo di Stato (settembre '97) realizzato con l'intervento dell'esercito.



L'ITALIA AGLI INIZI DEL 1799

domini austriaci
territori sotto l'influenza francese

8_8 NUOVA POLITICA E MENTALITÀ RIVOLUZIONARIA

Nella fase più radicale della Rivoluzione nacque la convinzione di parlare "in nome del popolo" e, in molti leader politici fra i quali Robespierre, l'idea di essere gli unici interpreti della "volontà generale". Fu promossa un'opera di scristianizzazione, che portò all'introduzione del calendario repubblicano, alla celebrazione di feste laiche e al culto deista della dea Ragione e dell'Essere supremo. Si attuò una larga attività di educazione collettiva, con le celebrazioni della Rivoluzione e dei suoi martiri.

8_9 L'ESPANSIONE RIVOLUZIONARIA

La guerra, l'uccisione del re e il Terrore ridussero notevolmente, in Europa, il numero dei sostenitori della Rivoluzione. Questa da un lato spinse i governi europei a reprimere il dissenso interno, dall'altro stimolò lo

GIUSEPPE SALVIRCH, "SCUDO DI SEI LIRE DELLA REPUBBLICA CISALPINA", 1797-1802

Moneta in argento con la personificazione della Repubblica che rende omaggio alla Francia.



sviluppo dei nuclei di opposizione. L'influenza della Rivoluzione fu marcata in Belgio e Olanda, dove l'intervento francese portò nel primo caso all'annessione e nel secondo alla costituzione della Repubblica batava. In Italia si formarono vari club giacobini, duramente repressi dai governi.

8_10 LA CONQUISTA DELL'ITALIA E LE REPUBBLICHE GIACOBINE

Nel 1796 Bonaparte ottenne il comando dell'armata d'Italia, nei cui territori il giovane generale doveva condurre un'azione diversiva per mettere in difficoltà l'esercito austriaco. I suoi straordinari e rapidi successi costrinsero l'Austria alla pace: con il trattato di Campoformio (1797) gli austriaci, in cambio di Venezia, riconoscevano alla Francia il controllo diretto di Lombardia, Emilia e Romagna. Sull'onda dell'entusiasmo rivoluzionario, che animò molti intellettuali italiani simpatizzanti col giacobinismo, tra il 1798 e il 1799 nacquero la Repubblica romana e la Repubblica partenopea. Queste repubbliche ebbero Costituzioni moderate e i loro organi legislativi e di governo furono soggetti al controllo francese. L'estraneità dei ceti popolari al dominio francese, tuttavia, determinò frequenti episodi di rivolta: la sollevazione dei contadini, guidata dal cardinale Ruffo alla testa dell'armata della Santa Fede, fu decisiva per la restaurazione borbonica nell'Italia meridionale.



8_11 IL COLPO DI STATO E LA SVOLTA AUTORITARIA DI BONAPARTE

Mentre l'instabilità politica caratterizzava la situazione interna francese, Bonaparte organizzò una spedizione in Egitto (1798) per colpire da lì gli interessi commerciali inglesi. I suoi successi militari contro i Mamelucchi (battaglia delle Piramidi) furono annullati dalla distruzione della flotta francese operata dall'ammiraglio inglese Horatio Nelson ad Abukir, mentre austriaci e russi attaccarono Germania e Italia, annullando le precedenti conquiste francesi. La situazione di crisi politica si risolse con il colpo di Stato del 18 brumaio (9 novembre '99), che poté realizzarsi solo grazie all'intervento militare di Bonaparte. Quest'ultimo e altri due membri del Direttorio divennero consoli con potere esecutivo.

8_12 IL MITO E L'EREDITÀ DELLA RIVOLUZIONE

Questo colpo di Stato pose fine alla

JACQUES RÉATTU, "IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ", 1794 [Musée Réattu, Arles]

Il mito della Rivoluzione francese, costruito e alimentato dagli stessi rivoluzionari, divenne un potente fattore di aggregazione e mobilitazione politica per le generazioni seguenti. Con il suo dipinto, Jacques Réattu realizza un'efficace allegoria della nuova ideologia rivoluzionaria: la Libertà è portata in trionfo su uno scudo da uomini con il berretto frigio, la precedono Marte ed Ercole che respingono i nemici. Alle spalle della Libertà svetta Minerva che con il braccio destro dissolve le spesse nubi e il cielo viene rischiarato dal Genio alato della Vittoria.

dinamica politica rivoluzionaria, anche se la stabilizzazione delle conquiste della Rivoluzione si realizzò soltanto negli anni del consolato di Napoleone. Con la Rivoluzione francese cambiarono radicalmente modi e contenuti della politica: in questo senso essa dà inizio alla storia contemporanea, divenendo il punto di riferimento obbligato di tutte le tendenze politiche dell'800.

► **Sviluppare le competenze 8 p. 94**



9 NAPOLEONE

9_1 IL CONSOLATO E LA COSTRUZIONE DELLO STATO NAPOLEONICO

Il potere di Napoleone, fondato sul ruolo avuto dall'esercito nella vicenda rivoluzionaria, fu sancito dalla Costituzione dell'anno VIII. Al Primo console era attribuito il potere esecutivo e parte di quello legislativo: di fatto si instaurò un governo dittatoriale, basato su un consenso diretto del popolo ottenuto attraverso i plebisciti. L'istituzione dei prefetti fu il principale strumento della centralizzazione burocratica e amministrativa, mentre lo Stato ampliò enormemente il campo delle proprie competenze dedicando, tra l'altro, particolare attenzione all'istruzione. Sconfitte le opposizioni più radicali di destra e di sinistra, il consolidamento del potere napoleonico restava legato al raggiungimento della pace, conclusa nel 1801 con l'Austria e l'anno successivo con la Gran Bretagna, ultimo avversario in campo. Rafforzato ulteriormente il proprio potere mediante il Concordato (1801) con la Chiesa di Roma, Napoleone si fece nominare console a vita nel 1802. Due anni dopo, il Codice civile – che accoglieva le più importanti conquiste dell'89 – rappresentò il coronamento della sua opera riformatrice.

9_2 NAPOLEONE IMPERATORE DEI FRANCESI

Nel 1804 Napoleone si fece nominare imperatore dei francesi. Le guerre dei cinque anni successivi sconvolsero profondamente la carta d'Europa. Le vittorie di Napoleone costrinsero alla pace Austria, Prussia e Russia. Fu soppresso il Sacro romano impero. In Olanda, Germania, Polonia furono istituiti Stati satelliti, mentre la Russia fu inserita nella politica internazionale francese e vide riconosciuti i propri interessi espansionistici. La vittoria britannica a Trafalgar segnò tuttavia



JEAN-AUGUSTE-DOMINIQUE INGRES, "NAPOLEONE I IMPERATORE DEI FRANCESI", 1806

[Musée de l'Armée, Parigi]

la rinuncia definitiva al progetto di invadere la Gran Bretagna. Nel 1806 pertanto Napoleone proclamò il blocco continentale che stabiliva il divieto per i paesi europei di commerciare con la Gran Bretagna, nell'intento di indebolire la grande avversaria. L'espansione francese andò incontro a gravi difficoltà anche in Spagna, dove la sollevazione del paese portò alle prime



sconfitte dell'esercito napoleonico. Nel 1810 Napoleone volle legittimare il proprio dominio sposando Maria Luisa d'Austria, nipote della regina Maria Antonietta.

9_3 NAPOLEONE E L'EUROPA

L'Impero napoleonico si fondava su una supremazia militare basata su un esercito di "cittadini" reclutato attraverso la coscrizione obbligatoria. L'esercito rappresentò anche la principale via di ascesa sociale, contribuendo alla formazione della nuova nobiltà napoleonica. Negli Stati conquistati o annessi, dove fu esteso il sistema amministrativo e giuridico francese, il consenso al nuovo

regime fu sempre modesto. L'economia degli Stati soggetti all'egemonia napoleonica fu sottoposta alle esigenze della Francia e danneggiata dal blocco continentale: ciò contribuì ad accrescere l'ostilità antifrancese. In Spagna e nella Sicilia (occupata dai britannici) furono approvate nel 1812 Costituzioni moderate, che sarebbero state assunte a modello dal movimento liberale dell'età della Restaurazione. In Prussia la sconfitta militare stimolò una rinascita intellettuale tedesca, una politica di riforme economiche e sociali e un rinnovamento dell'esercito.



9_4 IL CROLLO DELL'IMPERO

Il periodo relativamente pacifico tra il 1809 e il 1812 non portò a un consolidamento dell'Impero, impedito dall'ostilità britannica, dal conflitto con il papa, dalla ribellione spagnola e dall'opposizione delle forze nazionali. A ciò si aggiunse lo sganciamento russo dall'alleanza con la Francia, che Napoleone tentò di fronteggiare con l'invasione della Russia (1812). L'avanzata francese, di fronte a un nemico che faceva terra bruciata e si rifiutava di trattare, si risolse infine in una ritirata a prezzo di fortissime perdite. Una nuova coalizione tra Gran Bretagna, Russia, Prussia e Austria sconfisse i francesi a Lipsia: dopo l'occupazione di Parigi, Napoleone dovette abdicare (aprile '14) e ricevette il possesso dell'isola d'Elba. Al trono di Francia saliva Luigi XVIII, mentre il congresso di Vienna iniziava la ridefinizione della carta d'Europa. Nel marzo 1815 Napoleone, tornato in Francia, riassunse il potere facendo leva sul malcontento serpeggiante tra gli strati popolari e l'esercito. Sconfitto a Waterloo, venne deportato a Sant'Elena.

NAPOLEONE A SANT'ELENA, XIX SEC.
[Bibliothèque Marmottan, Parigi]

9_5 LA RIVOLUZIONE FRANCESE E NAPOLEONE

Tratti comuni alla Rivoluzione francese e al periodo napoleonico sono, nel campo della modernizzazione politica, il rovesciamento della società dei privilegi e del feudalesimo, la conquista e l'affermazione dei diritti civili e politici, la mobilitazione delle masse popolari, il processo di accentramento e organizzazione dello Stato, infine il ruolo della guerra che assume valenze ideologiche e politiche. Le differenze tuttavia restano specifiche: con la Rivoluzione esplose la violenza delle masse urbane, ebbe inizio la prima forma-partito e si compì un'esperienza politica di tipo assembleare; con Napoleone fu introdotto l'istituto del plebiscito, l'accentramento in una sola figura del potere politico e militare, la mobilità sociale e la creazione di una nuova classe dirigente.

► **Sviluppare le competenze 9** p. 98

10 LA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE



10_1 I CARATTERI DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Nel "Manifesto del Partito comunista" del 1848, i filosofi politici tedeschi Karl Marx e Friedrich Engels individuavano i "passaggi cruciali" che avevano determinato la rivoluzione industriale e la nascita della grande industria: il ruolo del commercio internazionale, l'importanza delle macchine per dar vita alla fabbrica meccanizzata e la nascita di nuove classi sociali come la borghesia imprenditoriale e il proletariato industriale. La rivoluzione industriale segna una radicale svolta nel sistema di produzione delle merci che ebbe inizio in Gran Bretagna a partire da metà '700 per poi estendersi nell'800 ad altri paesi europei e agli Stati Uniti. Lo sviluppo fu continuo e accompagnato da profonde trasformazioni sociali.

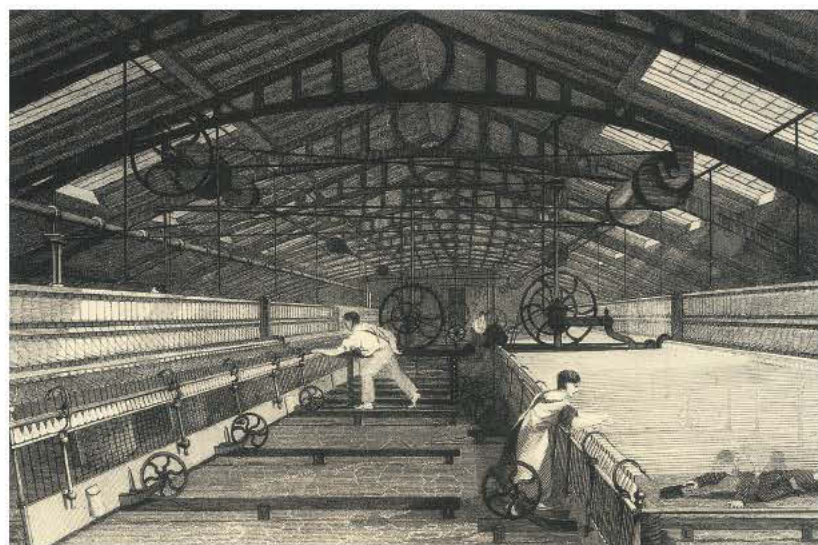
10_2 PERCHÉ IN GRAN BRETAGNA?

In Gran Bretagna esistevano le premesse perché questo processo di trasformazione si avviasse: il controllo del commercio internazionale favorì le manifatture tessili, permettendo un rapido e poco costoso approvvigionamento di cotone grezzo e fornendo un ampio mercato di vendita per i prodotti; contribuì inoltre alla diffusione di una mentalità imprenditoriale. La concentrazione della proprietà della terra e l'introduzione di nuove tecniche di coltivazione avevano dato avvio a una rivoluzione agricola che contribuì in vari modi a stimolare il processo di industrializzazione: in particolare aveva favorito l'aumento demografico (e quindi incremento della domanda e della forza-lavoro), ma soprattutto una maggiore disponibilità di capitali per gli investimenti nelle nuove tecnologie industriali; inoltre la Gran Bretagna del '700 presentava una società

vivace, dinamica, in cui andava diffondendosi una cultura scientifico-pratica, e in cui il basso costo dell'energia rendeva conveniente investire sull'innovazione.

10_3 INNOVAZIONI E SVILUPPO TECNOLOGICO

Alla rivoluzione industriale si collegò l'introduzione di nuove tecnologie. Il rapporto di reciprocità tra invenzione e produzione è evidente nel settore tessile: nel giro di pochi anni, e grazie a una serie di invenzioni (la "jenny" di Hargreaves, il filatoio idraulico di Arkwright e il filatoio "mule" di Crompton), si passò alla completa meccanizzazione della filatura, che a sua volta stimolò l'invenzione del telaio meccanico (Cartwright). La fase successiva della innovazione tecnologica fu quella dell'utilizzazione del vapore come forza motrice (macchina a vapore di Watt) al posto delle ruote idrauliche azionate dai mulini, utilizzate fino ad allora.



INTERNO DI UNA MANIFATTURA TESSILE, 1835

[Science Museum, Londra]

L'immagine mostra il sistema della filatura intermittente operato da più "spinning jenny".

SVILUPPO DELLA RETE FERROVIARIA IN EUROPA, 1850-70

— 1850 — 1870



10_4 COTONE E FERRO

La prima attività in cui si sviluppò il sistema di produzione basato sulla fabbrica fu quella cotoniera, la cui produzione aumentò enormemente grazie ai costi limitati delle nuove tecnologie, alla possibilità di alti profitti, alla disponibilità di manodopera a basso costo, all'espansione del mercato. La Gran Bretagna, tradizionalmente produttrice di tessuti in lana, divenne così leader anche nel settore del cotone. La meccanizzazione favorì anche l'industria siderurgica, che dovette far fronte alla nuova domanda di ferro, indispensabile per la costruzione delle macchine. Grazie all'uso del coke come combustibile e al sistema di puddellaggio ideato da Cort, la qualità della ghisa e la sua produzione aumentarono costantemente e il ferro assurse a simbolo della nuova civiltà della macchina: il suo impiego, oltre che in ogni tipo di strumenti, si affermò anche nell'edilizia pubblica e residenziale.

10_5 LA NASCITA DELLA FABBRICA E LA CONDIZIONE DEI LAVORATORI

Il sistema di fabbrica determinò la trasformazione del lavoratore in operaio salariato, soggetto a una crescente divisione dei compiti e a condizioni di lavoro e di vita durissime. Inoltre, la semplificazione del processo produttivo rese possibile, soprattutto nell'industria tessile, l'impiego di donne e bambini. La prima reazione contro il sistema di fabbrica fu il luddismo, opera di lavoratori a domicilio e artigiani del settore tessile, che distruggevano le macchine in segno di protesta

contro i bassi salari; ma le pesanti sanzioni e una legislazione repressiva riuscirono a controllare e a riassorbire abbastanza rapidamente il fenomeno. Le fabbriche si concentrarono per lo più nelle città mutando la fisionomia del paesaggio urbano e rurale.

10_6 L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'EUROPA CONTINENTALE E LO SVILUPPO DELLE FERROVIE

Nell'Europa continentale la diffusione dell'industria moderna fu assai lenta. Intorno al 1830 si verificò un'accelerazione del processo di industrializzazione, grazie anche alla costruzione e al progressivo incremento della rete ferroviaria. Stimolata dal bisogno di trasportare più velocemente il carbone, l'invenzione della locomotiva era destinata a rivoluzionare il sistema delle comunicazioni, prestandosi anche al trasporto dei passeggeri. Il primato dell'industrializzazione europea, in questo periodo, spettò al Belgio, leader nel settore siderurgico, seguito dalla Francia, che investì nel settore tessile. Più lenta fu l'industrializzazione nei paesi tedeschi. Tracce di industrializzazione erano anche nell'Impero asburgico, in Russia, in Spagna e nell'Italia del Centro-Nord.

► **Sviluppare le competenze 10** p. 102

11 I SISTEMI POLITICI E LE IDEOLOGIE NELL'800



11_1 STATO MODERNO E ISTITUZIONI POLITICHE

Il compimento del processo di costruzione dello Stato moderno nel periodo napoleonico si tradusse nella diffusione nell'Europa continentale dello Stato burocratico-amministrativo. Lo Stato divenne sempre più efficiente dotandosi di un personale burocratico e tecnico e utilizzando i dati prodotti dalla nuova scienza statistica, come i censimenti. La Rivoluzione francese aveva trasformato i sudditi in cittadini: la sovranità non apparteneva più al sovrano, ma al popolo e ai suoi rappresentanti. Nacquero i sistemi politici rappresentativi e la Costituzione divenne la carta fondamentale dei nuovi diritti. Nel corso dell'800, nei regimi rappresentativi si affermarono in Europa, alternandosi, due forme di governo: costituzionale e parlamentare. E il dibattito sui sistemi elettorali animò gli aderenti alle due grandi ideologie: liberalismo e democrazia. I liberali erano sostenitori del suffragio ristretto, i democratici di quello universale.

11_2 IL ROMANTICISMO

Nei primi decenni dell'800 si diffuse in tutta Europa la cultura romantica: il Romanticismo — che esaltava la spontaneità del sentimento, la libertà, la rottura delle norme consolidate e, al contempo, i valori della tradizione e della nazione, guardando con nuovo interesse alla storia — segnava un mutamento profondo rispetto alla cultura e alla mentalità illuminista. Il Romanticismo influenzò profondamente la società europea, cambiandone il costume, il modo di pensare e la sensibilità. Gli elementi di fondo della mentalità romantica potevano esaltare il ritorno al passato. Ma in realtà il Romanticismo

poté costituire altrettanto bene la premessa delle battaglie liberali e democratiche dell'epoca e stimolare, con il culto del passato e dei valori nazionali, lo sviluppo del nazionalismo.

11_3 NAZIONE E NAZIONALISMI

L'idea moderna di nazione nacque con Rousseau e con la sua concezione dello Stato come espressione di un popolo, di una comunità di cittadini, di un «corpo morale e collettivo» capace di esprimere una volontà comune. Ma fu soprattutto la cultura romantica tedesca del '700-800 a scoprire la nazione, a esaltarla in quanto comunità "naturale", unita da legami indissolubili di lingua, di cultura e di sangue. Si formarono così due tradizioni distinte: un nazionalismo democratico e un nazionalismo conservatore.

11_4 IL PENSIERO LIBERALE E IL PENSIERO DEMOCRATICO

Il liberalismo, oltre che per alcune idee fondamentali — libertà di opinione, tolleranza, principio rappresentativo, ecc. —, si qualificava per l'adesione a un modello istituzionale simile a quello operante in Gran Bretagna. Sul piano dei principi, il liberalismo si distingueva radicalmente dal pensiero dei democratici, che aspiravano alla repubblica e consideravano il Parlamento eletto a suffragio universale come unica espressione legittima della volontà popolare. Ma le due correnti si trovavano vicine nella comune lotta per la Costituzione, il Parlamento elettivo e la garanzia delle libertà fondamentali. Mill riteneva che il liberalismo dovesse dare una risposta alle nuove esigenze di giustizia sociale e di partecipazione politica. Tocqueville sosteneva, invece, l'inevitabilità dell'avvento



della democrazia, ma denunciò i rischi di appiattimento e di autoritarismo che tale avvento avrebbe comportato.

11_5 IL CATTOLICESIMO LIBERALE E IL CATTOLICESIMO SOCIALE

Nell'età della Restaurazione buona parte del mondo cattolico si attestò su posizioni di radicale rottura con la tradizione illuminista e con gli ideali liberali e democratici. Non mancarono, però, anche cattolici schierati su posizioni progressiste. Le prime formulazioni di un cattolicesimo liberale si ebbero in Francia a opera di un gruppo di intellettuali raccolti attorno all'abate Lamennais. Per i cattolici liberali lo Stato doveva non solo rispettare i diritti della Chiesa, ma anche mantenere un carattere cristiano alla sua legislazione, assicurando piena libertà alle altre confessioni religiose. Alcuni cattolici progressisti cercarono di trasferire il loro impegno sul terreno sociale. Pioniere di questo nuovo cattolicesimo sociale fu Ozanam, fondatore della Società di San Vincenzo de' Paoli.

11_6 IL SOCIALISMO

I primi decenni del secolo videro un grande sviluppo del pensiero socialista. L'inglese Owen ebbe un ruolo di rilievo nell'organizzazione del movimento operaio. Più articolato fu lo sviluppo delle teorie socialiste in Francia. Se

GLI ALUNNI DEL PIO ISTITUTO DI SANTA MARIA DELLA PACE, 1845

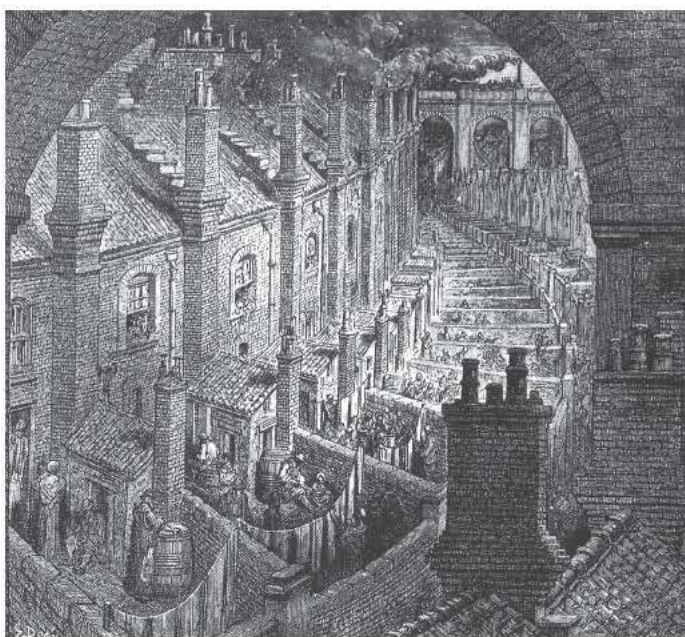
[Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli, Milano]

Fondato a Milano nel 1841 da padre Marchiondi, l'istituto aveva lo scopo di correggere e rieducare i fanciulli "socialmente devianti". Quello dell'educazione era un ambito in cui la Chiesa cattolica poteva largamente operare, impegnandosi nell'istruzione delle classi sociali meno agiate.

il pensiero di Fourier si qualificava in senso chiaramente utopista e anti-industriale, quello di Saint-Simon si legava invece a una piena accettazione della realtà dell'industrialismo. Più radicale la visione di Blanqui, il primo a teorizzare la dittatura del proletariato come unico mezzo per abbattere il sistema borghese. Su posizioni molto diverse si collocava, invece, il pensiero di Blanc, che, sostenendo l'importanza del ruolo dello Stato, fu per certi versi il capostipite del socialismo riformista. Ancora diverse le posizioni di Proudhon, caratterizzate da un cooperativismo più anarchico che socialista.

11_7 MARX ED ENGELS

La principale novità, nel panorama delle teorie socialiste, fu la formazione del nuovo indirizzo «scientifico» dei tedeschi Marx ed Engels. Nucleo fondamentale del loro pensiero, già presente nel "Manifesto del Partito comunista" (1848), fu la concezione materialistica



della storia, concepita nei termini della lotta di classe, e la sottolineatura del ruolo rivoluzionario che il proletariato — facendo leva sulle contraddizioni oggettive dello sviluppo capitalistico — era destinato a svolgere per abbattere la società borghese e fondare la nuova società comunista: la società senza privilegi, senza classi, senza proprietà privata e senza Stato, in cui le enormi potenzialità produttive di cui la tecnica umana è capace saranno messe al servizio dell'intera collettività.

11_8 LA QUESTIONE OPERAIA

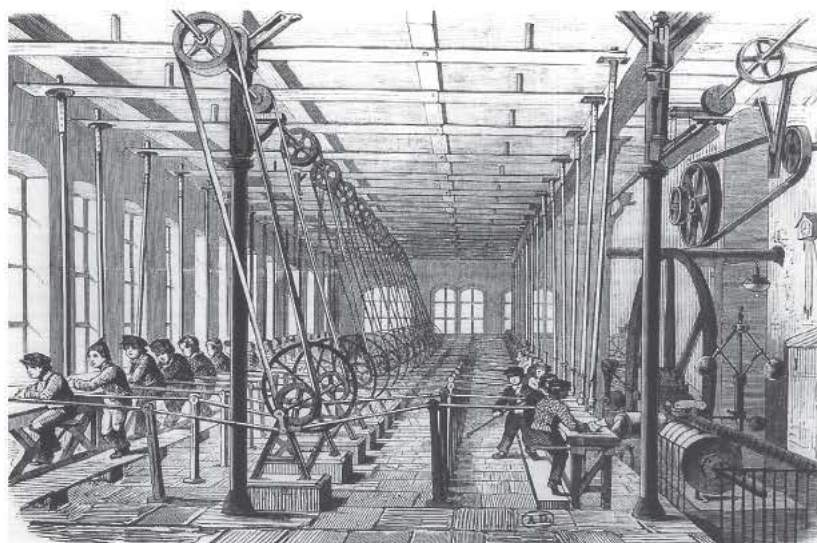
Alla diffusione dell'industria moderna si accompagnò lo sviluppo di una nuova classe, la classe operaia, costituita dai lavoratori salariati e dalle loro famiglie. Le condizioni di vita degli operai di fabbrica erano estremamente pesanti e favorirono la spinta a raccogliersi in associazioni e a ribellarsi. Nei paesi più industrializzati cominciò così a delinearsi una nuova contrapposizione tra gli operai salariati e i borghesi proprietari dei mezzi di produzione. Per primi gli operai britannici ottennero una legge che legalizzava le associazioni operaie (1824). E sempre in Gran Bretagna, prima che altrove, nacquero le prime associazioni di operai, le Trade Unions. La questione operaia si impose sempre più

▲ GUSTAVE DORÉ, "VEDUTA DELLA PERIFERIA DI LONDRA" (IN ALTO, A SINISTRA) E GLI "SLUMS SOTTO I VIADOTTI FERROVIARI DI LONDRA" (IN ALTO, A DESTRA), 1872

[da W. Blanchard Jerrold e G. Doré, "London, A Pilgrimage"]

Nel 1872 William Blanchard Jerrold (1826-1884), giornalista, e Gustave Doré (1832-1883), artista incisore, pubblicarono un libro illustrato dal titolo "London, A Pilgrimage" (Londra, un pellegrinaggio). Le illustrazioni di Doré ritraggono la città con straordinaria forza e drammaticità, riprendendo sia gli abitanti di Londra che, giorno e notte, si dedicano al lavoro o allo svago nei parchi e nelle sale da ballo, sia chi vive nelle prigioni e nei quartieri operai.

▼ BAMBINI AL LAVORO IN UNA FABBRICA DI CARTA IN GERMANIA, 1858



all'attenzione dell'opinione pubblica e delle classi dirigenti.

► **Sviluppare le competenze 11** p. 105

12 DALLA RESTAURAZIONE ALLE RIVOLUZIONI IN EUROPA



libro+
internet

12_1 LA RESTAURAZIONE E LA NUOVA CARTA D'EUROPA

Sconfitto Napoleone, si chiudeva il periodo delle guerre tra la Francia rivoluzionaria e le monarchie europee e cominciava l'età della Restaurazione. Ma "restaurare" in tutto e per tutto il vecchio ordine non era in realtà possibile dopo le trasformazioni sociali, istituzionali e giuridiche verificatesi nel venticinquennio precedente e il ruolo assunto dalla borghesia nel contesto sociale degli Stati

europei. Assai rilevanti furono i mutamenti nella carta d'Europa decisi dal congresso di Vienna (novembre 1814-giugno 1815), per opera delle quattro maggiori potenze vincitrici (Gran Bretagna, Russia, Prussia, Austria) nonché della stessa Francia. Il principio di fondo seguito fu quello della "legittimità", secondo cui dovevano essere restaurati i sovrani spodestati. Ciò non impedì, però, che si verificasse una razionalizzazione della geografia politica europea. Il nuovo assetto fu

L'EUROPA NEL 1815

— confini della Confederazione germanica



L'ITALIA NEL 1815

- domini dei Savoia
- domini dei Borbone
- egemonia austriaca

sancito dalla Santa alleanza (Russia, Prussia, Austria), affiancata poi dalla Quadruplice alleanza, promossa dalla Gran Bretagna.

12_2 IL RITORNO ALL'ORDINE E I LIMITI DELLA RESTAURAZIONE

La Restaurazione ebbe caratteri diversi nei singoli paesi, sempre però nel quadro di un indirizzo conservatore e tradizionalista. In Gran Bretagna si ebbe la prevalenza dell'ala destra del partito conservatore, che favorì gli interessi della grande proprietà terriera (dazio sul grano) a scapito di quelli dell'industria esportatrice. In Spagna venne seguita una linea che si richiamava all'assolutismo e ostacolava ogni evoluzione in senso liberale. Più moderata fu la Restaurazione in molti paesi dell'Europa del Nord in cui si mantennero in molti casi regimi a ristretta base rappresentativa. Il caso più significativo di Restaurazione "morbida" fu invece quello della Francia: Luigi XVIII promulgò una Costituzione, che tra l'altro prevedeva un Parlamento bicamerale, e conservò molte innovazioni del periodo napoleonico, scontentando così i legittimisti. In Italia la Restaurazione assunse forme piuttosto dure (salvo che nel Granducato di Toscana), temperate a stento dalla presenza di correnti moderate (Regno delle Due Sicilie, Stato della Chiesa). Una certa vivacità culturale si manifestò nel Lombardo-Veneto, amministrato con efficienza e autoritarismo dagli austriaci.

12_3 ARISTOCRAZIA E BORGHESIA NELL'EUROPA RESTAURATA

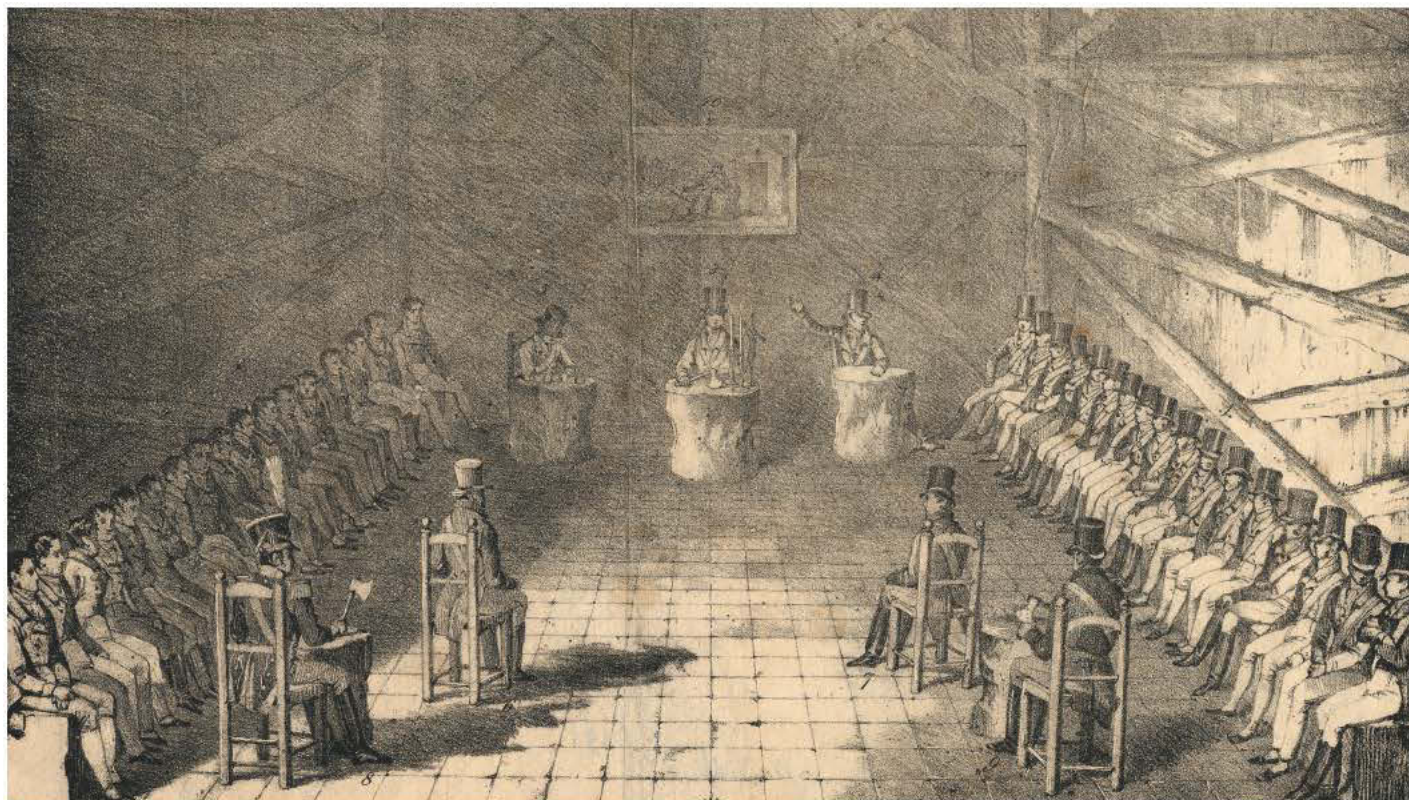
La Restaurazione non interruppe il processo di crescita della borghesia e di emancipazione dai



vincoli feudali, seppure in un quadro generale che confermava il sistema di dominio del ceto aristocratico. In buona parte dell'Europa dell'Est il processo di emancipazione dai vincoli feudali fu assai più lento. Diversa la situazione in Francia e nei paesi dell'Europa occidentale passati per la dominazione napoleonica: qui la borghesia aumentò la quota della sua proprietà sulla terra, senza però che ciò si risolvesse in una generale modernizzazione dell'agricoltura. Nell'Europa del Sud (ma non nell'Italia settentrionale) la defeudalizzazione lasciò intatte gerarchie sociali e assetti della proprietà terriera. In generale, nel mondo rurale si sovrapposero a lungo modernità e tradizione.

12_4 I MOTI RIVOLUZIONARI DEL 1820-21

In quasi tutti i paesi europei l'azione di liberali e democratici si doveva svolgere in forme clandestine, nelle società segrete. La Carboneria, la più importante e diffusa, si ispirava a un liberalismo moderato. In massima parte la base sociale delle società segrete era



costituita da intellettuali, studenti e militari: furono loro i protagonisti delle rivoluzioni degli anni '20. L'ondata rivoluzionaria del 1820-21 partì dalla Spagna, con la ribellione a Cadice di alcuni reparti militari (gennaio '20): il re fu costretto a concedere la Costituzione ma il nuovo regime non riuscì a consolidarsi, anche per i contrasti interni allo schieramento costituzionale. Successivamente ci furono moti nel Regno delle Due Sicilie e in Piemonte. Le rivoluzioni del '20-21 suscitarono l'allarme dei conservatori d'Europa. Nel '21 gli austriaci posero fine alla rivoluzione napoletana. La rivoluzione spagnola fu schiacciata, invece, dall'intervento militare della Francia (1822). Tra i motivi principali della sconfitta delle rivoluzioni del '20-21 vanno ricordate le divisioni interne allo schieramento rivoluzionario, nonché la mancanza di seguito tra le masse.

12_5 L'INDIPENDENZA DELLA GRECIA

L'unica rivoluzione del decennio che si concluse positivamente fu quella greca

JOHN MURRAY, "UNA RIUNIONE DI CARBONARI", 1821

[Istituto per la Storia del Risorgimento, Roma]

La Carboneria, diffusasi rapidamente in Italia, in Francia e in Spagna, era strutturata in base a una rigida gerarchia e i suoi membri, legati dalla massima segretezza, dovevano sottostare a regole ben precise e partecipare a rituali in cui utilizzare un linguaggio simbolico conosciuto solo dagli iniziati.

contro la dominazione turca. Iniziata nel '21, questa rivoluzione — che ebbe i caratteri di una vera guerra nazionale e religiosa — si concluse solo nel '29. Il suo successo fu dovuto in misura determinante alle simpatie dell'opinione pubblica europea e all'intervento militare di Gran Bretagna, Francia e Russia. Nella sconfitta e nel riconoscimento dell'indipendenza della Grecia trovò conferma la lunga crisi dell'Impero ottomano che si protrasse fino ai primi del '900.

12_6 I MOTI RIVOLUZIONARI DEL 1830-31

I moti europei del 1830-31 furono per molti aspetti simili a quelli di un decennio prima, ma ebbero conseguenze più durature, portando



NICHOLAS-EDWARD GABÉ,
"LA RIVOLUZIONE DI LUGLIO A PARIGI",
1830

[Collezione privata]

Il 27, 28 e 29 luglio 1830 passano alla storia come i "tre giorni gloriosi" in cui il popolo francese è di nuovo protagonista per le strade di Parigi. I rivoltosi erigono barricate e affrontano l'esercito in sanguinosi combattimenti che provocano oltre mille morti. Carlo X e la famiglia reale abbandonano Parigi, consentendo così l'instaurazione di una monarchia costituzionale.

luogo a causa della ristretta e precaria base di consenso della monarchia, che si fondava

alla rottura dell'equilibrio europeo sancito dal congresso di Vienna. La politica di Carlo X, divenuto re di Francia nel 1824, fu ispirata al disegno di una restaurazione integrale. La repressione delle forze di opposizione sfociò, nel 1830, in quattro ordinanze che configuravano un vero e proprio colpo di Stato e, a luglio, il popolo di Parigi reagì con un'insurrezione che costrinse il re alla fuga. Le Camere nominarono nuovo sovrano Luigi Filippo d'Orléans. La monarchia di luglio, benché prodotta da una rivoluzione, si ispirò sin dall'inizio a una linea di liberalismo moderato. L'esempio francese incoraggiò una ripresa dell'iniziativa rivoluzionaria a livello europeo. La rivolta del Belgio — che mirava all'indipendenza dall'Olanda — si risolse in un successo, reso possibile dall'atteggiamento favorevole di Francia e Gran Bretagna. Esito diverso ebbero i moti rivoluzionari scoppiati in Italia e in Polonia, schiacciati dall'intervento militare rispettivamente di Austria e Russia.

12.7 L'EUROPA TRA LIBERALISMO E AUTORITARISMO

La monarchia francese sposò presto una linea conservatrice che accentuò i caratteri oligarchici del regime e la frattura tra ceto dirigente e società civile, in primo

soprattutto su un'identificazione con gli interessi dell'alta borghesia degli affari. Forte era anche l'opposizione repubblicana, che fu protagonista di vari tentativi insurrezionali. In Gran Bretagna, invece, entro la metà del secolo, vennero varate alcune decisive riforme: diritto per i lavoratori di unirsi in associazioni — e ciò stimolò la nascita delle Trade Unions —, riforma elettorale, leggi sociali. La lotta politica degli anni '30-40 vide l'emergere di due movimenti: quello cartista, che si batteva per il suffragio universale ed era animato soprattutto dalle Trade Unions — il movimento però si esaurì dopo un decennio di lotte senza aver raggiunto i suoi obiettivi —; quello per la riforma doganale — di cui fu principale leader Cobden —, che si risolse in una vittoria delle tesi liberiste con l'abolizione del dazio sul grano. In questi anni, a confronto delle trasformazioni avvenute in Gran Bretagna e Francia, le monarchie autoritarie dell'Est europeo apparivano prigioniere di un radicato immobilismo politico e sociale. Mentre per la Russia il maggior problema era costituito dalle continue rivolte contadine, l'Austria vedeva il primo manifestarsi delle spinte autonomistiche delle varie nazionalità dell'Impero. Il nazionalismo costituì un fattore di coesione nell'area tedesca, dove le aspirazioni della



JEAN-LOUIS-ERNEST MEISSONIER, "BARRICATE DEL 1848",
PARTICOLARE, METÀ XIX SEC.

[Musée du Louvre, Parigi]

borghesia si indirizzarono verso l'attuazione di una Unione doganale.

12_8 LE RIVOLUZIONI DEL 1848-49

Nel 1848 l'Europa fu sconvolta da un moto rivoluzionario che coinvolse Francia, Italia, Impero asburgico e Confederazione germanica. All'origine della rivolta, scatenata dai democratici, ci fu un clima di acuto malessere sociale determinato da una crisi economica che attanagliava tutto il continente. La richiesta di libertà politiche e di democrazia, come pure le modalità insurrezionali furono evidenti caratteri comuni dei moti. Nonostante la totale sconfitta, in particolare dei democratici (abbandonati dai liberal-moderati che temevano una rivoluzione sociale), il 1848 aprì una nuova epoca caratterizzata dall'intervento delle masse popolari urbane e dall'emergere degli obiettivi sociali accanto a quelli politici.

12_9 IL '48 IN FRANCIA.

DALLA SECONDA REPUBBLICA AL SECONDO IMPERO

Il centro di irradiazione del moto rivoluzionario fu ancora una volta la Francia. L'insurrezione

parigina di febbraio portò alla proclamazione della Repubblica, che ebbe all'inizio un indirizzo democratico-sociale. Tuttavia le elezioni per l'Assemblea costituente dell'aprile '48 sancirono la vittoria dei repubblicani moderati. L'insurrezione di giugno dei lavoratori di Parigi fu duramente repressa e segnò la svolta in senso conservatore della Repubblica, concretizzatasi in dicembre con l'elezione a presidente di Luigi Napoleone Bonaparte. Nel dicembre 1851 Bonaparte attuò un colpo di Stato e riformò la Costituzione. L'anno successivo un plebiscito sanzionò la restaurazione dell'Impero: Luigi Napoleone Bonaparte divenne imperatore con il nome di Napoleone III.

12_10 IL '48 NELL'EUROPA CENTRALE

In marzo il moto rivoluzionario si propagò all'Impero asburgico, agli Stati italiani e alla Confederazione germanica: a Vienna Metternich dovette lasciare il potere e venne concesso un Parlamento dell'Impero. In Ungheria l'agitazione ebbe un accentuato carattere indipendentistico. Anche a Praga furono avanzate, sia pure in forma meno marcata, rivendicazioni di autonomia. La repressione militare della sollevazione di Praga (giugno 1848) segnò l'inizio della riscossa del potere imperiale che si estese in seguito anche all'Ungheria. Nell'area tedesca, la rivoluzione di Berlino portò inizialmente ad alcune concessioni da parte del re Federico Guglielmo IV e alla nascita di un'Assemblea costituente con sede a Francoforte, presto assorbita dal dibattito sulla questione nazionale. Ma il movimento liberal-democratico conobbe una rapida sconfitta anche in Prussia e negli Stati della Confederazione germanica.

► **Sviluppare le competenze** 12 p. 110

13 LE RIVOLUZIONI LATINO-AMERICANE E LO SVILUPPO DEGLI STATI UNITI

libro+
internet

13_1 LE AMERICHE TRA INDIPENDENZA E SVILUPPO

Gli avvenimenti rivoluzionari in Francia e la precedente guerra d'indipendenza americana avevano aperto la strada a profondi mutamenti anche in America Latina. Nel 1790 si ribellò la colonia francese di Santo Domingo nei Caraibi, che dopo alterne vicende proclamò l'indipendenza con il nome precolombiano di Haiti (1804). Dopo la caduta di Napoleone, anche le colonie spagnole e portoghesi dell'America Latina intrapresero l'avventura independentista. Intanto gli Stati Uniti si avviavano a diventare una potenza egemone, grazie a un eccezionale sviluppo economico e territoriale.

13_2 L'INDIPENDENZA DELL'AMERICA LATINA

Approfittando dell'invasione della Spagna da parte di Napoleone (1808) Bolívar e San Martín presero la guida del movimento per l'indipendenza delle colonie dell'America Latina. Nel 1824, sconfitti definitivamente gli spagnoli, l'America Latina era ormai indipendente. La fase successiva registrò il fallimento dei progetti di unire i nuovi Stati in una grande confederazione sul modello degli Stati Uniti: ne derivò invece una grande frammentazione politica. Gli squilibri sociali ereditati dall'età coloniale non si attenuarono e, anzi, il peso dei grandi proprietari terrieri divenne maggiore. Tutti questi fattori contribuirono a determinare una costante instabilità politica, che favorì la presa del potere da parte di capi militari.

13_3 DINAMISMO ECONOMICO E DEMOCRAZIA NEGLI STATI UNITI

L'eccezionale sviluppo degli Stati Uniti nei decenni successivi all'indipendenza traeva



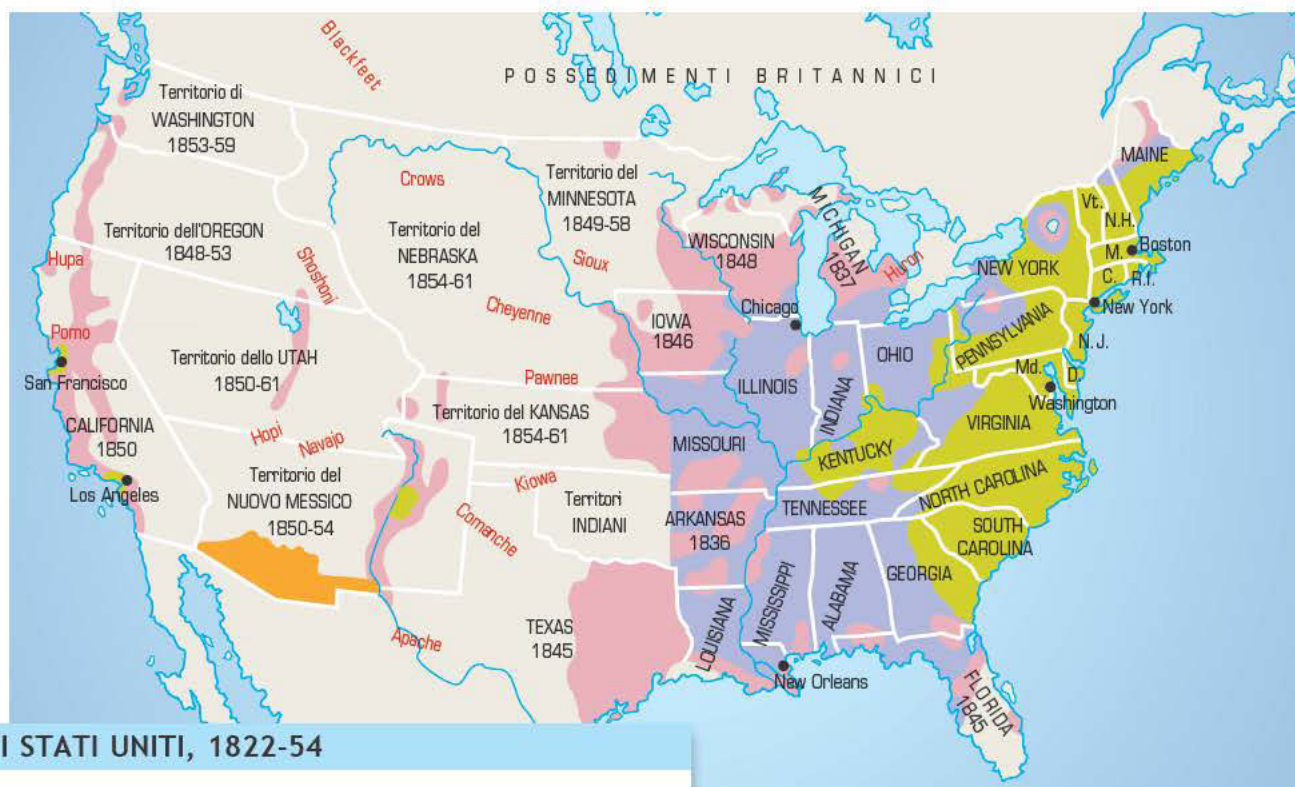
JOSÉ GIL DE CASTRO, "RITRATTO DI SIMÓN BOLÍVAR", PARTICOLARE, 1825

Simón Bolívar si guadagnò il titolo di "Libertador" diventando il capo indiscusso della lotta di liberazione nell'intera America del Sud. Nel suo pensiero l'America Latina unita avrebbe potuto far sentire maggiormente il suo peso.

origine da alcuni caratteri peculiari della società americana. Anzitutto l'intraprendenza e la vocazione imprenditoriale, che avevano consentito lo sviluppo agricolo, favorito anche dall'ampliamento della rete dei trasporti, in particolar modo della ferrovia; ma soprattutto il carattere "mobile" della frontiera che contribuì a plasmare profondamente la mentalità nordamericana, favorendo uno spirito individualista ed egualitario. Fino agli anni '20 la scena politica negli Stati Uniti fu dominata dal contrasto tra federalisti e repubblicani. Scomparsi dalla scena i federalisti, i repubblicani si divisero in due correnti: liberali e democratici.

13_4 L'ESPANSIONE DEGLI STATI UNITI A OVEST E A SUD

L'espansione territoriale degli Stati Uniti si



GLI STATI UNITI, 1822-54

avanzamento della frontiera
densità minima di 2 ab. per miglio quadrato

- prima del 1800
- 1800-40
- 1840-60
- venduto dal Messico (1853)

Apache tribù indiane

- C. = Connecticut
- D. = Delaware
- M. = Massachusetts
- Md. = Maryland
- N.H. = New Hampshire
- N.J. = New Jersey
- R.I. = Rhode Island
- Vt. = Vermont

Nella cartina, l'espansione e l'avanzamento della frontiera verso occidente sono espressi in rapporto al raggiungimento della densità minima di due abitanti per miglio quadrato. Le date indicano la formazione dei nuovi Stati e dei nuovi territori. Sono inoltre segnalate le principali popolazioni pellerossa che, con l'avanzata verso ovest dei coloni, furono sterminate e relegate nelle riserve.

attuò, nella prima metà dell'800, secondo due direttrici: verso l'Ovest, a danno delle tribù indiane, e verso il Sud. La corsa all'Ovest fu il risultato dell'iniziativa dei pionieri, ma venne anche appoggiata dal governo centrale. L'espansione a Sud si realizzò attraverso l'acquisto della Louisiana e della Florida. Con la seconda guerra d'indipendenza fu tentata la conquista del Canada e l'eliminazione definitiva della Gran Bretagna dal continente. L'impresa fallì, ma gli Stati Uniti videro riconosciuta la loro supremazia nel continente americano, secondo la famosa formula del presidente Monroe «L'America agli americani». Negli anni '40, dopo una guerra contro il Messico, gli Stati Uniti ottennero i territori compresi tra il Golfo del Messico e il Pacifico.

► **Sviluppare le competenze 13** p. 115



KARL BODMER, "CAMPO DI INDIANI DAKOTA",
PARTICOLARE, 1834

[Joslyn Art Museum, Omaha (Nebraska)]

14 IL RISORGIMENTO

**14_1 L'ITALIA E LA QUESTIONE NAZIONALE**

Nella prima metà dell'800 l'Italia conobbe un processo di graduale riscoperta della propria identità nazionale. Questo processo fu definito dai contemporanei, e poi dagli storici, «Risorgimento». Per la verità l'Italia non aveva mai conosciuto, lungo il corso della sua storia, l'esperienza di uno Stato unitario. Eppure una nazione italiana, in quanto comunità linguistica, culturale, religiosa, esisteva almeno fin dall'epoca dei comuni. L'idea di Italia, inoltre, era sempre stata viva nel pensiero degli intellettuali della penisola, da Petrarca ad Alfieri. Nel '700, col diffondersi della cultura illuminista, si era manifestata in misura crescente l'aspirazione a un rinnovamento culturale e morale di tutto il popolo italiano. Negli ultimi decenni del secolo, voci unitarie e indipendentiste erano emerse all'interno del movimento giacobino. I moti del '20-21 e del '31, tuttavia, non furono animati dalla questione nazionale; essi furono in primo luogo subordinati a rivendicazioni di ordine costituzionale e politico, ma all'interno dei singoli Stati.

14_2 I MOTI DEL 1820-21 E DEL 1831

Nel luglio 1820 un'insurrezione nel Napoletano, guidata da alcuni ufficiali, obbligò il re a concedere la Costituzione. Nel marzo 1821, invece, una rivolta scoppiò in Piemonte e, dopo essere stata inizialmente appoggiata dal principe Carlo Alberto, venne schiacciata dal nuovo re Carlo Felice. Nel '21 gli austriaci posero fine alla rivoluzione napoletana. Nei Ducati di Modena e Parma e nelle Legazioni pontificie le insurrezioni ebbero origine, oltre che dalla rivoluzione di luglio in Francia, da una trama cospirativa che tentò di coinvolgere lo stesso duca Francesco

**RIVOLUZIONE DEL 1820 A NAPOLI, XIX SEC.**

[Museo Centrale del Risorgimento Italiano, Roma]

L'insurrezione napoletana scoppiò all'inizio del luglio 1820 per iniziativa di due ufficiali carbonari, Michele Morelli e Giuseppe Silvati, cui si unirono il prete liberale Minichini, a capo degli insorti a Nola, e la guarnigione della capitale, guidata dal generale Pepe. La litografia mostra in primo piano il generale Guglielmo Pepe e l'abate Luigi Minichini alla testa dei carbonari.

IV. Quest'ultimo, però, fece arrestare i capi della congiura. La rivolta scoppiò ugualmente nelle Legazioni pontificie e si estese successivamente ai Ducati. La novità dei moti stava nel fatto che i protagonisti furono i ceti borghesi, appoggiati dall'aristocrazia liberale e da una certa mobilitazione popolare. Un nuovo intervento austriaco stroncò l'insurrezione.

14_3 LA PENISOLA ITALIANA TRA ARRETRATEZZA E SVILUPPO

Dopo i moti del '20-21 e del '31, nella penisola gli Stati tornarono a forme di assolutismo autoritario. Lo sviluppo economico inoltre era assai lento: l'industria non recepiva ancora le più avanzate conquiste tecnologiche europee, le ferrovie si diffondevano in modo

irregolare, con ritardo e lentamente. Qualche progresso non bastò a ridurre il divario che si stava accumulando nei confronti dell'Europa più avanzata. Ma soprattutto si cominciò a riflettere sui limiti posti allo sviluppo economico dalla mancanza di un mercato comune nazionale.

14_4 IL PROGETTO MAZZINIANO

La sconfitta dei moti del '31 provocò la crisi definitiva della Carboneria a favore di un nuovo indirizzo che ebbe il suo principale sostenitore in Giuseppe Mazzini. Non privo di attenzione per le questioni sociali, il pensiero mazziniano era tuttavia incentrato sugli obiettivi nazionali — indipendenza, unità, repubblica — e sulla convinzione che unico mezzo per raggiungerli fosse l'insurrezione popolare. Fondata la Giovine Italia (1831), Mazzini si impegnò nell'organizzazione di insurrezioni ma il fallimento di numerose iniziative suscitò critiche all'impostazione da lui data al problema nazionale e favorì la diffusione di nuovi orientamenti politici.

14_5 MODERATI, CATTOLICI E FEDERALISTI

Sul piano degli orientamenti politici, gli anni '40 si caratterizzarono per l'emergere di una tendenza moderata che cercava di dare soluzioni graduali e federaliste al problema nazionale. Tale orientamento, che ebbe il suo maggiore interprete in Gioberti, era imperniato sulla riscoperta della funzione nazionale della Chiesa cattolica (neoguelfismo). Il successo delle correnti moderate era dovuto al fatto che esse sembravano offrire soluzioni che non implicavano vie insurrezionali e rivoluzionarie. Elementi di gradualismo e federalismo erano presenti anche nella corrente democratica e repubblicana lombarda, il cui maggior esponente fu Cattaneo. Questi mirava a una



confederazione repubblicana, sul modello degli Stati Uniti o della più vicina Svizzera.

14_6 PIO IX E IL MOVIMENTO PER LE RIFORME

L'elezione al soglio pontificio, nel '46, di Pio IX suscitò un'ondata di grande entusiasmo in tutta Italia: un entusiasmo che venne accresciuto da alcune, pur limitate, riforme che egli varò. Si vide così nel nuovo papa l'uomo capace di realizzare i disegni del moderatismo neoguelfo. Nel corso del 1847 gli altri Stati italiani — escluso il Regno delle Due Sicilie — si trovarono costretti, di fronte alle pressioni dell'opinione pubblica e alle manifestazioni popolari, a concedere anch'essi alcune limitate riforme. Un'insurrezione a Palermo, scoppiata all'inizio del '48, costrinse però Ferdinando II a concedere una Costituzione moderata, sul modello di quella francese del 1830. Successivamente lo imitarono Carlo Alberto, Leopoldo II e Pio IX.

14_7 IL '48 ITALIANO. LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA

In Italia la rivoluzione del 1848 ebbe, nella sua fase iniziale, uno sviluppo autonomo rispetto agli altri paesi europei. Le vicende della rivoluzione in Francia e in Austria, tuttavia, diedero nuova spinta all'iniziativa



PIETRO BOUVIER, "ANITA GARIBALDI MORENTE", 1864

[Museo del Risorgimento, Brescia]

Alcuni anni prima di rientrare in Italia, in Brasile Garibaldi aveva conosciuto Anita, dalla quale ebbe quattro figli. Anita, descritta dalle cronache come donna forte e combattiva, oltre che abile cavallerizza, rimase al fianco di Garibaldi in tutte le sue "azioni". Nel luglio 1849, dopo la caduta della Repubblica romana, nonostante fosse malata, Anita seguì il marito che tentava di sfuggire agli eserciti francese e austriaco e di raggiungere Venezia con alcune migliaia di uomini. Costretto a congedare i suoi uomini a San Marino, e rimasto solo con Anita, Garibaldi continuò l'avventurosa fuga che, però, per Anita terminò in una fattoria a Mandriole, alle porte di Ravenna, dove morì il 4 agosto vinta dagli stenti e dalle fatiche.

dei democratici italiani e riportarono in primo piano la questione nazionale. A Venezia si proclamò la Repubblica. A Milano, dopo le «cinque giornate» di insurrezione, fu costituito un governo provvisorio. Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto dichiarò guerra all'Austria, ottenendo l'appoggio del re delle Due Sicilie, del granduca di Toscana e del papa, con l'intento di annettere il Lombardo-Veneto al Piemonte. Ma, di lì a poco, questo appoggio sarebbe stato ritirato. I piemontesi vennero sconfitti a Custoza (luglio 1848) e costretti a firmare un armistizio con l'Austria.

14_8 LA SCONFITTA DEI DEMOCRATICI ITALIANI

A combattere contro l'Impero asburgico restarono i democratici. Mentre in Sicilia resistevano i separatisti, a Venezia fu proclamata di nuovo la Repubblica e lo stesso accadde in Toscana e a Roma dopo la fuga del papa (novembre 1848). Anche per la spinta dei democratici, il Piemonte riprese la guerra contro l'Austria. Subito battuto a Novara, Carlo Alberto abdicò in favore del

figlio Vittorio Emanuele II (marzo 1849). I governi rivoluzionari vennero sconfitti in tutta Italia: terminò la rivoluzione autonomistica siciliana, gli austriaci posero fine alla Repubblica toscana e occuparono le Legazioni pontificie, i francesi intervennero militarmente sconfiggendo la Repubblica romana. L'ultimo focolaio rivoluzionario a soccombere fu quello veneto a opera degli austriaci.

14_9 IL PATRIOTTISMO RISORGIMENTALE

Si affermò in questi decenni, nella penisola ancora dominata da dinastie e governi stranieri, un discorso attorno alla patria e alla nazione italiana cui parteciparono scrittori, poeti, intellettuali e artisti. Si costituì un repertorio comune, una tradizione patriottica e un messaggio nazionale. La patria italiana aveva i suoi martiri (i fratelli Bandiera), il suo inno nazionale, "Fratelli d'Italia", scritto da un patriota morto in giovane età, Goffredo Mameli, e importanti punti di riferimento in Mazzini e Garibaldi.

► **Sviluppare le competenze 14 p. 118**



15 L'UNITÀ D'ITALIA

15_1 IL PIEMONTE LIBERALE DEL CONTE DI CAVOUR

Mentre la fine dei moti rivoluzionari vedeva anche la fine degli esperimenti riformatori e dello sviluppo economico nei vari Stati, in Piemonte venne conservato il regime costituzionale e intrapresa un'opera di modernizzazione, a partire dai rapporti con la Chiesa (leggi Siccardi). Nel 1852 Cavour divenne presidente del Consiglio: si affermava, così, un politico dai vasti orizzonti culturali e dall'ampia conoscenza dei problemi economici, animato dalla fede in un liberalismo pragmatico e moderno. Spostato a sinistra l'asse del governo con il cosiddetto «connubio» Cavour-Rattazzi, il nuovo presidente del Consiglio pose mano anzitutto alla modernizzazione economica del paese, attraverso la liberalizzazione degli scambi, il sostegno dello Stato all'industria, le opere pubbliche. La conservazione delle libertà costituzionali, lo sviluppo economico, l'accoglienza data agli esuli provenienti dagli altri Stati italiani fecero del Piemonte cavouriano il punto di riferimento per l'opinione pubblica liberale di tutta la penisola.

15_2 LA SCONFITTA DEI REPUBBLICANI

Dopo le sconfitte del '48-49, proseguì instancabile l'attività di Mazzini, volta al raggiungimento dell'indipendenza e dell'unità per via insurrezionale. I tragici insuccessi contro cui la sua strategia si scontrò per un verso indussero la nascita del Partito d'azione — con cui Mazzini tentava un rafforzamento degli aspetti organizzativi del movimento —, ma per l'altro fecero crescere i dissensi entro il movimento democratico. Si affacciava, soprattutto con Pisacane, un'ipotesi



CAMILLO BENSO
DI CAVOUR,
XIX SEC.
[Château de
Sales, Sales]

“socialista” di liberazione nazionale. Pisacane organizzò nel 1857 una spedizione nel Sud. Il tragico esito della spedizione — dovuto soprattutto all'ostilità delle popolazioni locali — sollecitò l'iniziativa di quegli esponenti democratici che vedevano nell'alleanza con la monarchia sabauda l'unica possibilità di successo: nel 1857 si costituì così la Società nazionale, un'associazione che riteneva fondamentale l'intervento sabauda per la causa italiana.

15_3 L'ALLEANZA FRANCO-PIEMONTESE E LA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA

Dopo aver ottenuto un successo diplomatico dalla partecipazione piemontese alla guerra di Crimea, Cavour si convinse che era indispensabile l'appoggio di Napoleone III per scacciare gli austriaci dalla penisola. Favorito dagli effetti che ebbe sull'imperatore il fallito attentato alla sua vita compiuto dal repubblicano Orsini nel 1858, Cavour strinse con Napoleone III un accordo a Plombières (1858), un'alleanza militare in vista della guerra contro l'Austria, che scoppiò nell'aprile dell'anno successivo. Le sorti del conflitto volsero subito a favore dei franco-piemontesi.

LA SPEDIZIONE GARIBALDINA E L'UNITÀ D'ITALIA

- Regno di Sardegna
- territori ceduti alla Francia nel 1860
- territori annessi al Regno di Sardegna a seguito della seconda guerra di indipendenza
- territori borbonici e pontifici annessi al Regno di Sardegna a seguito della spedizione garibaldina e dell'intervento piemontese
- territori ceduti dall'Austria a seguito della seconda guerra di indipendenza
- territori occupati dal Regno d'Italia nel 1870



Ma l'armistizio di Villafranca – improvvisamente stipulato da Napoleone III con l'Austria – assegnava allo Stato sabaudo la sola Lombardia. Fu grazie alla nuova situazione creata dalle insurrezioni nell'Italia centro-settentrionale che il Piemonte poté ottenere anche Emilia, Romagna e Toscana.

15_4 I MILLE E LA CONQUISTA DEL MEZZOGIORNO

Rimanevano scontenti i democratici, che cominciarono a pensare a una prosecuzione della lotta attraverso una spedizione nel Mezzogiorno. Nel maggio 1860 Garibaldi sbarcò in Sicilia con mille volontari e, sconfitte le truppe borboniche, formò un governo provvisorio. Spaventati dalle agitazioni agrarie, i proprietari terrieri siciliani guardarono con favore all'annessione al Piemonte. Dopo lo sbarco di Garibaldi in Calabria e il suo ingresso a Napoli, divenne urgente per il governo piemontese un'iniziativa al Sud tale da evitare complicazioni internazionali e garantire alla monarchia sabauda il controllo della situazione. Con l'intervento dell'esercito piemontese, i plebisciti e le annessioni, la situazione del Sud venne così ricondotta entro i binari della politica cavouriana.

15_5 L'UNIFICAZIONE ITALIANA: CARATTERI E LIMITI

Il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele II fu proclamato re d'Italia. Il nuovo Stato aveva come capitale Torino e appariva come il risultato del progressivo ampliamento di uno Stato regionale, il Regno sabaudo. A favorire questo processo furono da un lato la politica di Cavour e del Piemonte – un'iniziativa diretta dall'alto –, dall'altro le azioni insurrezionali nel Centro Italia e la spedizione dei Mille in Sicilia – iniziative condotte invece dal basso. Importante fu anche il contesto internazionale: la neutralità della Gran Bretagna, la scelta di Napoleone III di intervenire in Italia a favore del Piemonte, l'isolamento del Regno delle Due Sicilie e dell'Impero asburgico. Ora l'Italia doveva ritagliarsi un ruolo in Europa e agire per ottenere senza contrasti il completamento dell'Unità a cui mancavano ancora il Veneto e Roma.

► **Sviluppare le competenze 15** p. 123



16 BORGHESIA E CLASSE OPERAIA

16_1 I CARATTERI DELLA BORGHESIA

Al conservatorismo politico che, dopo il fallimento delle rivoluzioni del '48-49, caratterizzava la situazione europea, faceva riscontro un processo di profondo mutamento sociale. Il ventennio successivo al '48 vide la crescita della borghesia: un ceto sociale attraversato da notevoli differenziazioni interne e tuttavia portatore di uno stile di vita e di un insieme di valori sostanzialmente unitari – merito individuale, libera iniziativa, concorrenza, innovazione e, nella sfera familiare e privata, austerità, moderazione, vocazione al risparmio – su cui sembrava poggiare la trasformazione in atto nel campo dello sviluppo economico e del progresso scientifico.

16_2 LA CULTURA DEL POSITIVISMO

Centrale, tra i valori borghesi, era la fede nel progresso generale dell'umanità, che poggiava sull'imponente sviluppo economico e scientifico della seconda metà dell'800. Sul piano culturale, il progresso scientifico diede origine a una nuova corrente filosofica, il positivismo, che diventò l'ideologia della borghesia in ascesa e influenzò tutta la mentalità dell'epoca. Il rappresentante più noto del nuovo spirito "positivo" fu Darwin, cui si deve la teoria dell'evoluzione e della selezione naturale: come tutte le specie viventi, la specie umana è – secondo Darwin – il risultato di un'evoluzione da

un unico organismo semplicissimo nella sua composizione cellulare; e, come altre specie viventi, è riuscita a non estinguersi e a sopravvivere adattandosi al contesto e perdendo, tra i suoi, gli individui con minore capacità di adattamento.

16_3 LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA

Dalla fine degli anni '40, l'economia europea conobbe una fase di forte sviluppo durata quasi un quarto di secolo. Lo sviluppo interessò anzitutto l'industria, principalmente nei



CARICATURA DI CHARLES DARWIN, AGOSTO 1878

[«La Petite Lune» n. 10; Bibliothèque Nationale, Parigi]

Darwin ricevette in vita numerosi riconoscimenti, ma la sua teoria sull'evoluzione delle specie provocò un forte sdegno, che si esprimeva spesso in forma satirica, non solo in Inghilterra.



L'INTERNO DEL "CRYSTAL PALACE" A LONDRA DURANTE LA GRANDE ESPOSIZIONE, 1851

essenziali la vita dell'epoca e l'immagine stessa che la gente aveva del mondo: esso appariva, ed era effettivamente, sempre più unito.

16_5 DALLE CAMPAGNE ALLE CITTÀ

Alla metà dell'800, in tutta l'Europa continentale erano i lavoratori della terra a costituire la grande maggioranza della popolazione attiva. Diversi furono

gli effetti della privatizzazione delle terre: in alcune regioni la scomparsa del regime feudale lasciò il posto alla piccola e media proprietà, in altre andò invece a vantaggio dei grandi latifondisti; in altre ancora si crearono situazioni di convivenza fra azienda capitalistica e piccola proprietà terriera, lavoro salariato e mezzadria. Ovunque, in ogni caso, i lavoratori agricoli occupavano i gradini inferiori della scala sociale. Fra il 1840 e il 1870 milioni di persone lasciarono i loro paesi per andare a dissodare le terre vergini del Nord America o si trasferirono nelle aree urbane in cerca di nuova occupazione. Nell'800 aumentò non solo la popolazione urbana ma anche il numero delle grandi città. In Gran Bretagna, in particolare, per via della rivoluzione industriale, piccoli centri si trasformarono in grandi città, in pochi decenni. Nella seconda metà dell'800 furono soprattutto gli Stati Uniti a offrire un nuovo modello di sviluppo della città, con la costruzione dei grattacieli e l'espansione dei sobborghi periferici. In molti grandi centri punti di riferimento essenziali divennero le stazioni ferroviarie, la Borsa, i centri commerciali, il tribunale, i palazzi dei ministeri. I ceti popolari andarono ad addensarsi nelle grandi periferie, ben distinte dai quartieri residenziali

settori siderurgico e meccanico. Si generalizzò in quest'epoca l'impiego delle macchine a vapore e del combustibile minerale. I fattori principali del boom industriale degli anni '50 e '60 furono: la rimozione dei vincoli giuridici che ostacolavano le attività economiche; l'affermarsi del libero scambio; il ruolo assunto dalle banche nelle operazioni di investimento sul lungo e medio termine e la nascita di numerose società per azioni.

16_4 LA RIVOLUZIONE DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI

Lo sviluppo di nuovi mezzi di trasporto, come navi a vapore e, soprattutto, ferrovie, rendeva più agevoli la mobilità delle persone e lo scambio delle merci, alimentando a sua volta il processo di industrializzazione: da una parte, infatti, la costruzione di questi nuovi mezzi stimolava l'industria siderurgica e meccanica, dall'altra consentiva un ampliamento dei mercati. Infine le innovazioni nel campo della comunicazione (per esempio il telegrafo) consentivano alle notizie di viaggiare molto più velocemente, dando impulso allo sviluppo della stampa, che rispose con la creazione di agenzie specializzate per la raccolta e la diffusione delle informazioni. Questi ultimi fattori di sviluppo mutavano per alcuni aspetti

borghesi. Nello stesso periodo, quasi tutte le grandi città europee videro moltiplicarsi le iniziative dei poteri pubblici per favorire lo sviluppo dei trasporti e per cercare di risolvere i più urgenti problemi igienici.

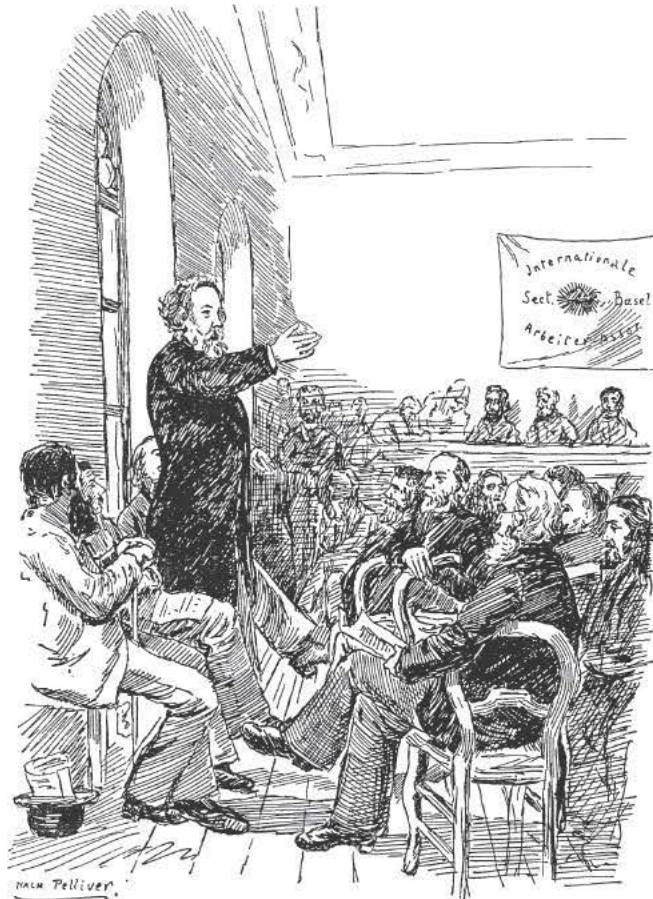
16_6 QUATTRO ESEMPI DI RINNOVAMENTO URBANO: PARIGI, LONDRA, VIENNA E CHICAGO

La ristrutturazione di Parigi fu un esempio di intervento attuato dallo Stato. Haussmann sventrò buona parte del centro medievale e aprì una serie di larghi viali. Principi completamente diversi guidarono lo sviluppo di Londra. Qui l'intervento pubblico risultò quasi assente: l'espansione della città rimase nelle mani dell'iniziativa privata. Vienna rappresentò invece un modello urbanistico per la costruzione della Ringstrasse, dove furono collocati i principali edifici pubblici e una serie di eleganti palazzi privati. Alla fine dell'800 Chicago fu uno dei simboli più efficaci del dinamismo americano. Distrutta da un incendio nel 1871, la città venne in breve tempo ricostruita e da allora cominciò a espandersi a ritmi straordinari.

16_7 LA NASCITA DEL MOVIMENTO OPERAIO E LA PRIMA INTERNAZIONALE

Si diffondeva, nello stesso periodo, la figura dell'operaio di fabbrica, le cui dure condizioni di vita e di lavoro favorivano il formarsi di una coscienza di classe e delle prime associazioni operaie, soprattutto in Gran Bretagna, Germania e Francia.

Nel 1864 venne fondata, a Londra, la prima Associazione internazionale dei lavoratori, la cui storia fu caratterizzata dai contrasti fra le varie correnti — principalmente tra marxisti e anarchici — che avrebbero presto condotto alla sua dissoluzione. Il maggior teorico dell'anarchismo fu Bakunin, le cui



teorie si distinguevano per alcuni aspetti sostanziali da quelle di Marx. Bakunin, tra l'altro, riteneva che, una volta abbattuto il potere statale, il comunismo si sarebbe instaurato spontaneamente, senza dunque la fase di «dittatura del proletariato» prevista da Marx. Egli considerava, inoltre, le masse diseredate (e non il proletariato industriale) il soggetto della rivoluzione. Per quest'ultimo motivo il bakuninismo si diffuse soprattutto nei paesi più arretrati e declinò progressivamente coll'avanzare dell'industrializzazione e la crescita della classe operaia.

16_8 LA CHIESA CATTOLICA CONTRO LA MODERNITÀ BORGHESE

Di fronte alla società borghese, il mondo cattolico da un lato assunse un atteggiamento di dura condanna — con Pio IX, che fece pubblicare il "Sillabo" degli «errori del secolo» (1864) —; dall'altro, si fece promotore, con i movimenti cristiano-sociali, di un intervento dello Stato a favore dei lavoratori e dei primi esperimenti di associazionismo cattolico.

► **Sviluppare le competenze 16** p. 128

17 LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE



17_1 CRISI E PROTEZIONISMO

L'ultimo trentennio dell'800 vide una profonda trasformazione economica. La crisi di sovrapproduzione del 1873 diede inizio a una fase di rallentamento dello sviluppo e di caduta dei prezzi – conseguenza soprattutto delle trasformazioni organizzative e delle innovazioni tecnologiche. In Europa gli effetti più gravi della caduta dei prezzi si ebbero nell'agricoltura, anche per la concorrenza dei prodotti americani, più convenienti sul mercato. Si affermò nei vari Stati una politica di sostegno all'economia nazionale attraverso il protezionismo. Anche la crisi agraria favorì l'affermazione di politiche doganali per proteggere la produzione nazionale dalla concorrenza estera. Un altro effetto della crisi fu l'ingente migrazione europea verso le aree industriali d'oltreoceano. Solo la Gran Bretagna rimase estranea alla tendenza generale ad applicare misure protezionistiche, venendone danneggiata: alla chiusura dei mercati europei e allo sviluppo industriale di paesi concorrenti come Francia e Germania, reagì allargando i commerci internazionali con le colonie. Sempre di ispirazione protezionista fu la tendenza di varie imprese, spesso afferenti a uno stesso settore, a consociarsi e accordarsi per una più efficace azione sul mercato (stabilendo, per esempio, il prezzo dei prodotti per ridurre al minimo la concorrenza). Queste complesse

operazioni finanziarie (cartelli, "pools", "trusts") richiedevano un ingente impiego di capitali, per cui sempre più determinante risultò il sodalizio tra banche e industrie, che diede vita al cosiddetto capitalismo finanziario.

17_2 ACCIAIO, CHIMICA ED ELETTRICITÀ

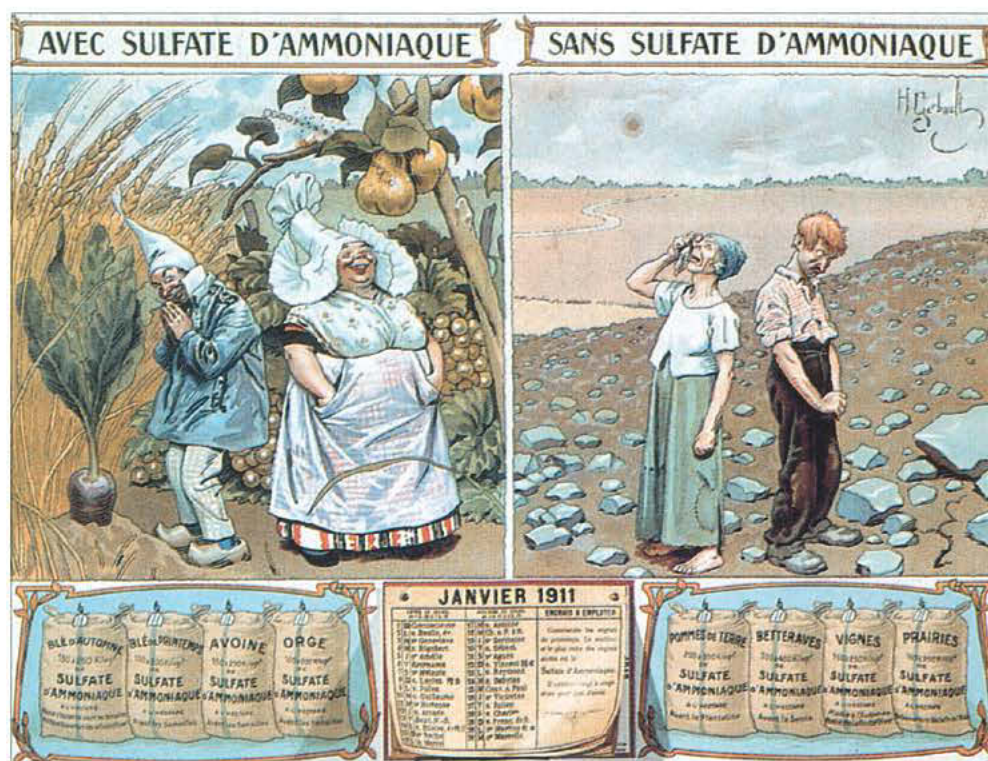
Mentre la prima rivoluzione industriale era stata dominata dal cotone e dal ferro, caratteristica fondamentale della seconda rivoluzione industriale fu il rinnovamento tecnologico nei nuovi settori dell'industria chimica, elettrica e dell'acciaio. Quest'ultimo, in particolare, migliorato nella sua qualità dalla messa a punto di procedure sempre più raffinate, conobbe applicazioni d'uso in svariati campi, da quello industriale a quello della nuova edilizia urbana. Furono soprattutto gli sviluppi della chimica, però, che aprirono nuove prospettive in quasi tutti i settori produttivi: dalla produzione di alluminio a quella dei coloranti e delle fibre tessili artificiali, ai nuovi metodi di

GUSTAVE DORÉ, "IL PONTE DI WESTMINSTER", 1872

[da W. Blanchard Jerrold e G. Doré, "London, A Pilgrimage"]

L'illuminazione pubblica delle strade, di cui Londra fu la prima a essere dotata, fu considerata un'arma efficace nella lotta contro il crimine di strada, che, in particolare nelle grandi città industriali, aveva raggiunto livelli preoccupanti all'inizio dell'800.





MANIFESTO RECLAMIZZANTE IL SOLFATO D'AMMONIO, 1911

Questa pubblicità, pubblicata su un almanacco francese dell'inizio del XX secolo, mostra bene la fiducia nei fertilizzanti generatasi a seguito delle ricerche nel campo della chimica. Da un lato una coppia di contadini se la ride ammirando i prodotti di dimensioni esagerate del proprio campo fertilizzato, dall'altro due poveri contadini, che non hanno usato il solfato d'ammonio, non possono che piangere guardando i sassi che emergono dal loro terreno inaridito.

conservazione degli alimenti. L'invenzione del motore a scoppio e la produzione di energia elettrica furono, tuttavia, le novità che meglio rappresentano nell'immaginario comune la seconda rivoluzione industriale: la prima diede l'impulso decisivo all'estrazione del petrolio, mentre la seconda rivoluzionava — anzitutto con l'illuminazione — la vita quotidiana e, dalla fine dell'800, forniva una nuova importante forza motrice per gli usi industriali. Anche il campo delle comunicazioni venne rivoluzionato da innovazioni epocali: basti pensare al telegrafo (che consentiva la trasmissione quasi in tempo reale delle informazioni da un capo all'altro del mondo) e al grammofo e al cinematografo (che consentivano una riproduzione di suoni e immagini in movimento).

17_3 NUOVI TRAGUARDI PER LA SCIENZA MEDICA

La trasformazione scientifica della medicina poggiò su quattro fattori. In primo luogo la prevenzione e il contenimento delle malattie epidemiche attraverso la diffusione delle pratiche igieniste e l'identificazione

dei microrganismi responsabili di malattie infettive come il colera, il tifo e la malaria, quest'ultima neutralizzata da un potente insetticida (il Ddt). Queste e altre malattie vennero, infatti, controllate e combattute grazie ai progressi della farmacologia e alla nascita delle prime industrie farmaceutiche. Infine, la nuova architettura ospedaliera garantì migliori condizioni di trattamento e degenza ai malati, accolti ora in moderni ospedali (policlinici) organizzati in reparti.

17_4 LA CRESCITA DEMOGRAFICA

I progressi della medicina e dell'igiene, sommandosi allo sviluppo dell'industria alimentare, favorirono in Europa una riduzione della mortalità, che a sua volta determinò un sensibile aumento della popolazione, soprattutto in quei paesi, come gli Stati Uniti, mete privilegiate dell'emigrazione oltreoceano. Ciò avvenne nonostante il calo delle nascite verificatosi, nei paesi economicamente più avanzati, a causa della diffusione di pratiche contraccettive e di una nuova mentalità tesa a programmare razionalmente la famiglia.

► **Sviluppare le competenze 17** p. 134

18 LE GRANDI POTENZE EUROPEE



18_1 LE POTENZE CONTINENTALI

Nella seconda metà del secolo XIX, le maggiori potenze europee si impegnarono nella lotta per l'egemonia. Il ruolo più attivo fu svolto dalla Francia del Secondo Impero, che però, nel suo tentativo di indebolire l'Austria con una politica estera ambiziosa e aggressiva, finì col facilitare l'ascesa della Prussia. Una prima manifestazione di questa strategia si ebbe con la guerra di Crimea (1854-55). La Prussia si incamminava, invece, sulla via dell'unificazione, in particolare con l'ascesa al governo di Bismarck (1862).

18_2 LE GUERRE DI BISMARCK E L'UNITÀ TEDESCA

La guerra del '66 tra Prussia e Austria portò alla formazione di una Confederazione della Germania del Nord. Nel '67 si giunse alla divisione dell'Impero asburgico, da tempo in difficoltà, in due parti, una austriaca e l'altra ungherese. Nel 1870 Bismarck riuscì a provocare una guerra con la Francia – ultimo ostacolo ai suoi progetti di unificazione tedesca –, che fu rovinosamente sconfitta a Sedan. A Versailles nel 1871 nasceva il nuovo Reich tedesco. La sconfitta comportò per la Francia la caduta di Napoleone III, la proclamazione della Repubblica e la cessione dell'Alsazia-Lorena. Più in generale, rappresentò un'umiliazione nazionale che – per il desiderio di rivincita che alimentava – avrebbe condizionato per quasi mezzo secolo la politica francese.

18_3 LA COMUNE DI PARIGI

Tra le conseguenze della sconfitta militare francese vi fu la ribellione di Parigi e la proclamazione della Comune, radicale e breve esperimento di democrazia diretta

rivoluzionaria (marzo-maggio 1871). Isolata dal resto del paese, la Comune tentò inutilmente di coinvolgere nella rivolta la popolazione delle altre città e delle campagne per lo più di tendenze conservatrici e moderate, e presto venne sconfitta dalle truppe governative dopo durissimi combattimenti. Questa vicenda contribuì a diffondere nell'opinione pubblica moderata un senso di paura e di odio per i rivoluzionari.

18_4 L'IMPERO TEDESCO E LA POLITICA DI BISMARCK

La Germania unita era il più potente Stato dell'Europa continentale. La supremazia del potere esecutivo sul legislativo e un blocco sociale dominante formato dal mondo dell'industria e della finanza e dall'aristocrazia degli Junker non impedirono la nascita, negli anni '70, di due nuovi partiti: il Centro cattolico e il Partito socialdemocratico. In politica interna Bismarck lavorò per affermare il carattere laico dello Stato e fronteggiare il nuovo pericolo rappresentato dalla socialdemocrazia affiancando alle tendenze autoritarie una legislazione sociale molto avanzata, secondo un modello di stampo paternalistico. In politica estera creò un sistema di alleanze per l'isolamento della Francia. Fondato sul patto dei tre imperatori del 1873, questo sistema si scontrò con le rivalità che opponevano nei Balcani gli altri due contraenti (Austria e Russia), che determinarono la guerra russo-turca (1877) e il successivo congresso di Berlino (1878). Nel 1882 la Germania stipulò il trattato della Triplice alleanza con Austria e Italia.

18_5 LA REPUBBLICA IN FRANCIA

La Francia si riprese rapidamente dalla



FRANZ VON LENBACH,
"OTTO VON BISMARCK",
PARTICOLARE, 1880 CA.
[Kunsthistorisches
Museum, Vienna]

LA FORMAZIONE DEL SECONDO REICH

- Regno di Prussia nel 1866
- annessioni del 1866
- adesioni degli Stati tedeschi all'Impero
- annessione dell'Alsazia-Lorena nel 1871
- confine dell'Impero tedesco nel 1871

Sedan 1870 battaglia

sconfitta del 1870. La nuova Costituzione diede alla Francia un sistema di governo di compromesso fra il modello presidenzialista all'americana e quello parlamentare. La scena politica era dominata dai repubblicani – "opportunisti" e radicali –, che riuscirono gradualmente a consolidare il nuovo regime, spesso però messo a repentaglio dalla notevole instabilità dei governi e dalla grande corruzione che dominava il mondo politico e finanziario.

18_6 IL LIBERALISMO IN GRAN BRETAGNA

In Gran Bretagna, gli anni dal 1850 al 1870 videro il rafforzamento del sistema parlamentare – con una lunga presenza dei liberali al governo –, una notevole prosperità economica e il varo di alcune importanti riforme, soprattutto quella elettorale – che allargava di quasi un milione il numero degli aventi diritto al voto. Fra il '66 e l'86 si alternarono al potere il conservatore Disraeli, fautore di una politica imperialistica non priva di aperture sociali, e il liberale Gladstone, che realizzò nuove riforme – fra cui un ulteriore ampliamento del suffragio dopo quelli attuati da Disraeli – e tentò senza fortuna di concedere l'autonomia all'Irlanda.

18_7 LA RUSSIA TRA ARRETRATEZZA E MODERNIZZAZIONE

In Russia, all'arretratezza sociale e politica faceva riscontro una grande vivacità della vita culturale e del dibattito ideologico. L'avvento al trono di Alessandro II nel 1855 alimentò forti speranze di rinnovamento, soprattutto in conseguenza delle riforme attuate dal nuovo sovrano, tra le quali – importantissima – l'abolizione della servitù della gleba (1861). Presto, tuttavia, si tornò a un indirizzo autocratico, con il conseguente accrescimento del distacco tra potere statale e borghesia colta.

L'ASSASSINIO DELLO ZAR ALESSANDRO II IL 13 MARZO 1881 A SAN PIETROBURGO



► **Sviluppare le competenze 18** p. 138

19 DUE NUOVE POTENZE: STATI UNITI E GIAPPONE



19_1 GLI STATI UNITI A METÀ '800

Alla metà dell'800 gli Stati Uniti erano un paese in crescente espansione, benché attraversato da forti differenze tra le diverse zone: il Nord-Est industrializzato, il Sud agricolo e tradizionalista, nelle cui grandi piantagioni lavoravano gli schiavi neri, gli Stati dell'Ovest con una popolazione di liberi agricoltori e di allevatori di bestiame. Il dibattito sull'estensione della schiavitù ai nuovi territori dell'Unione determinò una contrapposizione tra gli Stati dell'Ovest e del Nord-Est e quelli del Sud. Al Nord, in particolare, aveva attecchito un capitalismo

moderno, che spingeva a cercare manodopera operaia, soprattutto per la fiorente industria meccanica. Le divisioni trovarono riscontro nella crisi del Partito democratico, che restò su posizioni schiaviste, e nella nascita del Partito repubblicano tendenzialmente abolizionista.

19_2 LA GUERRA CIVILE AMERICANA

Tra il '60 e il '61 gli Stati del Sud si separarono dal resto dell'Unione attuando una scelta secessionista e si confederarono. Scoppiò così la guerra civile (1861-65), che si concluse con la vittoria degli "unionisti",



LA VITA DI UNO SCHIAVO AMERICANO

[litografie pubblicate da W.A. Stephens, Philadelphia 1863; Library of Congress, Washington]

Questa serie di piccole litografie (composta in tutto da 12 pezzi) racconta la vita di un nero negli anni che videro gli Stati Uniti teatro della guerra civile e molti neri passare dalla condizione di schiavi a quella di uomini liberi. La prima vignetta rappresenta il protagonista nei campi di cotone: nessun indizio lo dice, ma tutti capiscono che non è un bracciante libero, è uno schiavo. Le vignette successive, infatti, lo vedono portato via in catene, costretto ad abbandonare il figlioletto e la moglie, che implora il padrone di venderli insieme. Nelle mani del nuovo padrone, l'uomo viene maltrattato (le punizioni con la frusta erano molto frequenti) tanto da decidere di ribellarsi, uccidere il suo sovrintendente e fuggire attraverso le paludi per andare ad arruolarsi nell'esercito dell'Unione. Il giovane ha conquistato la libertà, ma trova la morte combattendo per i nordisti: la sua ricompensa sta nell'aver donato la sua vita per la gloria della nazione.



superiori numericamente ed economicamente. La liberazione degli schiavi fu uno dei risultati più rilevanti della guerra, benché si riproducesse presto, per la popolazione nera, una situazione di segregazione di fatto.

19_3 GLI STATI UNITI POTENZA MONDIALE

Superati i traumi della guerra civile, gli Stati Uniti si concentrarono soprattutto sullo sviluppo dell'economia e sull'espansione a ovest, che fu completata intorno al 1890 dopo una serie di conflitti con i pellerossa. In politica estera gli Stati Uniti scelsero la via dell'espansionismo consolidando la loro presenza nei Caraibi, in particolare dopo la guerra con la Spagna (1898), che rese l'isola di Cuba una repubblica controllata dagli Usa, e nel Pacifico (Filippine, Hawaii).

19_4 LA VIA GIAPPONESE ALLA MODERNITÀ

A metà dell'800 la società giapponese era ancora organizzata secondo uno schema tipicamente feudale. La penetrazione



commerciale delle potenze occidentali, imposta con i "trattati ineguali" del 1858, fu vissuta dai grandi feudatari, dai giovani nobili di corte e dai samurai come un'umiliazione del paese e scatenò una rivolta contro lo "shogun", che di fatto esercitava il potere di sovrano assoluto, a favore del ripristino dell'autorità dell'imperatore. La cosiddetta "restaurazione Meiji" (1868) avviò una modernizzazione accelerata dello Stato e dell'intera società giapponese, guidata dall'alto. Nell'ultimo ventennio dell'800 il Giappone raggiunse un tasso di crescita del prodotto interno lordo fra i più alti del mondo.

► Sviluppare le competenze 19 p. 142

20 GLI IMPERI COLONIALI



20_1 L'IMPERIALISMO

Diverse furono le cause della corsa alla conquista coloniale che, negli ultimi decenni dell'800, connotò la politica estera di molti Stati europei, presto affiancati dalle potenze emergenti di Stati Uniti e Giappone. Vi fu certamente la spinta esercitata dagli interessi economici – materie prime a basso costo, sbocchi per i prodotti industriali e i capitali d'investimento –, ma non meno importante fu l'affermarsi di tendenze politico-ideologiche che affiancavano a un acceso nazionalismo la convinzione nella missione civilizzatrice dell'uomo bianco. L'opinione pubblica, infine, fu particolarmente colpita e influenzata dalle notizie sui viaggi in Africa compiuti da esploratori, viaggiatori, missionari.

20_2 LA CONQUISTA DELL'AFRICA

Fu in Africa che l'espansione coloniale si realizzò con la velocità più sorprendente, portando nel giro di pochi decenni alla conquista quasi completa di tutto il continente, sotto forma di colonie o protettorati. Francia e Inghilterra occuparono rispettivamente Tunisia (1881) ed Egitto (1882). Poco dopo, la conferenza di Berlino (1884-85), convocata per risolvere i contrasti internazionali suscitati dall'espansione belga in Congo, stabilì i principi della spartizione dell'Africa (in primo luogo quello dell'effettiva occupazione) e riconobbe il possesso di vari territori a Belgio, Francia, Germania e Gran

LA COLONIZZAZIONE DELL'AFRICA

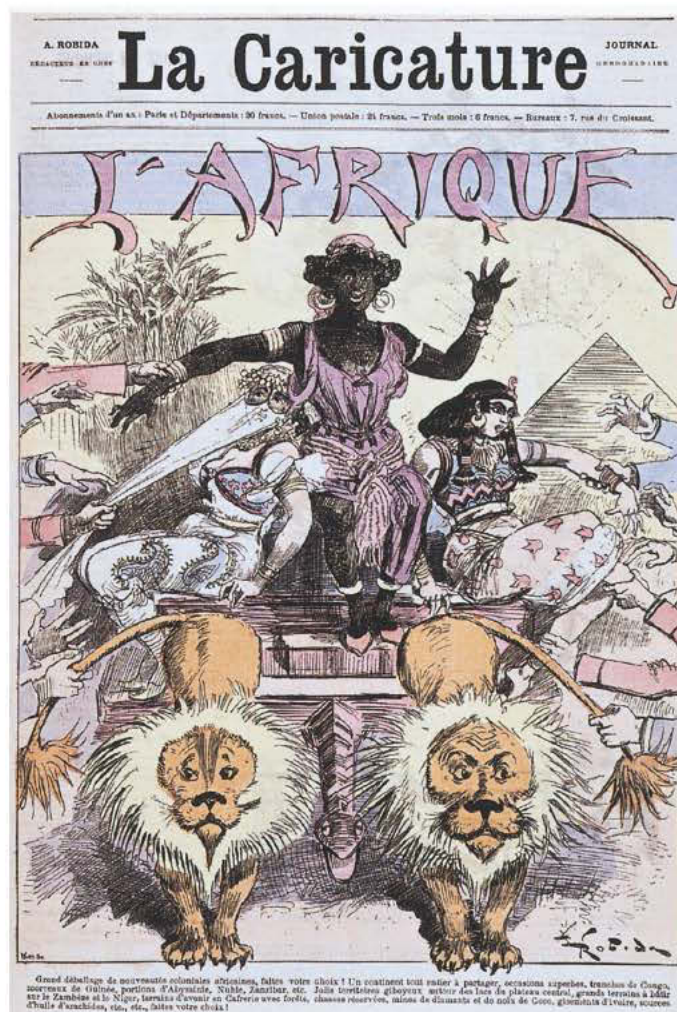
[copertina di «La Caricature», 1887]

In questa vignetta satirica francese, il continente africano è rappresentato allegoricamente da tre donne (a loro volta simboli del Maghreb, dell'Africa nera e dell'Egitto) su un carro trainato da leoni. Molte mani "europee" si allungano sulle donne e sui leoni cercando di impossessarsene.

Bretagna. Nel 1900 i territori africani rimasti indipendenti erano pochi: l'Impero etiopico, la Libia (ottomana), il Marocco (fino al 1912), la piccola Liberia e le Repubbliche boere del Sudafrica.

20_3 LE GUERRE BOERE

In Sudafrica la Gran Bretagna, soprattutto attraverso la politica di Cecil Rhodes, politico e proprietario della British South Africa Company, mirò a estendere il dominio britannico dalla Colonia del Capo alle due Repubbliche boere dell'Orange e del Transvaal, ricche di giacimenti d'oro e di diamanti. Il disegno poté realizzarsi solo dopo due lunghe





UOMO D'AFFARI IN UNA FABBRICA DI MALACCA IN MALESIA, 1875

Numerosi imprenditori europei stabilirono impianti nei diversi domini coloniali per la lavorazione dei più svariati manufatti, quasi sempre destinati a rientrare in Europa per essere commercializzati. Questo tipo di impresa, se da un lato forniva lavoro (anche se molto mal pagato) alle popolazioni locali, dall'altro non portava benefici alla loro economia. Nella foto, una manifattura per la lavorazione della malacca, o canna d'India, utilizzata per bastoni, manici di ombrelli, ecc.

e sanguinose guerre contro i boeri (1880-81 e 1899-1902). Nel 1910 l'Orange e il Transvaal confluirono nell'Unione sudafricana insieme alla Colonia del Capo.

20_4 LA CONQUISTA DELL'ASIA

Agli inizi dell'età dell'imperialismo, gli europei avevano già numerosi possedimenti in Asia. In India, da tempo affidata al controllo della Compagnia delle Indie, gli inglesi tentarono di introdurre elementi di modernizzazione provocando però violente reazioni. La colonia fu allora riorganizzata sotto la diretta amministrazione della Corona britannica. L'apertura del Canale di Suez (1869) diede nuovo impulso alla penetrazione europea in Asia. In questo periodo ci furono la conquista francese dell'Indocina, la spartizione del Pacifico e lo sviluppo della colonizzazione russa della Siberia. L'altra direttrice dell'espansionismo russo – quella verso l'Asia centrale – portò l'Impero zarista a un duro contrasto con la Gran Bretagna, molto attiva anche nel consolidamento della sua presenza nel Pacifico, insieme a Germania, Stati Uniti e Giappone.

20_5 GLI EUROPEI IN CINA

A metà '800 l'isolamento della Cina dal resto del mondo fu interrotto dalla pressione degli Stati europei e in particolare dal conflitto nato con la Gran Bretagna per il commercio

dell'oppio, vietato in Cina ma molto lucroso per i trafficanti britannici. Dopo due guerre (1839-42 e 1856-60) venne imposta al paese l'apertura al commercio straniero, prima attraverso l'accesso ai principali porti, poi con l'accesso anche alle vie fluviali interne.

20_6 IL DOMINIO COLONIALE

Le potenze conquistatrici fecero generalmente un uso indiscriminato della forza contro le popolazioni indigene, sconvolsero l'economia dei paesi afro-asiatici sottoponendola a un sistematico sfruttamento finalizzato all'esportazione di materie prime e, in questo modo, colpirono, spesso irrimediabilmente, antiche culture, danneggiando inoltre il mercato interno. Gli effetti della conquista, tuttavia, non furono sempre e solo negativi. Sul piano economico ci fu, in molti casi, un inizio di modernizzazione, sia pur finalizzata agli interessi dei dominatori. Su quello culturale, alcuni paesi con tradizioni e strutture politico-sociali più solide riuscirono a difendere la loro identità, ovvero ad assimilare alcuni aspetti della cultura dei dominatori. Sul piano politico, infine, la colonizzazione favorì, a più o meno lunga scadenza, la formazione di nazionalismi locali che avrebbero successivamente alimentato le lotte per l'indipendenza.

► **Sviluppare le competenze 20** p. 146

21 GOVERNARE L'ITALIA UNITA



21_1 DEMOGRAFIA, ECONOMIA E SOCIETÀ

Al momento dell'Unità la grande maggioranza degli italiani era analfabeta. Soltanto il 20% della popolazione viveva in città; l'agricoltura era l'attività economica prevalente, ma si trattava di un'agricoltura per lo più povera, caratterizzata da una grande varietà negli assetti produttivi: aziende agricole moderne (Pianura padana), mezzadria (Italia centrale), latifondo (Mezzogiorno). La condizione di vita dei contadini era generalmente ai limiti della sussistenza fisica. Questa realtà di arretratezza economica e disagio sociale era assai poco conosciuta dalla classe dirigente nazionale. Inoltre, pur essendoci un divario reale tra il Nord e il Sud del paese (in termini di sviluppo, infrastrutture, produttività e istruzione), al confronto con i paesi più sviluppati d'Europa, tutta l'Italia appariva complessivamente arretrata.

21_2 LA CLASSE POLITICA E I PRIMI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Morto Cavour (giugno '61), il gruppo dirigente che tenne le redini del paese proseguendone l'opera fu quello della Destra, poi detta "storica", e composta in realtà dai rappresentanti della classe dirigente moderata. Le si contrapponeva la Sinistra, che faceva proprie le rivendicazioni della democrazia risorgimentale: suffragio universale, decentramento amministrativo, completamento dell'Unità attraverso l'iniziativa popolare. Destra e Sinistra erano espressione d'una classe dirigente molto ristretta — solo 400 mila persone avevano il diritto di voto — che diede un carattere accentrato alla vita politica. I leader della Destra realizzarono, sul piano amministrativo e legislativo, una rigida centralizzazione, temendo le conseguenze

disgregatrici dei fermenti sociali e facendo proprio il modello di Stato accentrato napoleonico.

21_3 LE RIVOLTE CONTRO L'UNITÀ E IL BRIGANTAGGIO

Tra le circostanze che spinsero il governo verso la centralizzazione va ricordata soprattutto la situazione del Mezzogiorno, dove l'ostilità delle masse contadine verso i "conquistatori" assunse col brigantaggio caratteristiche di vera e propria guerriglia. Il brigantaggio fu sconfitto grazie a un massiccio impiego dell'esercito. Restò tuttavia irrisolto il problema di fondo del Mezzogiorno, cioè quello della distribuzione delle proprietà agricole: né la divisione dei terreni demaniali né la vendita dei beni ecclesiastici favorirono i contadini, al contrario quest'ultima in particolare rafforzò la grande proprietà terriera.

21_4 L'ECONOMIA E LA POLITICA FISCALE

Sul piano economico, la linea liberistica seguita dal governo produsse un'intensificazione degli scambi che favorì lo sviluppo dell'agricoltura. Fu importante anche l'impegno del governo nella creazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo economico (strade, ferrovie). L'idea dei politici italiani che il paese avesse essenzialmente una vocazione agricola, tuttavia, non giovò affatto allo sviluppo industriale accrescendo il divario fra l'Italia e i paesi più progrediti. Nell'immediato, infatti, il tenore di vita della popolazione non migliorò e diminuì il peso percentuale delle attività industriali. La distanza tra la classe dirigente e il "paese reale" fu aumentata dalla dura politica fiscale seguita dalla Destra. Particolarmente impopolare fu la tassa sul macinato, che provocò violente agitazioni sociali in tutta la penisola.



21_5 LA CONQUISTA DEL VENETO E LA PRESA DI ROMA

Il completamento dell'Unità costituì uno dei problemi più difficili per la nuova classe dirigente nazionale. Falliti i tentativi di conciliazione con la Chiesa, riacquistò spazio l'iniziativa dei democratici: nel 1862 l'iniziativa garibaldina di una spedizione di volontari si risolse in uno scontro con l'esercito regolare (Aspromonte). Nel 1864 fu firmata la "Convenzione di settembre" con la Francia, che prevedeva il trasferimento della capitale a Firenze, ma anche il ritiro delle truppe francesi dal Lazio. L'alleanza con la Prussia contro l'Austria e la vittoria prussiana consentirono all'Italia l'acquisto del Veneto, nonostante le sconfitte subite a Lissa e a Custoza (1866). Il problema della conquista di Roma — fallito a Mentana (1867) — un nuovo tentativo garibaldino — si risolse al momento della sconfitta inflitta dalla Prussia al Secondo Impero di Napoleone III, che permise al governo italiano di approfittare delle difficoltà francesi per prendere la città (20 settembre 1870). Finiva il potere temporale dei papi e Roma diveniva capitale del Regno d'Italia. Con la legge delle Guarentigie lo Stato italiano si impegnava a garantire al pontefice

BRIGANTI DELLA BANDA DI CARMINE CROCCO, DOPO LA CATTURA, 1864

Attiva nel Melfese (in Basilicata) all'epoca del brigantaggio, la banda di Crocco fu uno degli innumerevoli gruppi formatisi nel Mezzogiorno d'Italia. Il brigantaggio aveva radici antiche ma si acuì con il passaggio allo Stato unitario.

le condizioni per il libero svolgimento del suo magistero spirituale. L'intransigenza di Pio IX, tuttavia, si manifestò nel divieto per i cattolici italiani di partecipare alle elezioni politiche: un ulteriore ostacolo che si frapponeva al processo di reale unificazione del paese.

21_6 IL GOVERNO DELLA SINISTRA

Nel marzo 1876 il governo della Destra fu battuto alla Camera su un progetto di legge relativo alla statalizzazione delle ferrovie. L'avvento al potere della Sinistra segnò l'inizio di una nuova fase con una classe dirigente più giovane, che avrebbe perso le componenti radical-democratiche. Approvate la legge Coppino sull'istruzione e la riforma elettorale del 1882, gran parte del programma riformatore della Sinistra fu accantonato. Il sistema politico italiano perse, col trasformismo di Depretis (l'allora leader della Sinistra), il suo carattere bipartitico, finendo con l'essere dominato da un grande Centro che emarginava le ali estreme.

21_7 LA CRISI AGRARIA E LA POLITICA ECONOMICA PROTEZIONISTA

La Sinistra abolì la tassa sul macinato e aumentò la spesa pubblica. Ma non riuscì a fronteggiare la grave crisi agraria che investiva anche l'Italia. Se si escludono le zone più sviluppate del Nord, infatti, l'agricoltura italiana versava in condizioni assai arretrate, e questa situazione fu ulteriormente aggravata dalle ripercussioni della crisi. Tra gli effetti della crisi vi fu un rapido incremento dell'emigrazione e, in tempi più lunghi, il decollo industriale italiano. Questo dimostrò quanto fosse illusoria l'idea che lo sviluppo economico del paese potesse basarsi solo



IL GOVERNO DEPRETIS IN UNA VIGNETTA SATIRICA

La vignetta mostra i ministri del governo Depretis mentre "saltano la cavallina": in questo modo gli oppositori interpretavano la politica del "trasformismo".

sull'agricoltura. Si affermò invece una linea di appoggio dello Stato all'industria con l'adozione di tariffe protezionistiche (1887). Ne derivarono però anche alcuni importanti effetti negativi: la guerra doganale con la Francia, l'aumento degli squilibri tra Nord e Sud, la penalizzazione delle esportazioni agricole.

21_8 LA POLITICA ESTERA E IL COLONIALISMO

La stipulazione della Triplice alleanza con Germania e Austria-Ungheria (1882) segnò nella politica estera italiana una svolta, determinata sia dal timore di un isolamento internazionale sia dal trauma rappresentato dall'occupazione francese della Tunisia, su cui puntavano anche i progetti espansionistici italiani. Il trattato costringeva l'Italia a rinunciare implicitamente alla rivendicazione di Trentino, Venezia Giulia e Trieste, le cosiddette "terre irredente" ancora in mano agli austriaci. Fu anche avviata in quegli anni un'espansione coloniale sulle coste del Mar Rosso, in Africa, ma il tentativo di estendersi verso l'interno portò al contrasto con l'Etiopia e all'eccidio di Dogali (1887).

21_9 SOCIALISTI E CATTOLICI

Dati i ritardi nello sviluppo industriale, la classe operaia italiana era costituita solo per una minoranza da proletariato di fabbrica. Le società di mutuo soccorso, inizialmente dominate da mazziniani e moderati, persero via via terreno a favore del movimento internazionalista che in Italia ebbe essenzialmente indirizzo anarchico. Gli

anni '80 videro una notevole crescita del movimento operaio, con la fondazione di federazioni di mestiere e Camere del lavoro. Nel 1892 fu fondato il Partito dei lavoratori italiani (poi Partito socialista). Benché il "non expedit" (1874) vietasse la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, la presenza cattolica nella società italiana, soprattutto nelle campagne, era massiccia. L'Opera dei congressi sorse proprio per organizzare tale presenza, secondo una linea di rigida opposizione al liberalismo e al socialismo. L'elezione di papa Leone XIII (1878), più aperto ai problemi della società moderna, favorì l'impegno sociale dei cattolici e lo sviluppo delle loro organizzazioni.

21_10 CRISPI: RAFFORZAMENTO DELLO STATO E TENTAZIONI AUTORITARIE

Alla morte di Depretis (1887) divenne presidente del Consiglio Crispi: la sua politica autoritaria e repressiva si accompagnò a un'importante riorganizzazione dell'apparato statale. Netamente diversa fu la politica di Giolitti, capo del governo nel '92-93: l'azione di Giolitti fu imperniata su una linea non repressiva nei confronti dei conflitti sociali. Il rifiuto di Giolitti di adottare misure eccezionali contro i Fasci siciliani e lo scandalo della Banca Romana provocarono però le sue dimissioni. Il ritorno di Crispi al governo (1893) fu caratterizzato, quindi, da un orientamento nettamente diverso, che si concretizzò nella riforma bancaria (nascita della Banca d'Italia), nella proclamazione dello stato d'assedio in Sicilia e Lunigiana, nelle leggi antisocialiste e nell'ulteriore spinta all'azione colonialista, che portò alla guerra con l'Etiopia: una nuova disastrosa sconfitta, ad Adua (1896), determinò la fine politica dello statista siciliano.

► **Sviluppare le competenze 21** p. 149

**SVILUPPARE
LE COMPETENZE**

1 LA SOCIETÀ DI "ANCIEN RÉGIME"

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Durante l' "ancien régime" la società era stratificata in base all'appartenenza per nascita.		
b. La Francia organizzò la produzione in manifatture per la fabbricazione di prodotti di lusso destinati al mercato delle esportazioni.		
c. La stratificazione della società di "ancien régime" era una realtà dinamica.		
d. Il Terzo stato comprendeva tutta la popolazione, eccetto i nobili e i religiosi.		
e. Il gruppo sociale dominante nell'Europa moderna era la borghesia.		
f. Nobiltà e monarchia erano spesso alleate nel governo e nell'amministrazione statale.		
g. Dalla metà del '500 aumentò in Europa il numero dei poveri.		
h. Il miglioramento generale delle condizioni di vita fece aumentare l'estensione della famiglia.		
i. L'uso della contraccezione era favorito dagli istituti di carità religiosi.		

2 ASSOCIA LE ESPRESSIONI ALLE RELATIVE DEFINIZIONI.

- | | |
|----------------------|---|
| a. Nobiltà di toga | 1. Gruppo formato soltanto da genitori e figli |
| b. "Ancien régime" | 2. Così erano chiamati in Inghilterra i contadini poveri e privi di proprietà |
| c. "Enclosures" | 3. Imposta indiretta sugli scambi e sui consumi |
| d. Famiglia nucleare | 4. Diritti collettivi della comunità contadina |
| e. Decima | 5. Espressione che indica la società europea prima della Rivoluzione francese |
| f. "Cottagers" | 6. Così erano chiamate in Inghilterra le recinzioni dei campi |
| g. Usi civici | 7. Borghesia che compra "patenti di nobiltà" |
| h. Gabella | 8. Quota parte del raccolto solitamente pari a un dodicesimo/tredicesimo destinata al parroco |

3 COMPLETA LE FRASI INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI CORRETTE.

- | | |
|--|--|
| 1. L'aumento della popolazione mondiale dopo la metà del '600 fu causato da... | a. solo in Francia. |
| 2. Lo sviluppo demografico fu più intenso... | b. contigue, non recintate ma di proprietà individuale. |
| 3. Il modello politico dell'assolutismo si realizzò pienamente... | c. la diminuzione della mortalità dovuta a eventi catastrofici come epidemie e carestie. |
| 4. Il sistema dei campi aperti era costituito da terre... | d. integrati con l'introduzione delle piante da foraggio nella rotazione. |
| 5. Nelle campagne inglesi del '700 agricoltura e allevamento furono... | e. i soggetti considerati "asociali": poveri, pazzi, criminali e prostitute. |
| 6. La "grande reclosure del '600" colpì... | f. nelle capitali degli Stati più antichi e potenti. |

4 COMPLETA LA SEGUENTE MAPPA RELATIVA ALL'INDUSTRIA RURALE E ALL'ECONOMIA INDUSTRIOSA.

Nel corso del tempo le corporazioni di mestiere cittadine divennero anacronistiche perché:

- si chiusero sempre più ad ogni innovazione

●
●

Ciò comportò il trasferimento delle attività produttive nelle campagne perché

Nacque la figura del mercante imprenditore che si occupava di:

- fornire la materia prima alle famiglie contadine

●
●

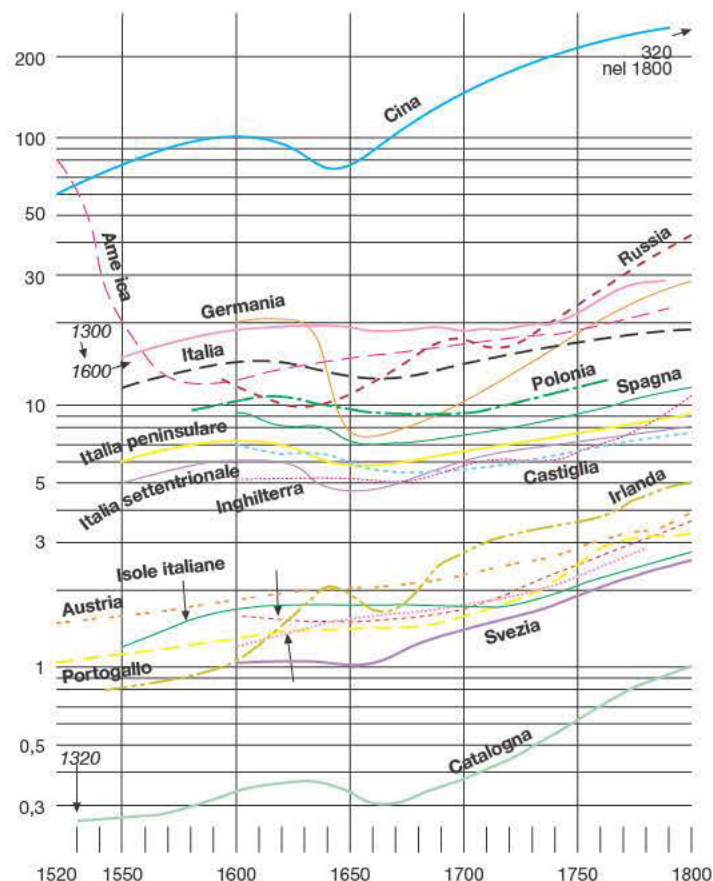
Questa industria domestica rurale consentì alle famiglie di

.....
.....

COMPETENZE IN AZIONE

5 SUL QUADERNO DI STORIA SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 15 RIGHE SULL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO FRA XVI E XVIII SECOLO. A TAL FINE OSSERVA CON ATTENZIONE IL GRAFICO SULL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- Qual è l'andamento generale della popolazione tra il 1520 e il 1650 in Cina e in Europa? Come varia invece la popolazione americana?
- Come varia la popolazione in Europa dopo il 1650?
- In quale Stato si registra la maggiore variazione demografica dopo il 1650? Quali Stati appaiono in controtendenza?
- Qual è lo Stato più popolato nel 1600? E nel 1800?



6 SUL QUADERNO DI STORIA SCRIVI UN TESTO DI CIRCA 20 RIGHE DAL TITOLO "LA RIVOLUZIONE AGRICOLA E LA NASCITA DELL'IMPRENDITORE CAPITALISTICO". A TAL FINE SELEZIONA E COMMENTA L'IMMAGINE DEL CAPITOLO 1 DEL MANUALE CHE RITIENI PIÙ SIGNIFICATIVA E UTILIZZA LA SEGUENTE SCALETTA:

- Il luogo geografico interessato da questa rivoluzione
- Il momento storico in cui si realizzò la rivoluzione agricola
- Le recinzioni o "enclosures"
- La rotazione pluriennale
- Il nuovo rapporto tra agricoltura e allevamento
- L'imprenditore agricolo capitalistico
- La produzione per il mercato
- La manodopera salariata

7 SCRIVI SUL QUADERNO UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE IN CUI SPIEGHERAI IL MODO IN CUI LA PERCEZIONE DELLA POVERTÀ SI TRASFORMA DURANTE L'ETÀ MODERNA IN EUROPA. PUOI UTILIZZARE LA SEGUENTE SCALETTA:

- Nel Medioevo la povertà era percepita come...
- Le istituzioni reagivano organizzando...
- A partire dal XVI secolo i poveri divennero un problema di tipo...
- I principali strumenti di controllo adottati furono...
- Essi erano ispirati a principi di... e coinvolgevano...
- Durante il '700 la maggior parte dei dispositivi adottati fu abbandonata perché...

2 LE NUOVE SCIENZE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Nel 1600 ci si interroga sulle cause dei fenomeni naturali e non sui fini.		
b. Galileo Galilei fu perseguitato dal Sant'Uffizio per aver "dimostrato" le tesi di Copernico.		
c. La Chiesa era favorevole alla dissezione dei cadaveri se finalizzata agli studi di anatomia.		
d. Nel 1600 comincia ad affermarsi in Europa un dibattito acceso sul rapporto tra scienza e fede.		
e. Minoranze politiche e religiose, perseguitate, trovarono rifugio in Olanda.		
f. Ancora per tutto il XVII secolo l'istruzione era garantita solo ai nobili e ai membri del clero.		
g. La prima accademia fondata in Europa fu l'Académie Royale des Sciences, a Parigi.		
h. Lo sviluppo dell'editoria fu particolarmente intenso negli Stati protestanti e in Francia.		
i. Nel XVII secolo le università di Oxford e Cambridge costituirono i centri di cultura più innovativi.		

2 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA RELATIVA ALLE SCOPERTE SCIENTIFICHE APPORTATE DA COPERNICO, GALILEI E NEWTON.

LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA

	Copernico	Galilei	Newton
Epoca storica in cui vissero	1473-1543		
Teorie scientifiche che li contraddistinsero	Teoria eliocentrica, ovvero	● Conferma la teoria eliocentrica ● Autore del metodo sperimentale, ovvero	Legge di gravitazione universale secondo cui

3 COMPLETA I DUE INSIEMI INSERENDO I TERMINI DI SEGUITO. APPROFONDIRAI IN QUESTO MODO IL CONFRONTO FRA LE TEORIE DELLO STATO DI HOBBS E LOCKE.

guerra di tutti contro tutti
 ● patto stipulato tra liberi cittadini
 ● assolutismo
 ● associazione di uomini finalizzata al progresso
 ● cessione definitiva di tutti i poteri al sovrano
 ● liberalismo
 ● stato della legge positiva del sovrano
 ● condizione caratterizzata dall'esistenza di diritti innati e incoercibili

HOBBS

.....

.....

.....

.....

Stato di natura

Contratto sociale

Stato politico

Forma di governo

LOCKE

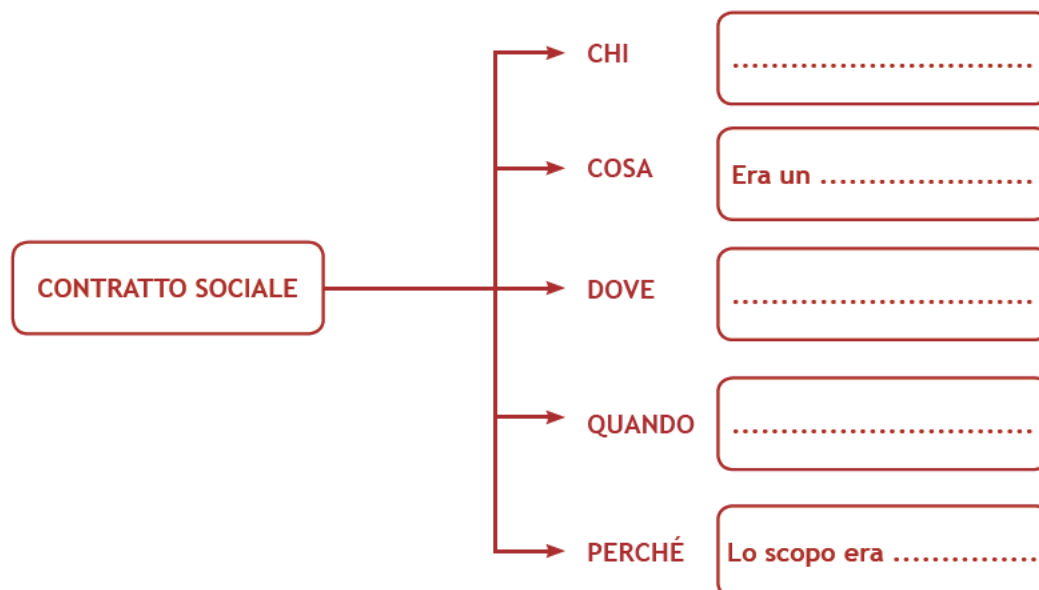
.....

.....

.....

.....

4 COMPLETA LO SCHEMA SUL CONTRATTO SOCIALE SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLE 5W: "WHO", "WHAT", "WHERE", "WHEN", "WHY" (CHI, COSA, DOVE, QUANDO, PERCHÉ).



COMPETENZE IN AZIONE

5 SUL QUADERNO DI STORIA SCRIVI UN TESTO COMPARATIVO DI MASSIMO 15 RIGHE SULLE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCIENZA ANTICA E DI QUELLA MODERNA. SCEGLI UN TAGLIO E UN TITOLO PER IL TUO ELABORATO E TOCCA I SEGUENTI PUNTI:

- Teorie di riferimento
- Strumenti e metodi per l'indagine dei fenomeni
- Circolazione del sapere
- Ruolo della natura
- Funzione dell'uomo
- Motivi per cui è lecito parlare di "rivoluzione" per indicare il passaggio dalla scienza antica a quella moderna

6 SUL QUADERNO DI STORIA SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE SULLA TOLLERANZA RELIGIOSA UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA:

- a. Nel '600 il dibattito sulla tolleranza religiosa nacque in seguito ad eventi come...
- b. La discussione non coinvolgeva solo cattolici e protestanti, ma...
- c. Si comincia infatti a considerare la possibilità di una "morale" nei popoli...
- d. Alcuni Stati europei come l'Olanda offrirono ospitalità a...
- e. Secondo Spinoza, la tolleranza non rappresentava una minaccia per la religione di Stato, ma...

7 ILLUSTRASUL QUADERNO IN BREVI TESTI (MAX 5 RIGHE CIASCUNO) GLI ARGOMENTI RIPORTATI DI SEGUITO.

- a. Rapporto fra cultura protestante e alfabetizzazione.
- b. Il sapere enciclopedico, caratteristiche e conseguenze.
- c. Elementi che favorirono la circolazione delle idee.

3 GLI STATI E LE GUERRE DEL '700

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INSERISCI NEI DUE INSIEMI LE SEGUENTI AFFERMAZIONI DISTINGUENDO QUELLE CHE SI RIFERISCONO ALLE AZIONI POLITICHE DI LUIGI XIV DA QUELLE RELATIVE A LUIGI XV.

- a. Affidò il governo del paese ai suoi ministri.
- b. Partecipò alla guerra contro l'Inghilterra per il controllo dei domini coloniali (guerra dei Sette anni).
- c. Obbligò la grande nobiltà a risiedere presso la Reggia di Versailles.
- d. Revocò l'editto di Nantes.
- e. Fece approvare una norma che negava l'infallibilità del papa.
- f. Sostenne la riforma finanziaria di John Law.
- g. Firmò la pace di Utrecht.
- h. Nominò i membri della nobiltà di toga intendenti del sovrano.
- i. La sua adesione a numerose guerre provocò una crisi finanziaria.
- l. Nominò Colbert controllore generale delle Finanze.
- m. Promosse il patrocinio delle arti e delle scienze.

Luigi XIV	Luigi XV

2 SOTTOLINEA NEL TESTO CHE SEGUE GLI ERRORI PRESENTI E RISCRIVI L'ELABORATO SUL QUADERNO NELLA VERSIONE CORRETTA. RICOSTRUIRAI IN QUESTO MODO I MOMENTI SALIENTI CHE PORTARONO ALLA FINE DELLA DINASTIA INGLESE DEGLI STUART.

Dopo la breve esperienza della Repubblica di Cromwell, in Inghilterra fu restaurata la monarchia con l'avvento al trono di Carlo I Tudor. Tuttavia rimase irrisolto il conflitto di poteri tra il re e il Parlamento. La situazione peggiorò con il nuovo sovrano Giacomo II, di fede protestante, che avrebbe messo in serio pericolo la continuità della monarchia anglicana.

Il re inoltre intraprese una politica assolutista ispirata a quella di Luigi XIV in Francia: voleva costruire una burocrazia forte e accentrata, ridurre i privilegi della Chiesa anglicana e ridistribuire le cariche tra i nobili calvinisti più fedeli alla Corona. Per questo motivo i nobili inglesi chiesero che Guglielmo d'Orange intervenisse militarmente per salvare le libertà inglesi e la religione anglicana. Nel febbraio 1689 il Parlamento proclamò Guglielmo e Maria re e regina d'Inghilterra.

3 ASSOCIA GLI ATTI LEGISLATIVI PRESENTI NELLA COLONNA DI SINISTRA AI RELATIVI AUTORI NELLA COLONNA DI DESTRA E SPIEGA BREVEMENTE IL CONTENUTO E LE FINALITÀ DI OGNUNO.

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| a. "Bill of Rights" | 1. Enrico IV |
| b. "Act of Settlement" | 2. Parlamento inglese |
| c. Pace di Utrecht e pace di Rastatt | 3. Guglielmo III d'Orange |
| d. Editto di Nantes | 4. Luigi XIV |

a. "Bill of Rights":

.....

b. "Act of Settlement":

.....

c. Pace di Utrecht e pace di Rastatt:

.....

d. Editto di Nantes:

.....

4 COMPLETA LA TABELLA ALLA PAGINA SEGUENTE RELATIVA AI NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI DEI PRINCIPALI STATI EUROPEI E INSERISCI NELLA COLONNA "POLITICA INTERNA" LE AFFERMAZIONI ELENcate DI SEGUITO.

- a. Ridimensiona la nobiltà di spada a vantaggio della nobiltà di toga.
- b. Fonda la nuova capitale a San Pietroburgo.
- c. Incremento delle attività manifatturiere.
- d. Impone l'uniformità religiosa.
- e. Rafforzamento dello Stato e dell'amministrazione.
- f. Viene emanato il "Bill of Rights".
- g. Nomina Colbert controllore generale delle Finanze.
- h. Finanzia le manifatture.
- i. "Habeas corpus".
- l. Potenziamento dell'esercito.
- m. Obbliga la nobiltà a risiedere a Versailles.
- n. Sviluppa la marina da guerra.
- o. Modernizza il paese imponendo costumi occidentali.
- p. Riorganizza il sistema amministrativo e fiscale.
- q. "Act of Settlement".
- r. Crea un esercito permanente con un parziale reclutamento obbligatorio.
- s. Rafforza lo Stato accentrando nelle sue mani tutti i poteri.
- t. "Toleration Act".

	Istituzione governativa	Politica interna	Politica estera
FRANCIA di Luigi XIV	Monarchia assoluta		● Affronta diverse guerre con gli Stati europei ● Guerra dei Sette anni con la Gran Bretagna per
INGHILTERRA di Guglielmo d'Orange			● Espansione britannica oltreoceano ● Guerra dei Sette anni ● Pace di Parigi del 1763
PRUSSIA di Federico II			● Guerre per il controllo del Mar Baltico
RUSSIA dello zar Pietro il Grande	Monarchia assoluta		●

5 SCEGLI LA RISPOSTA CORRETTA ALLE DOMANDE O SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO.

1. Su quale principio si basa il mercantilismo?

- ☐ **a.** Sull'idea che la ricchezza di uno Stato coincida con la quantità di denaro presente nelle sue casse.
- ☐ **b.** Sull'idea che lo sviluppo economico di una nazione sia indipendente dal saldo della bilancia commerciale.
- ☐ **c.** Sul principio secondo il quale lo Stato non deve interferire in alcun modo con il mercato.

2. La "gloriosa rivoluzione" inglese...

- ☐ **a.** ebbe esiti che furono definiti "gloriosi" e fu caratterizzata da eventi pacifici (anche da qui l'appellativo).
- ☐ **b.** sfociò nella dittatura di Cromwell.
- ☐ **c.** fu caratterizzata da un aspro conflitto tra schieramenti contrapposti.

3. Che cosa stabiliva la legge sull'"Habeas corpus"?

- ☐ **a.** Sanciva il diritto di vita e di morte del re sui suoi sudditi.

- ☐ **b.** Garantiva ai sudditi certezza e rapidità di giudizio per i reati contestati.
- ☐ **c.** Definiva la sacralità e l'inviolabilità del corpo del sovrano.

4. Che cos'è il "Bill of Rights"?

- ☐ **a.** Un testo unitario in cui sono contenuti i principi costituzionali del sistema politico inglese.
- ☐ **b.** Un documento in cui sono raccolti i diritti e le libertà del Parlamento e del popolo inglese.
- ☐ **c.** La legge attraverso la quale sono esclusi dalla successione al trono inglese i discendenti di Giacomo II.

5. La Gran Bretagna...

- ☐ **a.** fu governata da partiti politici fortemente contrari alla politica espansionistica oltreoceano.
- ☐ **b.** fu caratterizzata da una monarchia assoluta.
- ☐ **c.** nacque dall'unione fra la Corona d'Inghilterra (con il Galles) e quella di Scozia.

6. Che cos'era la Tabella dei ranghi promossa da Pietro il Grande?

- ☐ **a.** Un codice che fissava la discendenza genealogica della nobiltà.
- ☐ **b.** Una classificazione delle carriere all'interno dell'amministrazione statale.
- ☐ **c.** Uno strumento per il calcolo del prelievo fiscale sulla ricchezza posseduta.

COMPETENZE IN AZIONE

6 SE FOSSI STATO IL BIOGRAFO DI LUIGI XIV ALLA SUA CORTE COSA AVRESTI SCRITTO DI LUI? SUL QUADERNO DI STORIA ELABORA UN TESTO (MAX 30 RIGHE) DAL TITOLO "LO STATO SONO IO". A TAL FINE UTILIZZA LA SCALETTA CHE TI VIENE FORNITA E SELEZIONA UNA IMMAGINE, TRA QUELLE PRESENTI NEL CAPITOLO, CHE RITIENI SIGNIFICATIVA PER DESCRIVERE IL SOVRANO E LA SUA POLITICA.

- Cenni anagrafici
- L'etichetta di corte e la vita a Versailles
- L'accentramento dei poteri nella sua persona
- Le sue ambizioni politiche
- Le campagne militari
- La politica religiosa

7 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA DELL'EUROPA INDICANDO LE CITTÀ E GLI STATI PRESENTI NELL'ELENCO DI SEGUITO. QUINDI SCRIVI SUL QUADERNO UNA DIDASCALIA A COMMENTO DI ALMENO 5 RIGHE SPIEGANDO IL SIGNIFICATO DELLE CITTÀ IN ESAME NEL CONTESTO STORICO DESCRITTO NEL CAPITOLO 3 DEL MANUALE.

Città: Parigi, Londra, San Pietroburgo, Utrecht, Rastatt

Stati: confini dell'Impero nel 1714, Francia, Prussia, Inghilterra, Russia



8 COMPLETA SUL QUADERNO LA TABELLA PER CONFRONTARE LA FRANCIA E L'INGHILTERRA TRA XVII E XVIII SECOLO. QUINDI SCRIVI UN TESTO COMPARATIVO DI ALMENO 10 RIGHE PARTENDO DALLE DOMANDE SEGUENTI:

- a. Che cosa accomuna e che cosa distingue il modello di Stato francese da quello inglese?
- b. Perché, secondo te, il modello francese trovò nell'Europa del '700 una maggiore diffusione?

	Francia	Inghilterra
Chi governava lo Stato? Come erano distribuiti i poteri?		
Com'era divisa la società? Quali erano i principali gruppi di potere?		
Quali guerre furono intraprese? Con quale esito?		
Qual era la religione ufficiale dello Stato? Quali altri culti erano presenti?		
Quali settori furono riformati? Con quali risultati?		

4 ILLUMINISMO E RIFORME

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA IL SEGUENTE TESTO SULL'ILLUMINISMO, INSERENDO L'AFFERMAZIONE OPPORTUNA FRA LE DUE PRESENTI IN PARENTESI.

L'Illuminismo fu una corrente intellettuale, politica e culturale che nacque in
 (Francia/Inghilterra) negli anni '30 del ('600/'700) e si
 diffuse in tutta Europa. Il termine Illuminismo faceva riferimento ai
 (lumi della Ragione/lumi della Religione) che rischiarano le tenebre dell'ignoranza. Gli
 illuministi rivendicavano: l'uso libero della ragione; (il principio
 di autorità/la critica delle istituzioni politiche e religiose); la fiducia nel progresso. Fu un movimento
 profondamente laico anche se ciò non portò necessariamente alla negazione della fede: prevalse
 piuttosto l'adesione (al deismo/all'agnosticismo). La cultura
 illuminista alimentò la libera circolazione delle idee che coinvolse un pubblico sempre più vasto, in
 particolare (aristocratico/borghese).

2 COMPLETA LA TABELLA COMPARATIVA A PAGINA SEGUENTE RELATIVA ALLE RIFORME ATTUATE IN VARI STATI EUROPEI DA PARTE DEI SOVRANI ILLUMINATI. INSERISCI, DUNQUE, LE ESPRESSIONI DI SEGUITO, MA FAI ATTENZIONE PERCHÉ UN TERMINE VA USATO DUE VOLTE.

elementare ● sovrano ● cattolici ● ebrei ● aristocrazia militare obbligatoria ● pontefice ● Caterina
 II ● greco-ortodossa ● Giuseppe II ● il potere centrale ● catasto ● della tortura ● Federico II ●
 contemplativi ● motivazioni della sentenza

	Prussia	Austria	Russia	Italia
Nome del sovrano		Maria Teresa e suo figlio		Numerosi furono i sovrani perché tanti erano gli Stati.
Riforme effettuate	● Riorganizzazione del sistema giudiziario (promulgazione del Codice civile). ● Istruzione obbligatoria. ● Tolleranza religiosa (nei confronti dei e degli). ● Trasformazione della nobiltà feudale (Junker) in	● Creazione di un apparato statale. ● Unificazione, nelle mani del, dei poteri sul clero nazionale, sottraendoli al o ai suoi rappresentanti. Furono soppressi i conventi e gli ordini - Fu concessa tolleranza, libertà di culto e diritti civili agli ● Fu scritto un nuovo Codice penale che eliminò la tortura e ridusse i casi puniti con la pena di morte. Fu introdotto il matrimonio civile, la libertà di stampa, l'istruzione elementare obbligatoria; fu abolita la servitù della gleba.	● Furono requisiti i beni alla Chiesa; furono compiute diverse iniziative a sostegno dello sviluppo economico (per esempio l'abolizione dei vincoli alle attività commerciali e manifatturiere). ● Fu compiuta una riforma amministrativa e provinciale con l'obiettivo di rafforzare	● Introduzione di un come strumento fiscale per stabilire la tassazione. ● Rinnovamento dell'amministrazione statale. ● Abolizione dei diritti feudali. ● Abolizione della pena di morte e ● Fu riconosciuto all'imputato il diritto alla difesa e furono rese obbligatorie le

3 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. La stagione dell'assolutismo illuminato caratterizzò oltre un secolo di vita politica europea.		
b. I principali interpreti dei programmi di riforma furono gli esponenti del clero e della nobiltà.		
c. Il settore economico maggiormente interessato dalle riforme "illuminate" fu quello agricolo.		

	V	F
d. I provvedimenti dei sovrani volti a ridurre i vincoli terrieri incontrarono l'opposizione dei contadini.		
e. Le riforme amministrative erano finalizzate a ridurre il particolarismo e l'incertezza normativa.		
f. Le ribellioni autonomistiche nell'Impero asburgico furono alla base delle riforme di Giuseppe II.		
g. La politica di potenza praticata dalla Prussia incontrò l'opposizione degli intellettuali europei.		
h. In Russia l'organizzazione cetuale della società fu favorita dalla politica riformatrice di Caterina II.		
i. In Italia gli unici Stati interessati al fenomeno riformatore furono quelli legati al Regno d'Asburgo.		
l. In Lombardia la redazione di un catasto servì a rendere più esteso ed efficace il prelievo fiscale.		

4 COMPLETA LA TABELLA A PAGINA SEGUENTE INSERENDO LE LETTERE CORRISPONDENTI ALLE INFORMAZIONI IN ELENCO.

a. nobile di toga; **b.** il "Discorso sulle scienze e le arti" (1750), il "Discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza fra gli uomini" (pubblicato nel 1755), "Il contratto sociale" (1762), l'"Emilio" (1762); **c.** "Lettere persiane" (1721), "Lo spirito delle leggi"; **d.** membro del Parlamento di Bordeaux; **e.** "Trattato sulla tolleranza" (1763), "Dizionario filosofico" (1764); **f.** figlio di un notaio parigino, di estrazione borghese; **g.** Federico II di Prussia lo volle alla corte di Berlino; **h.** affermò l'importanza della separazione dei poteri – legislativo, esecutivo e giudiziario; **i.** elaborò una proposta di rifondazione della società e dell'uomo, ipotizzò un patto sociale in vista del bene comune; **l.** divulgatore della filosofia inglese e del deismo, difensore della tolleranza, nemico dell'oscurantismo e dei privilegi, teorizzò una monarchia assoluta illuminata dall'opera dei filosofi; **m.** figlio di un orologiaio; **n.** criticava radicalmente la società e le istituzioni, guardando alla storia come progressiva decadenza e corruzione rispetto a uno stato originario in cui gli uomini erano innocenti e uguali.

	Montesquieu	Voltaire	Rousseau
Origini sociali e familiari			
Opere famose ancora oggi			
Incarichi di tipo politico			
Concetti lasciati in eredità alla cultura europea			

COMPETENZE IN AZIONE

5 SUL TUO QUADERNO DI STORIA SCRIVI UN TESTO INFORMATIVO/ARGOMENTATIVO (MAX 3 COLONNE DI FOGLIO PROTOCOLLO) DAL TITOLO "ILLUMINISMO E CAMBIAMENTO". A TAL FINE SELEZIONA LE IMMAGINI CHE RITIENI PIÙ SIGNIFICATIVE PRESENTI NELL'INTERO CAPITOLO 4 DEL MANUALE E UTILIZZA LA SCALETTA CHE TI VIENE FORNITA.

- Significato del termine "Illuminismo"
- Capisaldi del pensiero illuminista
- Montesquieu, Voltaire, Rousseau e la loro idea di Stato
- Il deismo e il nuovo rapporto con le Chiese
- Le riforme amministrative e giuridiche
- I sovrani illuminati

6 ILLUSTRA IN BREVI TESTI (MAX 5 RIGHE CIASCUNO) GLI ARGOMENTI RIPORTATI DI SEGUITO RIGUARDANTI L'ECONOMIA POLITICA DEL XVIII SECOLO.

- Il programma di riforme elaborato dai fisiocratici francesi e l'abolizione dei dazi doganali.
- L'analisi economica di Adam Smith e quella fisiocratica. Analogie e differenze.
- I gruppi sociali nell'analisi economica di Ricardo.
- Bentham, l'utilitarismo e l'azione politica.



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZA UN APPROFONDIMENTO PER UNA CASA EDITRICE DA POTER INSERIRE NEI MATERIALI ONLINE.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "L'ILLUMINISMO E LE SUE INNOVAZIONI".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in testi scolastici per le scuole superiori. I tuoi dirigenti hanno deciso di rinnovare il materiale online proponendo approfondimenti multimediali basati sulle fonti iconografiche e il racconto storico ad esse collegato.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un approfondimento costruito a partire dalle fonti iconografiche sull'Illuminismo e le sue innovazioni. Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** le fonti iconografiche inerenti al tema affrontato presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi).
- **dividere** le fonti in relazione ai sottotemi da affrontare (es.: Le innovazioni nella filosofia politica; I "philosophes"; I sovrani illuminati; Gli strumenti di diffusione della cultura, ecc.).
- **ricercare online** nuove fonti in modo da avere a disposizione almeno tre immagini per ogni sottotema. Potete utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni fonte una scheda con le informazioni tecniche principali (autore, anno, luogo di realizzazione) e quelle che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi di provenienza delle fonti iconografiche o i luoghi in cui si svolsero gli eventi in esse rappresentati.
- **realizzare** a partire dalla carta geostorica uno "storyboard" procedendo nel seguente modo:
 1. numerate le fonti;
 2. evidenziate sulla carta le città o aree geografiche da cui far partire i link di approfondimento;
 3. scrivete sulle aree evidenziate il numero delle fonti a cui rimandare;
 4. realizzate delle finestre pop up da aprire per ogni fonte con le informazioni tecniche e una didascalia a commento di circa 3 righe in cui argomentare il collegamento tra la fonte e i sottotemi individuati.
- **realizzare** dei testi (circa 10-15 righe) per ogni sottotema in cui inserire i rimandi al numero delle fonti di riferimento. Ricordatevi di inserire, all'interno dei testi, la descrizione dei particolari rilevanti delle fonti: per es. «infatti, come si nota in questa immagine, le "coffee houses" divennero luoghi di ritrovo in cui si leggeva e si conversava».

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi della Redazione scolastica e dovrà prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale le fonti da utilizzare;

2 ore per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

5 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;

1 ora per impostare e provare la relazione.

P.S. Il percorso può essere realizzato in più lingue coinvolgendo i docenti di lingue straniere.

5 IMPERI E REGNI IN ASIA E IN AFRICA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA DEL MONDO TRA '500 E '700 INDICANDO LE SEGUENTI CITTÀ (PUNTI), STATI E REGIONI (AREE):

- **Stati e regioni:** Impero moghul, Impero ottomano, Impero cinese
- **Città:** Il Cairo, Edo, Baghdad, Delhi, Pechino, Istanbul



2 COMPLETA SUL QUADERNO LE SEGUENTI FRASI RELATIVE ALL'INDIA FRA '600 E '700:

- a.** L'Impero moghul, nato a seguito dell'invasione
del subcontinente indiano, si estendeva in un territorio che andava a nord
..... e a sud
- b.** La struttura organizzativa dello Stato moghul era di tipo feudale e si basava sulle seguenti figure politico-sociali:

- c. Nell'ambito dell'economia, coloro che avevano un ruolo decisivo erano i
- d. Da un punto di vista religioso, l'affermazione della dinastia moghul acuì i difficili problemi di convivenza tra
- e. Quando la Compagnia delle Indie orientali ottenne il diritto di riscuotere le tasse nelle province di Bihar e del Bengala

3 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO CHE AFFRONTANO GLI ASPETTI ECONOMICI E CULTURALI DELLA CINA DEI QING.

1. I Qing erano...

- ☐ a. una dinastia di nomadi provenienti dalla Manciuria, che conquistò il potere nel 1644 sottraendolo ai Ming.
- ☐ b. una importante dinastia cinese logorata dalla corruzione interna e dall'incapacità di reprimere le numerose rivolte contadine.
- ☐ c. una dinastia di burocrati cinesi che basava la sua forza sul confucianesimo.

2. Il confucianesimo era alla base...

- ☐ a. di un complesso di norme etiche e filosofiche che davano vita ad un pensiero sociale rivoluzionario.
- ☐ b. di un complesso di norme etiche e filosofiche che portavano il popolo cinese ad aprirsi all'innovazione e agli stranieri.
- ☐ c. dell'apparato burocratico che caratterizzava l'amministrazione cinese.

3. I gesuiti...

- ☐ a. erano missionari occidentali che si insediarono alla corte imperiale di Pechino.
- ☐ b. erano missionari occidentali che si opposero da subito alle tradizioni cinesi portando avanti una intensa opera di conversione.
- ☐ c. erano missionari laici recatisi in Cina per apprendere la cultura e la scienza di questa antica civiltà.

4. Nel '700 in Cina...

- ☐ a. si ebbe una grave crisi economica legata ad una malattia che colpì i gelsi e che quindi danneggiò la produzione della seta.
- ☐ b. si ebbe un notevole incremento demografico grazie al miglioramento delle tecniche agricole e di irrigazione.
- ☐ c. i gesuiti vennero accolti alla corte imperiale di Pechino grazie alle loro conoscenze scientifiche e tecnologiche.

5. Da un punto di vista commerciale, la Cina...

- ☐ a. aveva sviluppato un sistema di esportazione dei prodotti maggiormente richiesti in Occidente.
- ☐ b. entrava marginalmente nel sistema di commercio internazionale a vantaggio del proprio mercato interno.
- ☐ c. era il maggior paese importatore in un sistema di commercio internazionale "globalizzato".

4 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI ELEMENTI CHE AFFERISCONO AL GIAPPONE FRA '600 E '700 ALLE RELATIVE DEFINIZIONI.

- | | |
|-------------------------|--|
| a. "Shogun" | 1. Figura quasi sacrale, ma con scarsi poteri reali |
| b. Samurai | 2. Carica simile ad un primo ministro e comandante militare che deteneva il governo effettivo del paese |
| c. Imperatore | 3. Politica che rese il Giappone una realtà quasi interamente chiusa ai contatti con gli altri Stati |
| d. Tokugawa | 4. Guerrieri legati da vincoli d'onore ai propri signori |
| e. Edo | 5. Nuova capitale del Giappone destinata a diventare Tokyo |
| f. Isolazionismo | 6. Clan che conquistò il potere all'inizio del '600 e che mantenne la carica di "shogun" per oltre due secoli |

5 SOTTOLINEA NEI TESTI CHE SEGUONO GLI ERRORI PRESENTI (2 PER OGNI TESTO) E RISCRIVI SUL QUADERNO GLI ELABORATI NELLA VERSIONE CORRETTA. CHIARIRAI IN QUESTO MODO GLI ASPETTI CARATTERISTICI DELLA REALTÀ AFRICANA FRA '600 E '700.

1. Mentre l'Africa mediterranea era dominata dall'Impero ottomano, il resto del continente, grazie al flusso del commercio di oro e schiavi, era al centro delle correnti di sviluppo delle grandi civiltà.
2. Quando i portoghesi giunsero sulle coste africane, trovarono antichi regni molto potenti posti al vertice di una organizzazione statale feudale che si erano affermati grazie alle vittorie conseguite nei continui scontri tribali.
3. I regni africani erano molto diversi dagli Stati europei, poiché si sviluppavano nella forma delle città-Stato, prive di gerarchia e di divisione dei poteri. In questi regni la religione islamica aveva soppiantato le credenze e i culti politeisti tradizionali. L'Etiopia era l'unico Stato cristiano in Africa.
4. Il continente africano aveva un suolo generalmente poco produttivo a causa delle difficoltà del clima. Per questo motivo la maggior parte della popolazione si dedicava all'agricoltura, nel tentativo di migliorare le produzioni. Erano frequenti le guerre tribali, da cui aveva origine la grande disponibilità di schiavi. Questi, assieme ai diamanti, alimentavano lunghe vie commerciali.

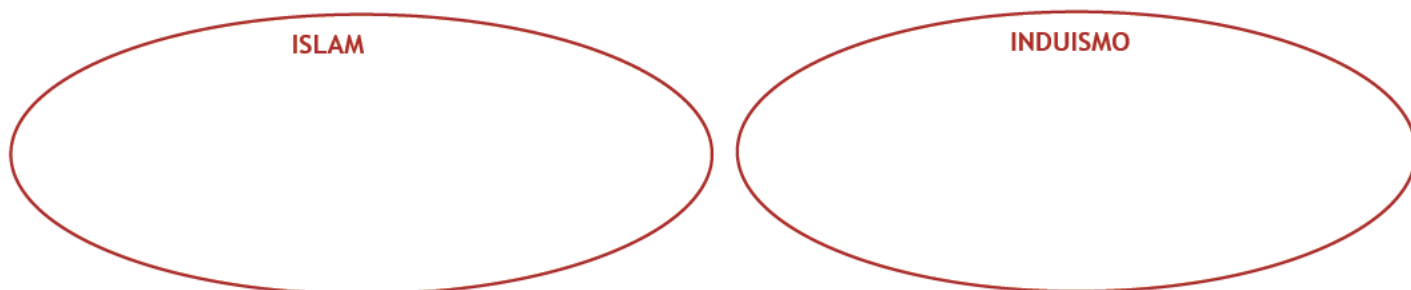
COMPETENZE IN AZIONE

6 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA SUGLI ASPETTI RELATIVI AL SISTEMA DI GOVERNO, ALLA RELIGIONE, ALL'ECONOMIA E AI RAPPORTI CON L'EUROPA DEI REGNI AL DI FUORI DI ESSA. QUINDI, SCRIVI UN TESTO DESCRITTIVO DI MASSIMO 20 RIGHE CHE CONTENGA I CONTENUTI DA TE INDIVIDUATI.

	Sistema di governo	Religione	Economia	Rapporti con l'Europa
Impero ottomano				
India				
Cina				
Giappone				
Africa				

7 COLLOCA LE PAROLE E LE ESPRESSIONI DI SEGUITO ELENcate NELL'ELLISSE APPROPRIATA. SCRIVI QUINDI UN BREVE TESTO (MAX 15 RIGHE) EVIDENZIANDO I MOTIVI CHE FURONO ALLA BASE DEI DIFFICILI RAPPORTI TRA INDUISTI E MUSULMANI IN INDIA, IL TENTATIVO DI PACIFICAZIONE DI AKBAR E L'INTERVENTO DELLA GRAN BRETAGNA. ATTENZIONE, DOVRAI USARE TUTTE LE PAROLE CHE HAI COLLOCATO NELLE ELLISSI.

Impero moghul ● Akbar ● conversione ● monoteismo ● religione dei signori ● religione delle popolazioni dominate ● tutti uguali per Allah ● frammentazione religiosa ● religione per nascita ● caste ● Babur



8 ILLUSTRRA IN TESTI BREVI GLI ARGOMENTI RIPORTATI DI SEGUITO, IMPIEGANDO ALL'INCIRCA IL NUMERO DI RIGHE INDICATO TRA PARENTESI.

- a. Conseguenza dell'affermazione della dinastia safavide in Iran. (3 righe)
- b. Il rapporto con l'Europa. (5 righe)
- c. I "devširme" e il loro ruolo nell'Impero ottomano. (7 righe)

6 L'ESPANSIONE COLONIALE EUROPEA NEL '700

CONOSCENZE E ABILITÀ

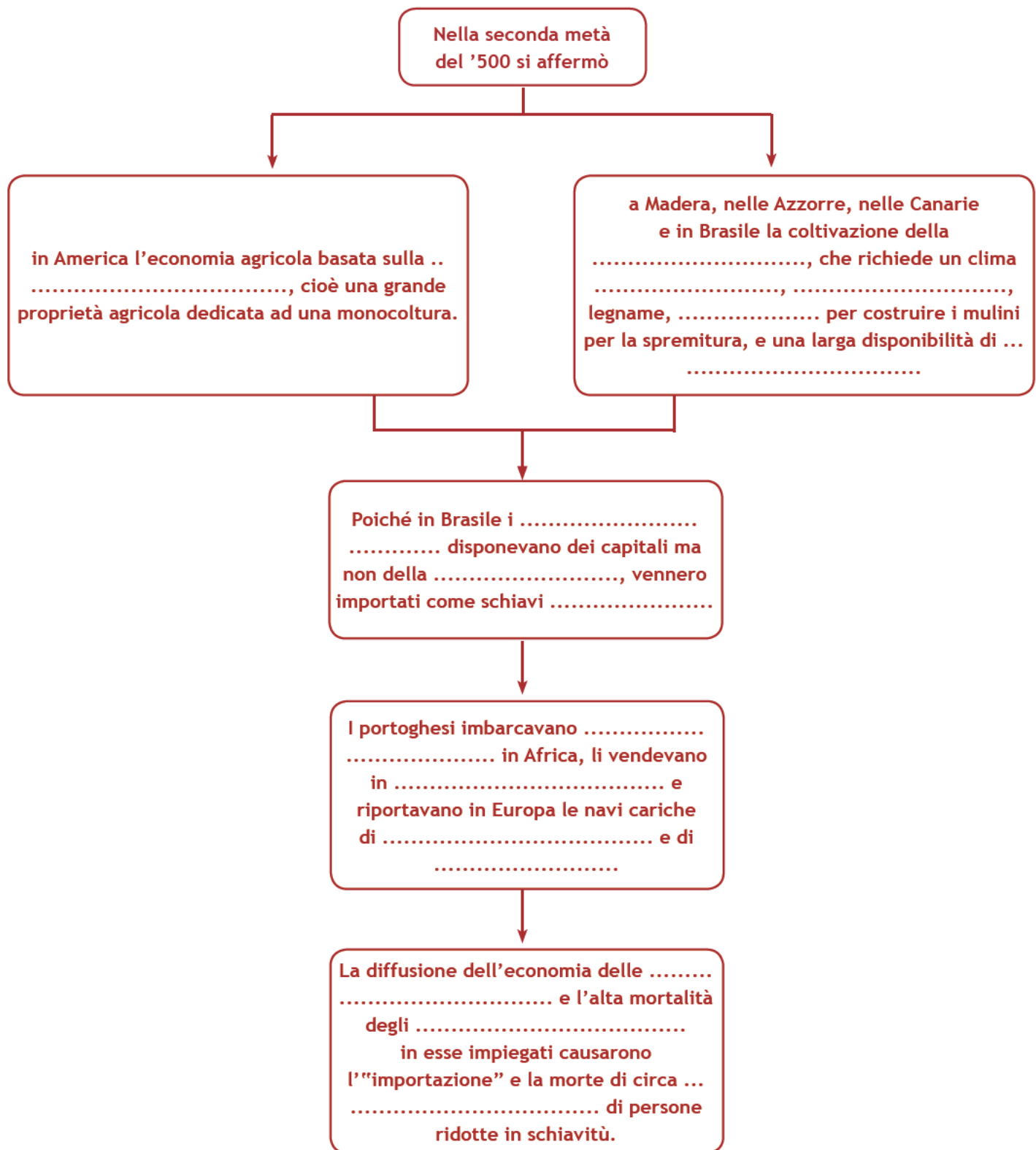
1 COMPLETA LA LEGENDA DELLA SEGUENTE CARTA GEOSTORICA RELATIVA AL SISTEMA COLONIALE EUROPEO NEL '700 INDICANDO I NOMI DEGLI STATI COLONIZZATORI.



2 COMPLETA, LADDOVE POSSIBILE, LA SEGUENTE TABELLA RELATIVA AGLI STATI COLONIZZATORI, ALLE LORO COMPAGNIE COMMERCIALI E AI TERRITORI DI ESPANSIONE.

Stato	Compagnia commerciale	Territori di espansione
Spagna		
		Brasile, ...
Olanda		
	East India Company	
Francia		
Danimarca		

3 COMPLETA LA SEGUENTE MAPPA RELATIVA AL COMMERCIO TRIANGOLARE ATLANTICO.

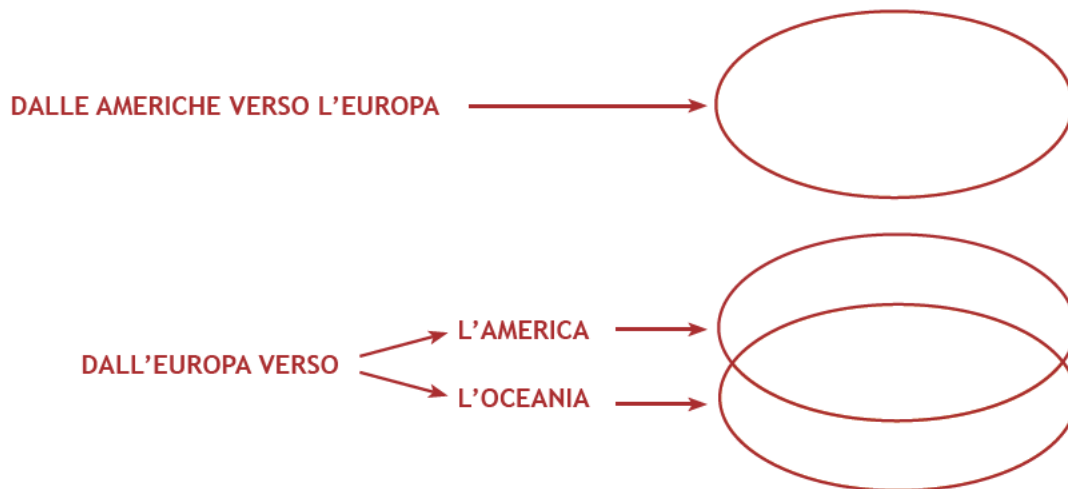


4 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Già dal '700 la presenza degli europei in Asia si limitò al controllo dei traffici commerciali.		
b. L'East India Company, assumendo l'amministrazione del Bengala e del Bihar, assieme all'India, trasformò il proprio dominio commerciale in un possedimento coloniale.		
c. La deportazione dei prigionieri inglesi in Australia fu interrotta per la mobilitazione della popolazione locale.		
d. La soppressione degli Stati missionari fu una conseguenza diretta della Controriforma.		
e. In America, nelle piantagioni di canna da zucchero, veniva utilizzata solo manodopera indigena.		
f. Agli inizi dell'800, la popolazione brasiliana era costituita prevalentemente da coloni portoghesi.		
g. Il commercio triangolare coinvolgeva l'Asia, l'Europa e l'America del Sud.		
h. Le Antille costituirono nel '600 uno dei principali punti di appoggio per la pirateria.		
i. Al termine della guerra dei Sette anni, nel 1763, la Francia cedette all'Inghilterra il Canada e la Louisiana.		
l. La malattia europea che provocò il maggior numero di morti in America fu la sifilide.		

5 INSERISCI NEGLI INSIEMI A PAGINA SEGUENTE I TERMINI ELENCATI DISTINGUENDO FRA I CONTINENTI DI ORIGINE E QUELLI DI ARRIVO. QUINDI, SPIEGA PER ISCRITTO GLI EFFETTI CHE EBBERO L'ESPORTAZIONE E LA DIFFUSIONE DI QUESTI PRODOTTI NEI CONTINENTI DI ARRIVO.

a. patata; **b.** cotone; **c.** canna da zucchero; **d.** tabacco; **e.** sifilide; **f.** piante infestanti; **g.** cavalli; **h.** bovini; **i.** pecore; **l.** mais; **m.** caffè; **n.** capre; **o.** vaiolo; **p.** maiali; **q.** frumento; **r.** orzo; **s.** morbillo; **t.** segale; **u.** uomini.



COMPETENZE IN AZIONE

6 SCRIVI SUL QUADERNO IL SIGNIFICATO DEI SEGUENTI CONCETTI RELATIVI ALL'ESPANSIONE COLONIALE EUROPEA. QUINDI, SCRIVI UN TESTO DESCRITTIVO DI MASSIMO 20 RIGHE CHE ABBA COME TITOLO "LA GRAN BRETAGNA DIVENTA LA PROTAGONISTA PRINCIPALE DEL PROCESSO DI ESPANSIONE COLONIALE".

il commercio orientale delle spezie ● il sistema economico basato sulla piantagione ● il commercio triangolare ● l'impero coloniale britannico ● la "grande divergenza" ● lo scambio biologico ● l'esotismo

7 COMPLETA LA TABELLA E CONFRONTA L'ESPERIENZA COLONIALE INGLESE CON QUELLA SPAGNOLA NEL CONTINENTE AMERICANO. QUINDI SCRIVI UN TESTO COMPARATIVO PRENDENDO LE MOSSE DALLE SEGUENTI DOMANDE: QUALE DEI DUE MODELLI COLONIALI PUÒ ESSERE DEFINITO DI "POPOLAMENTO"? QUALE INVECE DI "SFRUTTAMENTO"?

	Colonie inglesi	Colonie spagnole
Le più importanti erano...		
Erano governate da...		
I rapporti con la madrepatria erano...		
L'economia locale era finalizzata a...		
La popolazione originaria fu...		



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZARE UN CAPITOLO DI UN LIBRO PER BAMBINI A TEMA STORICO.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "GLI SCAMBI FRA I CONTINENTI FRA XVI E XIX SECOLO".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri per bambini e curi una collana sulla storia del mondo. I tuoi capi hanno deciso di realizzare un libro che metta in rilievo come la storia dell'umanità sia fatta di incroci fra culture diverse e migrazioni. Nel libro, pensato per bambini di 10-11 anni, grande spazio avranno le immagini e le carte geostoriche, commentate con opportune didascalie esplicative.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un capitolo che affronti gli scambi (di uomini, di piante, di animali, ecc.) che si sono verificati fra i continenti dal '500, mettendo in rilievo gli aspetti che hanno trasformato il mondo e che perdurano ancora oggi, come la provenienza di molti cibi, il dilagare di mode "esotiche", ma anche i punti più difficili da accettare per la nostra mentalità, come la tratta degli schiavi.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i concetti su cui volete far focalizzare l'attenzione dei bambini e che diventeranno i paragrafi del vostro capitolo.
- **indicare** i titoli dei paragrafi del vostro lavoro e **realizzare** una scaletta con i concetti che volete affrontare in essi (due o tre per paragrafo).
- **selezionare** sul manuale le immagini (fonti e carte geostoriche) più adatte ai singoli paragrafi.
- **ricercare online** le immagini mancanti, per es. quelle che ritraggono gli animali o le piante oggetto dello scambio intercontinentale o di dame inglesi vestite secondo la moda cinese. Se cercate anche fonti d'epoca e carte geostoriche, ricordate di utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici).
- **realizzare** per ogni immagine una didascalia esplicativa che descriva l'immagine e il suo significato e che contenga anche le informazioni che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **scrivere** il testo facendo attenzione a renderlo adatto a bambini di 10-11 anni seguendo alcune regole:
 1. scrivete frasi brevi formate essenzialmente da soggetto, predicato verbale e complemento oggetto;
 2. se utilizzate parole tecniche, proprie del linguaggio storico, fate in modo che la frase ne riveli il senso, oppure realizzate un box da inserire al lato del testo con la spiegazione del significato (in questo caso realizzerete la voce di un glossario);
 3. fate riferimento alle immagini;
 4. utilizzate domande che facciano, per esempio, riferimento alla vita dei bambini e al possibile collegamento con il tema affrontato (es.: Ti sei mai Se fossi vissuto in Italia nel Medioevo non avresti mai conosciuto le patate! Infatti è grazie a ...).

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore della casa editrice e dovrà prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più l'illustrazione del testo realizzato con un programma di videoscrittura o, meglio, di impaginazione.

Tempo a disposizione

1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare e realizzare le scalette di ogni paragrafo;

1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

3 ore per la scrittura dei testi;

3 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;

1 ora per impostare e provare la relazione.

7 LA NASCITA DEGLI STATI UNITI

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA INDICANDO I NOMI DEI TERRITORI DELLE TREDICI COLONIE E ASSEGNANDO AD OGNUNO DI ESSI I CORRISPONDENTI ELEMENTI CARATTERIZZANTI, SELEZIONANDOLI FRA I SEGUENTI:

a. cereali; **b.** piantagioni di tabacco, riso e cotone; **c.** legname; **d.** piccola e media proprietà terriera; **e.** latifondo; **f.** industria cantieristica; **g.** lavoro schiavile.

2 ARGOMENTA SINTETICAMENTE PER ISCRITTO LE RELAZIONI ESISTENTI FRA I SEGUENTI SOGGETTI ED ELEMENTI STORICI: SCHIAVI NERI/COLONIE MERIDIONALI; "PATRIOTI"/"LEALISTI"; CENTRI URBANI/COLONIE DEL CENTRO E DEL NORD.



3 INDICA LE DATE DEI SEGUENTI EVENTI RELATIVI ALLA GUERRA D'INDIPENDENZA AMERICANA E COLLOCALE SULLA LINEA DEL TEMPO.

- a.** Durante il primo Congresso continentale dei rappresentanti delle colonie si decise di portare avanti azioni di boicottaggio contro la Gran Bretagna.
- b.** Venne formato il Continental Army, un esercito comune, il cui comando è affidato a George Washington.
- c.** Venne approvata la "Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America", scritta da Thomas Jefferson.
- d.** Washington sconfisse per la prima volta i britannici a Saratoga.
- e.** Gli americani con l'assedio a Yorktown, in Virginia, sconfissero le forze britanniche.
- f.** Con la pace di Versailles, la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza delle tredici colonie.



4 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO.

1. Nelle cinque colonie del Sud...

- ☐ a. la situazione economica era simile a quella della Nuova Inghilterra.
- ☐ b. tutta l'economia era incentrata sulle piantagioni e sulla manodopera degli schiavi.
- ☐ c. il clima aveva consentito la coltivazione dei cereali e la costituzione di villaggi rurali.

2. I pellerossa che vivevano in America...

- ☐ a. opposero una dura resistenza alla penetrazione coloniale nei loro territori.
- ☐ b. contribuirono all'esplorazione del territorio e si allearono con i coloni.
- ☐ c. si convertirono alle religioni dei coloni e andarono a lavorare nei loro campi.

3. I coloni americani boicottavano le merci provenienti dalla madrepatria perché...

- ☐ a. il basso costo di queste ultime vinceva la concorrenza dei prodotti americani.
- ☐ b. queste erano vendute in regime di monopolio e gravate da tasse e dazi.
- ☐ c. importavano dall'Italia e dalla Spagna prodotti di qualità più elevata.

4. Gli emendamenti alla Costituzione approvati dal Congresso tra il 1789 e il 1791 tutelavano...

- ☐ a. i diritti dei grandi proprietari terrieri del Sud contro le nazionalizzazioni.
- ☐ b. i poteri dello Stato federale dell'Unione nei confronti dei singoli Stati.
- ☐ c. i diritti dei singoli cittadini contro l'ingerenza del governo federale.

5. Rispetto agli ordinamenti politici in vigore in Europa, quello americano affidava maggiori poteri al ramo...

- ☐ a. esecutivo, il presidente della Repubblica.
- ☐ b. legislativo, la Camera dei rappresentanti e il Senato.
- ☐ c. giudiziario, la Corte suprema federale.

6. Dopo il 1787, i nuovi territori colonizzati poterono trasformarsi in Stati dell'Unione...

- ☐ a. sotto il controllo del Congresso, raggiunti i 60 mila abitanti.
- ☐ b. perché l'Impero britannico ne aveva concesso l'indipendenza.
- ☐ c. alla sola condizione di possedere almeno 600 mila abitanti.

COMPETENZE IN AZIONE

5 INSERISCI NEI TRE INSIEMI RELATIVI AI POTERI ATTRIBUITI AGLI ORGANI FEDERALI I SEGUENTI TERMINI E MOTIVA LE TUE SCELTE IN UN BREVE TESTO SUL QUADERNO.

a. Corte suprema federale; b. "grandi elettori"; c. Senato; d. Congresso; e. suffragio censitario; f. presidente della Repubblica; g. Camera dei rappresentanti.

1. Potere esecutivo



2. Potere giudiziario



3. Potere legislativo



6 SCRIVI SUL QUADERNO UN ARTICOLO DI GIORNALE DI 25-30 RIGHE SUI MOMENTI CRUCIALI DELLA RIVOLUZIONE AMERICANA UTILIZZANDO, A CORREDO DEL TESTO, LE IMMAGINI PRESENTI NEL CAPITOLO 7 DEL MANUALE E FACENDO ESPlicitO RIFERIMENTO AL LORO CONTENUTO. PRIMA DI INIZIARE SCEGLI IL TITOLO DA DARE AL TUO ELABORATO.

7 SCRIVI UN TESTO DESCRITTIVO DI MASSIMO 30 RIGHE RELATIVO ALLA NASCITA DELLO STATO AMERICANO NEL XVIII SECOLO, E ARTICOLALO NEI SEGUENTI PARAGRAFI:

- | | |
|--|---|
| a. La composizione sociale nelle colonie | c. Principi e organi costituzionali |
| b. I rapporti politici ed economici con la madrepatria | d. Il dibattito tra federalisti e antifederalisti |



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZA UN OPUSCOLO INFORMATIVO PER UNA SCUOLA D'INGLESE SULL' "INDEPENDENCE DAY" DA DISTRIBUIRE AI SUOI ISCRITTI.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "L'INDIPENDENZA AMERICANA E LA SUA COSTITUZIONE".

Contesto di lavoro

Sei stato contattato da una prestigiosa scuola di lingua inglese che vanta numerosi iscritti. Ti viene chiesto di realizzare in italiano un opuscolo di 6-8 facciate sull'indipendenza degli Stati Uniti e sui valori che sono poi confluiti nella Costituzione americana da distribuire agli iscritti (tutti adulti) in occasione del 4 luglio, noto anche come l' "Independence Day". L'ultima facciata sarà dedicata ai festeggiamenti attuali. L'opuscolo sarà poi tradotto dagli studenti della scuola.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare l'opuscolo, sia nella parte grafica (layout, immagini, carattere del testo, colori), sia in quella dei contenuti.

Per svolgere questo compito dovete:

- **realizzare** uno schema del prodotto finale: impostare il layout e decidere quanto spazio dedicare alle immagini e quanto al testo scritto.
- **selezionare** i temi da trattare e lo spazio da dedicare a ognuno di essi. Per fare ciò, tenete presente il numero complessivo di facciate a vostra disposizione e decidete le dimensioni dell'opuscolo.
- **individuare** le immagini più significative e i contenuti inerenti al tema affrontato presenti nel manuale (nel capitolo o nei Grandi temi).
- **ricercare online** immagini e informazioni sui festeggiamenti americani per l' "Independence Day".
- **scrivere** i testi calibrando bene le dimensioni del carattere (non più piccolo di 12) e lo spazio a disposizione (calcolate l'ingombro delle immagini!).
- **selezionare** le immagini da inserire e **realizzare** le relative didascalie.
- **realizzare** l'opuscolo componendo graficamente i materiali prodotti (testi e immagini) utilizzando il software che vi è più congeniale.
- **stampare** l'opuscolo nel formato scelto.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi della scuola e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione dell'opuscolo.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale i materiali da utilizzare;

mezz'ora per cercare in Rete le immagini e le informazioni sull'"Independence Day";

2 ore e mezza per la scrittura dei testi e la realizzazione dell'opuscolo;

mezz'ora per impostare e provare la relazione.

8 LA RIVOLUZIONE FRANCESE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA SULLA CARTA DELL'EUROPA LE AREE E I TOPONIMI ELENCATI DI SEGUITO CON RIFERIMENTO AGLI ANNI 1797-99. QUINDI SCRIVI UNA BREVE DIDASCALIA DESCRITTIVA DI CIRCA 5 RIGHE IN CUI SPIEGHI IL RUOLO DEI LUOGHI INDICATI NEL CONTESTO STORICO DELL'EPOCA.

Stati: Repubblica cisalpina, Repubblica partenopea, Repubblica batava, Francia, Prussia

Città: Bordeaux, Campoformio, Valmy

Aree: Vandea, territori europei controllati dalla Francia



.....

.....

.....

.....

.....

2 COLLOCA SULLA LINEA DEL TEMPO LE DATE RELATIVE AI SEGUENTI EVENTI CHE CARATTERIZZARONO I PRIMI MESI DELLA RIVOLUZIONE.

- a. Viene abolito il regime feudale e soppressi i privilegi fiscali
- b. Viene proclamata la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino"
- c. Nasce l'Assemblea nazionale costituente
- d. Presa della Bastiglia: il popolo si arma per liberare i detenuti politici



3 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO.

1. Il Terzo stato...

- ☐ a. rappresentava circa l'1,5% della popolazione totale della Francia.
- ☐ b. si autoproclamò Assemblea nazionale con l'appoggio di alcuni membri del basso clero, il 17 giugno del 1789.
- ☐ c. confluì nel partito nazionale per sostenere il voto per ordine.

2. I "cahiers de doléances" furono...

- ☐ a. un tentativo del re di contenere i contropoteri e il malcontento interno allo Stato.
- ☐ b. la scintilla che permise ai tre Stati di allearsi per un obiettivo politico comune.
- ☐ c. redatti da funzionari del sovrano e ritraggono quindi una società ordinata.

3. La politica del Terrore promossa dal Comitato di salute pubblica, fra il 1793 e il 1794, ...

- ☐ a. fece tra le sue vittime i rivoluzionari Desmoulins, Danton, Robespierre e Saint-Just.
- ☐ b. causò la condanna a morte di circa 600 mila cittadini francesi dichiarati sospetti.
- ☐ c. fu lo strumento vincente utilizzato dai giacobini per reprimere il colpo di Stato del 27 luglio 1794.

4. Con il trattato di Campoformio del 1797...

- ☐ a. Napoleone Bonaparte si arrese agli austriaci, a cui dovette cedere il Veneto.
- ☐ b. l'Austria perse il controllo dei territori che costituirono la Repubblica cisalpina.
- ☐ c. tutta l'Italia era sotto l'influenza francese tranne il Regno di Napoli e il Veneto.

5. Nelle Repubbliche "giacobine" in Italia, le riforme...

- ☐ a. furono spesso annunciate, ma raramente misero in discussione la proprietà agraria.
- ☐ b. scardinarono l'assetto feudale, soprattutto quello legato alle proprietà ecclesiastiche.
- ☐ c. favorirono la partecipazione delle masse popolari alla vita politica ed economica degli Stati.

6. La Costituzione del 1791 era basata sull'equilibrio tra...

- ☐ a. potere esecutivo del re e potere legislativo dell'Assemblea.
- ☐ b. potere giudiziario del re e potere legislativo dei giudici.
- ☐ c. potere esecutivo dei nobili e potere legislativo del senato.

4 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA RELATIVA ALLE TRE ASSEMBLEE CHE OPERARONO IL CAMBIAMENTO ISTITUZIONALE IN FRANCIA COLLOCANDO LE ESPRESSIONI DI SEGUITO:

179 ● 1789 ● 1792 ● clero, nobili, Terzo stato ● Deputati moderati e costituzionali eletti a suffragio ristretto ● Deputati eletti a suffragio universale ● Abolizione della monarchia ● Costituzione democratica ● la proclamazione della Repubblica ● la Costituzione liberale e moderata ● la monarchia costituzionale ● il raddoppio dei membri del Terzo stato ● la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino"

	Nasce nel...	È costituita da...	I successi e i traguardi raggiunti sono...
Assemblea nazionale costituente			
Assemblea legislativa			
Convenzione nazionale			

5 SELEZIONA, FRA QUELLE PROPOSTE DI SEGUITO, TUTTE LE NOVITÀ, RELATIVE AI SIMBOLI E AI PROVVEDIMENTI SOCIALI CHE FURONO INTRODOTTE DALLA RIVOLUZIONE E MOTIVA LA TUA SCELTA PER ISCRITTO.

- a. Le scarpe con le zeppe
- b. La coccarda tricolore
- c. L'albero della vita
- d. Il berretto frigio degli schiavi liberati
- e. Il compasso e la squadra
- f. Il nuovo calendario ispirato ai cicli della natura
- g. La dea Ragione
- h. La dea Indifferenza
- i. Il "maximum"
- l. La leva di massa
- m. La festa nazionale della morte di Luigi XVI

COMPETENZE IN AZIONE

6 SCRIVI SUL QUADERNO UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE IN CUI SPIEGHERAI LE IDEE E GLI EVENTI CHE CARATTERIZZARONO LA DITTATURA GIACOBINA DEGLI ANNI 1793-94. PUOI UTILIZZARE LA SEGUENTE SCALETTA:

- l'ideologia dei giacobini
- le idee economiche dei sanculotti e dei giacobini
- il significato della "democrazia totalitaria" da loro utilizzata
- il Tribunale rivoluzionario e il Terrore
- i nuovi simboli della Rivoluzione
- la congiura del 9 termidoro

7 COMPLETA LA LINEA DEL TEMPO RELATIVA AGLI EVENTI SALIENTI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE, QUINDI SELEZIONA I SEI MOMENTI PER TE PIÙ SIGNIFICATIVI E UTILIZZALI COME SCALETTA PER REALIZZARE UN TESTO DESCRITTIVO.

9 luglio 1789: nasce l'Assemblea nazionale costituente
: presa della Bastiglia
 3 settembre 1791: il re firma la Costituzione liberale
 Aprile 1792: scoppia la guerra tra Francia e Austria
: viene eletta la Convenzione nazionale a suffragio universale
: Luigi XVI viene ghigliottinato
 Aprile 1793: Comitato di salute pubblica
 1793: viene varata la Costituzione democratica
 1793-94: la dittatura giacobina
: viene ucciso Robespierre
 1796: congiura degli Eguali



8 SCRIVI UN TESTO DI CIRCA 25 RIGHE CHE RIASSUMA LE FASI PRINCIPALI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE E, PER CIASCUNA FASE, SCRIVI UNO O PIÙ PERIODI CHE CONTENGANO LE SEGUENTI PAROLE ED ESPRESSIONI:

- | | |
|--|---|
| a. Stati generali; Assemblea nazionale; Pallacorda. | e. Repubblica; morte del re; Valmy. |
| b. Bastiglia; popolo; "grande paura". | f. Vandea; Comitato di salute pubblica; Terrore. |
| c. riforme; beni della Chiesa; dipartimenti. | g. Terrore bianco; Direttorio; congiura. |
| d. nemici; re; Prussia; guerra. | h. Bonaparte; "repubbliche sorelle"; colpo di Stato. |

9 SCRIVI UN BREVE TESTO DESCRITTIVO SULL'ESPERIENZA STORICA DELLE REPUBBLICHE "GIACOBINE" IN ITALIA UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA.

- a.** Gli obiettivi francesi nella campagna d'Italia di Napoleone.
- b.** Gli interlocutori politico-militari dei francesi per la stipulazione del trattato di Campoformio.
- c.** L'assetto costituzionale introdotto nelle Repubbliche e i cambiamenti nella distribuzione del potere e della ricchezza.

.....

.....

.....

.....

.....

9 NAPOLEONE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA GEOSTORICA INDICANDO LE LOCALITÀ E LE AREE RIPORTATE DI SEGUITO IN RIFERIMENTO ALL'EUROPA DEL 1812. QUINDI SCRIVI UNA BREVE DIDASCALIA DESCRITTIVA DI CIRCA 5 RIGHE IN CUI SPIEGHI IL RUOLO DEI LUOGHI INDICATI NEL CONTESTO STORICO DELL'EPOCA.

Città: Lipsia,
Marengo,
Waterloo,
Austerlitz,
Borodino

Stati: Francia,
Regno d'Italia,
Impero russo,
Impero
d'Austria,
Prussia



.....

.....

.....

.....

.....

2 COMPLETA LO SCHEMA A PAGINA SEGUENTE RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE DELLO STATO NAPOLEONICO, INSERENDO LE LETTERE CORRISPONDENTI ALLE AFFERMAZIONI DATE NELLE APPOSITE CASELLE: FAI ATTENZIONE PERCHÉ DUE AFFERMAZIONI SONO ERRATE.

- a. Il clero doveva giurare fedeltà alla Repubblica, ma lo Stato si assumeva il compito di retribuirne i membri
- b. Prefetti
- c. Codice civile
- d. Costituzione civile del clero

- e. Assistenza sociale e sanitaria
- f. Controllo dei mendicanti
- g. Riforma dell'istruzione pubblica
- h. Introduzione del diritto al divorzio
- i. Controllo poliziesco sulla stampa
- l. Abolizione della proprietà privata

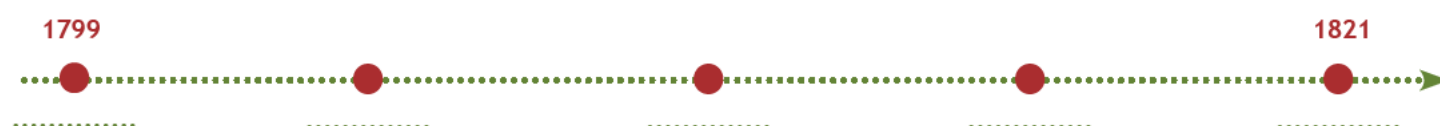


3 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Secondo la Costituzione dell'anno VIII, il potere legislativo era affidato interamente al Senato.		
b. In cinque anni, dal 1799 al 1804, Napoleone ricorse per tre volte allo strumento del plebiscito.		
c. Il numero di cittadini francesi che parteciparono al primo plebiscito fu inferiore ai 4 milioni.		
d. Napoleone governò incontrastato fino all'occupazione di Mosca.		
e. La riforma amministrativa dello Stato francese non sopravvisse alla sconfitta di Napoleone.		
f. Il Codice civile del 1804 fu esteso con successo agli Stati vassalli dell'Impero napoleonico.		
g. Nessun cittadino francese, in condizione di arruolamento, poteva sottrarsi alla leva militare.		
h. Nella guerra contro la Russia, l'esercito napoleonico subì perdite per oltre 500 mila uomini.		
i. La coalizione antifrancese formatasi nel 1813 comprendeva Inghilterra, Russia, Prussia e Austria.		

4 COMPLETA LA LINEA DEL TEMPO RELATIVA AGLI EVENTI SALIENTI DEL GOVERNO DI NAPOLEONE FINO ALLA SUA MORTE.

.....: Napoleone Primo console
1802: Napoleone diventa console a vita
.....: Napoleone diventa imperatore
2 dicembre 1805: vittoria di Austerlitz
1812: campagna di Russia conclusasi con un insuccesso
.....: sul trono francese viene rimesso un Borbone nella persona di Luigi XVIII
1° marzo 1815: Napoleone torna trionfante a Parigi che non vuole un nuovo Borbone
.....: Napoleone viene sconfitto a Waterloo
.....: Napoleone muore a Sant'Elena



COMPETENZE IN AZIONE

5 SCRIVI UN BREVE TESTO ARGOMENTATIVO SUL RAPPORTO DISPOTISMO/RIVOLUZIONE NELLA POLITICA NAPOLEONICA, UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA:

- a. Napoleone operò una serie di riforme dello Stato in direzione...
- b. Il governo della popolazione veniva realizzato mediante...
- c. Gli oppositori del regime subivano...
- d. Nei territori conquistati o annessi all'Impero la politica napoleonica consistette...
- e. Nei paesi cattolici l'atteggiamento della popolazione fu..., nel Nord Europa...
- f. Dopo la sconfitta, l'immagine di Napoleone divenne...

6 CORREGGI LE SEGUENTI FRASI SOTTOLINEANDO L'ERRORE IN ESSE CONTENUTO E SCRIVENDO BREVI TESTI DI 3 RIGHE PER MOTIVARE LA TUA SCELTA:

- a. Il 2 dicembre 1804 Napoleone diventò presidente dei francesi.
- b. La riforma amministrativa voluta da Napoleone portò a una forte decentralizzazione burocratica.
- c. Nel marzo 1804 fu promulgato un nuovo Codice penale che completò l'opera riformatrice di Napoleone.
- d. Il Regno d'Italia fu trasformato, nel 1805, in Repubblica italiana (erede della Cisalpina).
- e. L'esercito che Napoleone guidò contro la Russia era numeroso e omogeneo.
- f. La coalizione antifrancesa era composta da: Gran Bretagna, Russia, Prussia, Austria e Italia.
- g. Napoleone vinse a Lipsia e gli fu assegnato il possesso dell'isola d'Elba.
- h. Napoleone combatté la sua ultima battaglia a Vienna.



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE UN PERCORSO TURISTICO PER UN'AGENZIA DI VIAGGI ONLINE.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "I LUOGHI SIMBOLO DELL'EPOPEA NAPOLEONICA".

Contesto di lavoro

Lavori per un'agenzia di viaggi online che ha al suo interno un settore per gli appassionati di storia. I tuoi superiori hanno ricevuto diverse richieste dall'estero per un percorso relativo ai luoghi significativi dell'epopea napoleonica e hanno deciso di proporre un nuovo itinerario su questo tema.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un percorso turistico che permetta ai visitatori di conoscere alcuni fra i luoghi significativi dell'epopea napoleonica. Per realizzare questo compito dovete:

- **scegliere** la durata approssimativa del viaggio e **tarare** i contenuti proposti in base al numero di giorni scelti.

- **individuare** i luoghi più adatti in relazione al tema affrontato. Fate una prima selezione basandovi sui contenuti del manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) e una successiva ricerca su Internet.

Ricordate di operare una selezione coerente con il numero dei giorni individuato.

- **ricercare online** cosa visitare (musei, parchi storici, ecc.) per ogni luogo.

- **individuare** il mezzo di trasporto più idoneo per i vari spostamenti e **verificare** il tempo necessario per coprire le distanze fra i luoghi che avete scelto.

- **realizzare** per ogni luogo una scheda con le informazioni principali in grado di attrarre i turisti. La scheda (circa 5 righe) si aprirà in una finestra pop up e sarà dotata di almeno un'immagine significativa.

- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi che faranno parte del percorso.

- **scrivere** un breve testo storico (max 20 righe) che riassume in modo gradevole le vicende napoleoniche, il contesto storico e l'importanza dei luoghi che avete scelto.

- **scrivere** un testo introduttivo che descriva il pacchetto di viaggio rivolgendosi ai potenziali clienti e **arricchirlo** di immagini significative (possono essere immagini selezionate precedentemente) e di una carta geostorica che mostri l'itinerario.

- **realizzare** un banner pubblicitario con immagini e testo da inserire in siti di viaggi "amici".

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato ai responsabili dell'agenzia di viaggi del settore storico e dovrà prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

1 ora per individuare sul manuale e su Internet i luoghi dell'itinerario;

mezz'ora per cercare sul manuale e in Rete le immagini e le relative informazioni e verificare i risultati ottenuti;

1 ora per individuare i musei e i beni storici da poter visitare;

4 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;

1 ora per impostare e provare la relazione.

P.S. Il percorso dovrebbe essere realizzato anche in una lingua straniera coinvolgendo i docenti di lingue straniere.

10 LA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA RELATIVA ALLE CONDIZIONI CHE RESERO POSSIBILE LO SVILUPPO DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE IN GRAN BRETAGNA.

CONDIZIONI PRELIMINARI		
Culturali	Sociali	Economiche
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

2 ASSOCIA LE PAROLE O LE ESPRESSIONI DI SEGUITO ALLE CORRETTE DEFINIZIONI CHE FANNO RIFERIMENTO ALLA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE.

- | | |
|--|---|
| <p>a. Fabbriche</p> <p>b. Operai salariati</p> <p>c. Luddismo</p> | <p>1. Individui che lavoravano unicamente in fabbrica ed eseguivano per lo più singole operazioni del processo di produzione, in cambio di una somma di denaro giornaliera.</p> <p>2. Movimento religioso i cui fedeli credono in Buddha e praticano una delle religioni più antiche e diffuse al mondo.</p> <p>3. Grandi edifici a più piani che contenevano le macchine e che sorsero inizialmente lungo i corsi d'acqua delle campagne e poi anche nelle città.</p> <p>4. Individui che lavoravano nelle proprie case svolgendo una prima forma di lavoro industriale (industrie a domicilio).</p> <p>5. Movimento i cui attivisti si opponevano alla prima meccanizzazione adottando come principale, ma non unica, forma di lotta la distruzione delle macchine.</p> <p>6. Movimento i cui attivisti erano operai delle fabbriche che si opponevano alla prima meccanizzazione e che, per danneggiare gli imprenditori, distruggevano le macchine con cui lavoravano.</p> <p>7. Edifici con ampi spazi per contenere le macchine che sorsero inizialmente in città, dove c'era più disponibilità di manodopera.</p> |
|--|---|

3 SOTTOLINEA NEL TESTO A PAGINA SEGUENTE GLI ERRORI (IN UN CASO SI TRATTA DI UNA INTERA FRASE) E RISCRIVI L'ELABORATO SUL QUADERNO NELLA VERSIONE CORRETTA. CHIARIRAI IN QUESTO MODO LE TAPPE FONDAMENTALI E I CARATTERI DELL'ESPANSIONE DELL'INDUSTRIA NELL'EUROPA CONTINENTALE.

Nell'Europa continentale la diffusione dell'industria moderna fu piuttosto veloce. Un'agricoltura mediamente sviluppata era alla base del sistema economico dell'Europa continentale. Alcuni nuclei di industria moderna si svilupparono intorno al 1815, soprattutto nella zona che si estendeva dall'Italia alle Alpi svizzere. In questo periodo, il primato in campo industriale spettò alla Germania, seguita dalla Francia. Più lenta fu l'industrializzazione in Belgio. Tracce di industrializzazione c'erano anche nell'Impero asburgico grazie allo sviluppo di una rete ferroviaria estesa e tecnologicamente avanzata.

4 ABBINA OGNI ELEMENTO DELLA COLONNA DI SINISTRA AL RELATIVO DELLA COLONNA DI DESTRA INDICANDO IN QUALE STATO SI MANIFESTARONO QUESTE RELAZIONI:

- | | |
|---|---|
| a. materie prime a basso costo | 1. sollecitazione di nuove soluzioni |
| b. società prospera e dinamica | 2. privatizzazione delle terre |
| c. forte aumento della produzione | 3. ascesa delle classi medie |
| d. cultura scientifico-pratica | 4. alto costo del lavoro |
| e. energia a basso costo continentale | 5. primato industriale fra i paesi dell'Europa |
| f. presenza di ricchi giacimenti carboniferi | 6. controllo del commercio internazionale |

COMPETENZE IN AZIONE

5 SCRIVI SUL QUADERNO IL SIGNIFICATO DEI SEGUENTI ELEMENTI DELLA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE. QUINDI, ELABORA PER ISCRITTO UN TESTO DESCRITTIVO DI MASSIMO 20 RIGHE CHE LI TRATTI SECONDO L'ORDINE CHE PREFERISCI E SCEGLI IL TITOLO DEL TUO ELABORATO.

Profondi mutamenti sociali; dalle invenzioni alle innovazioni; diminuzione del costo del lavoro; cotone e industria tessile; ferrovie e industrializzazione.

6 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 15 RIGHE SULL'ESPANSIONE CONTINENTALE DELL'INDUSTRIA. UTILIZZA COME SCALETTA LE SEGUENTI DOMANDE:

- a.** In quale Stato nacque il processo di industrializzazione? Grazie a quali condizioni?
- b.** Perché lo sviluppo dell'industria fu più lento in Francia?
- c.** Quali iniziative degli Stati tedeschi favorirono lo sviluppo industriale?
- d.** Qual era la condizione economica e la divisione della proprietà nell'Europa orientale?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

7 COMPLETA LO SCHEMA QUI SOTTO INSERENDO I TERMINI RELATIVI AI PASSAGGI CRUCIALI DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE. INDICA PER OGNI PASSAGGIO IL SIGNIFICATO DELLE FRECCE E SCRIVI UN TESTO DI CIRCA 8 RIGHE CHE NE SPIEGHI LA CONSEQUENZIALITÀ.

a. proletariato industriale; **b.** produzione manifatturiera; **c.** fabbrica meccanizzata; **d.** ruolo del commercio internazionale.



11 I SISTEMI POLITICI E LE IDEOLOGIE NELL'800

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 DEFINISCI I SEGUENTI ELEMENTI STORICO-POLITICI CHE SI AFFERMARONO NEL CORSO DELL'800 E ARGOMENTA LE RELAZIONI ESISTENTI FRA DI ESSI: REPUBBLICA/CITTADINI; COSTITUZIONE/ STATO/SISTEMI POLITICI RAPPRESENTATIVI; STATO DI DIRITTO/ORDINAMENTO POLITICO; GOVERNO COSTITUZIONALE/GOVERNO PARLAMENTARE; PRINCIPIO LIBERALE/SUFFRAGIO UNIVERSALE.

2 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO:

1. Per aumentare l'efficienza dell'apparato statale, la Francia e la Prussia a partire dal '700...

- ☐ a. istituirono scuole che formavano personale tecnico altamente specializzato.
- ☐ b. limitarono l'accesso alle cariche ai membri provenienti dall'esercito.
- ☐ c. fondarono ministeri e dipartimenti con personale di nomina governativa.

2. I principi politici del liberalismo difendevano gli interessi...

- ☐ a. della sovranità popolare.
- ☐ b. dei ceti oppressi.
- ☐ c. della borghesia.

3. Secondo la mentalità prevalente nell'"ancien régime", ciascuno sentiva di appartenere...

- ☐ a. più alla comunità dei cristiani che a quelle nazionali.
- ☐ b. in primo luogo alla comunità nazionale e poi a quella etnica.
- ☐ c. prima di tutto alla nazione d'origine del proprio sovrano.

4. La posizione ufficiale della Chiesa nei confronti della tradizione illuminista fu...

- ☐ a. schierata su posizioni progressiste o addirittura rivoluzionarie.
- ☐ b. inizialmente di rottura.
- ☐ c. favorevole nel quadro delle libertà costituzionali.

5. Secondo Pierre-Joseph Proudhon, «la proprietà è...

- ☐ a. il bene comune».
- ☐ b. un furto».
- ☐ c. dello Stato».

6. Il Romanticismo...

- ☐ a. affermava la priorità dei valori universali rispetto a quelli nazionali.
- ☐ b. cambiò il costume, il modo di pensare e la sensibilità in Europa.
- ☐ c. esaltava l'idea di futuro e di progresso.

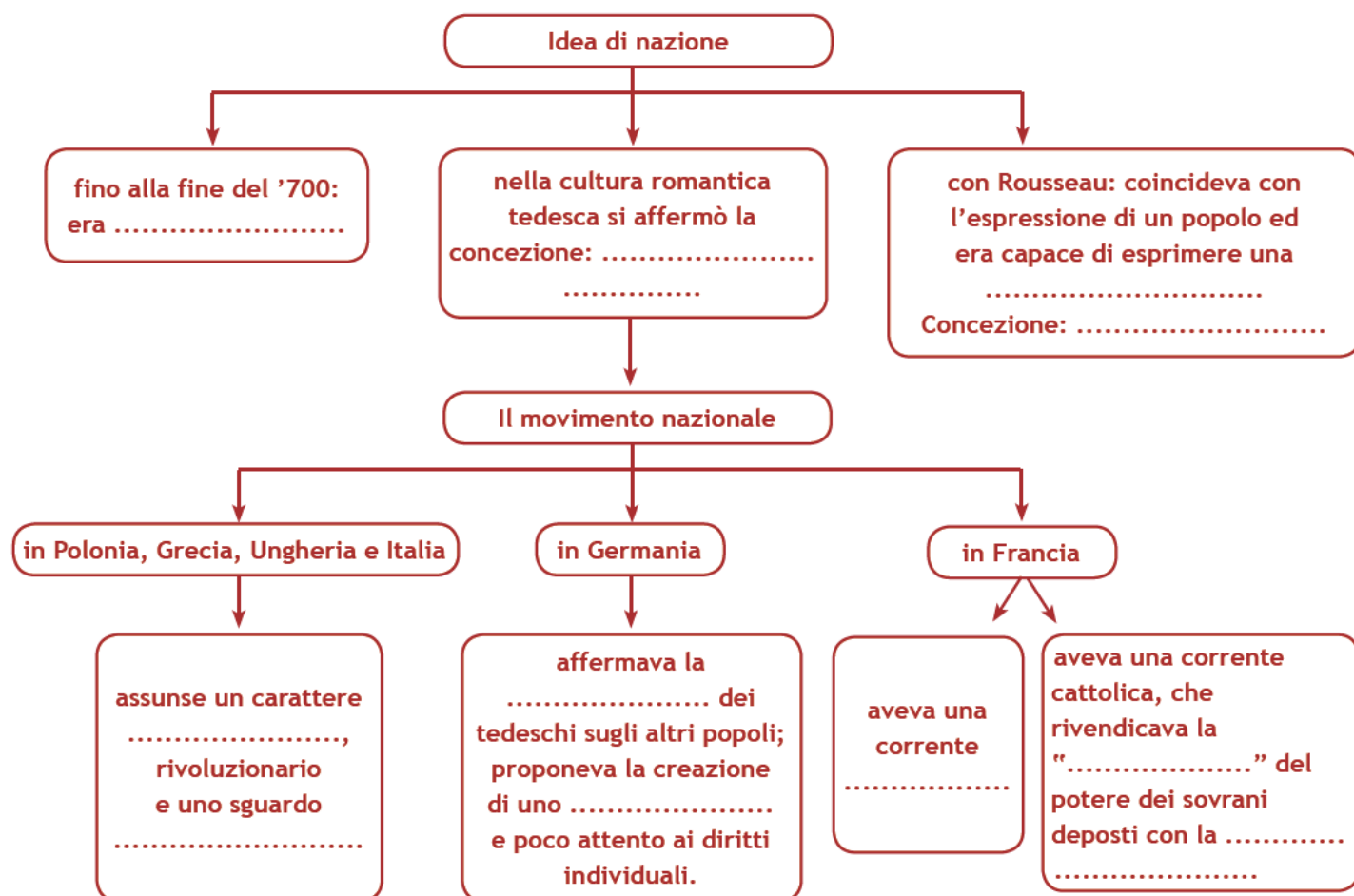
3 COMPLETA IL SEGUENTE TESTO INSERENDO LE AFFERMAZIONI CORRETTE PRESENTI NELL'ELENCO SOTTOSTANTE. FAI ATTENZIONE PERCHÉ SEI TERMINI SONO ERRATI E DOVRAI TRALASCIARLI.

Continuità ● radici ● influenze ● nell'Europa del Nord ● rottura ● rottura delle convenzioni ● equilibrio formale del classicismo ● amore impetuoso ● tradizione ● in tutta Europa ● passato ● futuro ● ritorno al passato ● primi decenni

La cultura romantica si diffuse nei dell'800 e fu un elemento di rispetto al primato della ragione illuminista e all'..... Il Romanticismo esaltava la spontaneità del sentimento e i valori della e delle culture nazionali, guardando con nuovo interesse al, poiché in esso si trovavano, secondo gli esponenti del Romanticismo, le delle nazioni moderne. Il Romanticismo influenzò profondamente la società europea e le correnti politiche dell'epoca; esso offriva ai politici e agli intellettuali le basi per sostenere teorie differenti: da un lato vi si esaltava il, dall'altro esso costituiva la premessa delle battaglie liberali e democratiche poiché proponeva la e l'affermazione della libertà.

4 INSERISCI LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO PER COMPLETARE LA MAPPA CONCETTUALE RELATIVA ALL'IDEA DI NAZIONE E ALLE CORRENTI NAZIONALISTICHE CHE SI AFFERMARONO IN EUROPA.

Democratica ● volontà comune ● patriottico ● poco sentita e poco definita ● internazionale ● democratica ● Stato nazionale autoritario ● naturalistica ● superiorità ● Rivoluzione ● legittimità



5 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE. FOCALIZZERAI IN QUESTO MODO LA TUA ATTENZIONE SU ALCUNI ASPETTI DELLE CONSEGUENZE DELLA DIFFUSIONE DELL'INDUSTRIA MODERNA, DEL PENSIERO SOCIALISTA E DELLA POSIZIONE DELLA CHIESA DINANZI AI CAMBIAMENTI SOCIALI E POLITICI DEL PERIODO.

	V	F
a. Con la diffusione dell'industria moderna, il concetto di classe prese il posto di quello di ceto.		
b. Il cattolicesimo liberale sosteneva la possibilità di una coesistenza tra i valori della religione e le libertà costituzionali e si affermò inizialmente in Germania.		
c. Poiché nel programma dei cattolici liberali era previsto che lo Stato dovesse rispettare i diritti della Chiesa, esso era ben accetto dai vertici ecclesiastici.		
d. Il cattolicesimo sociale nacque quando, con l'avvento della questione operaia, una parte dei cattolici liberali si impegnò anche sul terreno sociale.		
e. Con la diffusione dell'industria moderna, la contrapposizione sociale fondamentale divenne quella fra il borghese e il proletario.		
f. Il socialismo aveva come nucleo centrale l'idea che per combattere le ingiustizie fossero sufficienti opere di carità e di filantropia.		
g. Saint-Simon teorizzò l'avvento di una nuova società governata dai tecnici e dai produttori nell'interesse della collettività.		
h. Il socialismo di Marx ed Engels era nuovo rispetto a quello utopistico.		
i. Per il socialismo di Marx il proletariato doveva organizzarsi solo all'interno del proprio Stato.		

COMPETENZE IN AZIONE

6 COMPLETA LA TABELLA A PAGINA SEGUENTE INSERENDO, DOVE POSSIBILE, LE RELATIVE INFORMAZIONI. QUINDI, SCRIVI UN TESTO ARGOMENTATIVO DI CIRCA 20 RIGHE PARTENDO DALLE RISPOSTE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

a. A quale ceto sociale appartengono i socialisti di cui hai raccolto informazioni?

- b. Quali, tra loro, definiresti comunisti?
- c. In quali paesi europei vivono e agiscono questi leader del movimento socialista?
- d. Quali sono le esigenze e condizioni storiche a cui cercano una risposta?

	Quando e dove ha vissuto?	Quali erano le sue origini? Che professioni ha svolto?	Ha scritto opere importanti? Quali?	Quali sono i principi politici fondativi del suo pensiero?	Ha partecipato attivamente alla politica? In che modo?
Robert Owen					
Claude-Henri de Saint-Simon					
Charles Fourier					
Auguste Blanqui					
Louis Blanc					
Pierre-Joseph Proudhon					
Friedrich Engels					
Karl Marx					

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

7 COLLEGA I PERSONAGGI DELLA COLONNA DI SINISTRA ALLA CORRISPONDENTE DEFINIZIONE DELL'IDEA DI NAZIONE O DI STATO NAZIONALE NELLA COLONNA DI DESTRA. QUINDI SCRIVI UN TESTO (MAX 10 RIGHE) CHE ABBA COME TITOLO "L'IDEA DI NAZIONE", ARGOMENTANDO LE QUATTRO DEFINIZIONI.

- | | |
|--------------------|--|
| a. Rousseau | 1. comunità di sangue e di cultura |
| b. Fichte | 2. entità organica e gerarchica |
| c. Hegel | 3. espressione di un popolo |
| d. Mazzini | 4. superiorità intellettuale e morale |

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

8 SCRIVI UN TESTO BREVE SULLA CONCEZIONE DELLO STATO NEL PRIMO '800 UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA:

- a.** I compiti dello Stato secondo il liberalismo
- b.** La tradizione illuminista e l'idea di Stato
- c.** Il ruolo dei cattolici in politica nel pensiero dell'epoca
- d.** Le principali divisioni in merito al ruolo dello Stato nel movimento socialista

12 DALLA RESTAURAZIONE ALLE RIVOLUZIONI IN EUROPA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 ASSOCIA I NOMI DEI SEGUENTI UOMINI POLITICI E ORGANIZZAZIONI STATALI ALLE RELATIVE AZIONI INTRAPRESE O POSIZIONI ASSUNTE DURANTE IL CONGRESSO DI VIENNA.

- | | |
|-----------------------------|--|
| a. Francia | 1. Guidato da Metternich, si affermò come il fulcro dell'equilibrio continentale ed ebbe riconosciuto un ruolo egemone in Italia. |
| b. Talleyrand | 2. Riuscì a far valere il principio di legittimità a vantaggio del suo paese e a restaurare i diritti "legittimi" dei Borbone di Francia. |
| c. Metternich | 3. Acquisì alcuni territori della Savoia e la Liguria. |
| d. Russia | 4. I suoi confini rimasero immutati rispetto al 1791 e vi fu restaurata la monarchia dei Borbone. |
| e. Confederazione germanica | 5. Nacque dall'unione di una parte degli Stati tedeschi ed era presieduta dall'imperatore d'Austria. |
| f. Regno dei Paesi Bassi | 6. Si tratta di una delle quattro maggiori potenze vincitrici. Ottenne la sovranità sul Lombardo-Veneto e l'affermazione di legami militari e dinastici con gli altri Stati della penisola italiana. |
| g. Impero asburgico | 7. Si tratta di una delle quattro maggiori potenze vincitrici, si espanse verso occidente, occupando la Finlandia e buona parte della Polonia. |
| h. Regno delle Due Sicilie | 8. Fu ricostituito sotto la dinastia dei Borbone dall'antico Regno di Napoli. |
| i. Regno di Sardegna | 9. Nacque dall'unione di Belgio, Lussemburgo e Olanda. |
| l. Austria | 10. Fu ministro degli Esteri austriaco e il reale regista dei lavori al congresso di Vienna. |

2 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO:

- 1. Il principio di legittimità invocato da Talleyrand a Vienna...**
 - ☐ a. fu respinto con forza da Metternich, che preferì insediare la famiglia degli Asburgo.
 - ☐ b. permise alla dinastia dei Borbone di riottenere la sovranità sul Regno francese.
 - ☐ c. intendeva legalizzare le acquisizioni di proprietà durante il periodo rivoluzionario.
- 2. I contadini russi...**
 - ☐ a. erano riusciti, grazie a numerose rivolte, ad ottenere l'abolizione della servitù della gleba.
 - ☐ b. furono emancipati dalla servitù della gleba grazie ad un editto dello zar del 1848.
 - ☐ c. furono legati da obblighi feudali nei confronti dei loro proprietari terrieri fino al 1861.
- 3. Durante i moti del 1820-21, in base agli accordi di Vienna, ...**
 - ☐ a. Austria e Francia intervennero per reprimere gli insorti nel Regno delle Due Sicilie, in Piemonte e in Spagna.

- ☐ **b.** nessuno Stato estero poteva interferire nelle vicende interne degli altri Stati europei.
- ☐ **c.** Austria e Francia sostennero i rivoltosi nei paesi europei a maggioranza protestante.

4. Il movimento cartista in Inghilterra...

- ☐ **a.** richiese il suffragio universale per tutti, uomini e donne.
- ☐ **b.** si occupava di questioni salariali e di tutela sul lavoro.
- ☐ **c.** non ottenne alcun risultato concreto sul piano politico.

5. Nel 1848, lo stesso anno in cui scoppiavano moti rivoluzionari in tutta Europa, ...

- ☐ **a.** Marx pubblicò con Engels il "Manifesto del Partito comunista".
- ☐ **b.** Luigi Bonaparte fu destituito dal trono del Regno di Francia.
- ☐ **c.** l'Inghilterra reintrodusse il dazio sul grano, abolito tre secoli prima.

6. La Santa alleanza ...

- ☐ **a.** entrò in conflitto con la Quadruplice alleanza per motivi di carattere religioso.
- ☐ **b.** vide fra i suoi maggiori sostenitori la Gran Bretagna.
- ☐ **c.** era un'alleanza personale fra lo zar Alessandro I, l'imperatore d'Austria e il re di Prussia.

3 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA RELATIVA AGLI EFFETTI POLITICI, SOCIALI, CULTURALI ED ECONOMICI DELLA RESTAUZIONE INDICANDO PER OGNI STATO GLI EVENTI DI STAMPO CONSERVATORE E QUELLI APPORTATORI DI INNOVAZIONE.

	Azioni e situazioni di stampo conservatore	Innovazioni politiche/culturali/sociali/economiche
Spagna		
Gran Bretagna		
Francia		
Regno sabaudo		
Stato della Chiesa		
Regno di Napoli/ Regno delle Due Sicilie		
Toscana		
Lombardo-Veneto		

4 COLLOCA SULLA LINEA DEL TEMPO A PAGINA SEGUENTE LE DATE RELATIVE AGLI EVENTI RIVOLUZIONARI ELENCATI.

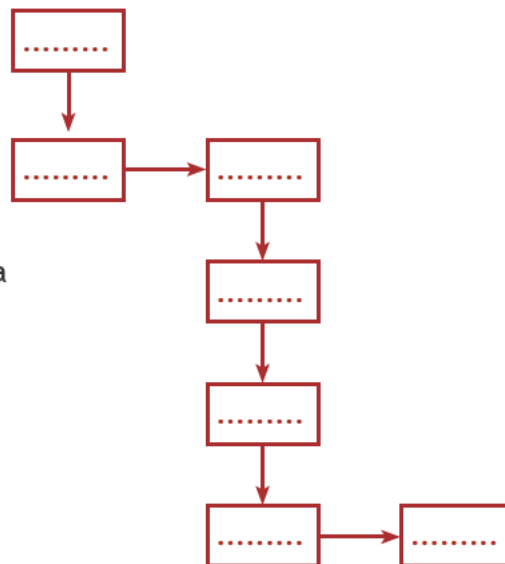
- a.** Alcuni reparti militari danno avvio, nel porto di Cadice, alla rivolta in Spagna.

- b.** In Spagna il re reintroduce la Costituzione del 1812 e indice le elezioni per le Cortes.
- c.** Moti insurrezionali scoppiano nel Regno delle Due Sicilie e in Portogallo.
- d.** Moti insurrezionali scoppiano in Piemonte. I greci insorgono contro il dominio turco.
- e.** Le potenze europee distruggono a Navarino la flotta turco-egiziana.
- f.** Con la pace di Adrianopoli viene riconosciuta l'indipendenza greca.
- g.** A Parigi scoppia una rivolta che porterà alla caduta della dinastia borbonica. In Belgio l'insurrezione porta all'indipendenza dall'Olanda. Nell'Italia centro-settentrionale e in Polonia, i moti rivoluzionari falliscono.



5 COLLOCA NELLO SCHEMA LE AFFERMAZIONI PRESENTI DI SEGUITO INSERENDO LA LETTERA CORRISPONDENTE PER COMPLETARE LA MAPPA CONCETTUALE RELATIVA ALLA RIVOLUZIONE PARIGINA DEL 1830.

- a.** La dinastia borbonica viene sostituita, e le Camere riunite in seduta comune affidano temporaneamente il potere regio a Luigi Filippo d'Orléans.
- b.** Carlo X scioglie la Camera e indice nuove elezioni. Contemporaneamente invia un corpo di spedizione in Algeria.
- c.** Con il nuovo sovrano viene varata una nuova Costituzione.
- d.** Di fronte al successo elettorale dell'opposizione, Carlo X avvia un colpo di Stato.
- e.** Le aree politiche e sociali contrarie a Carlo X manifestano la loro opposizione.
- f.** La monarchia di luglio finisce per far propri i valori e gli interessi dell'alta borghesia degli affari e introduce misure limitative della libertà di stampa e di associazione.
- g.** A Parigi scoppia un moto rivoluzionario nel luglio 1830.

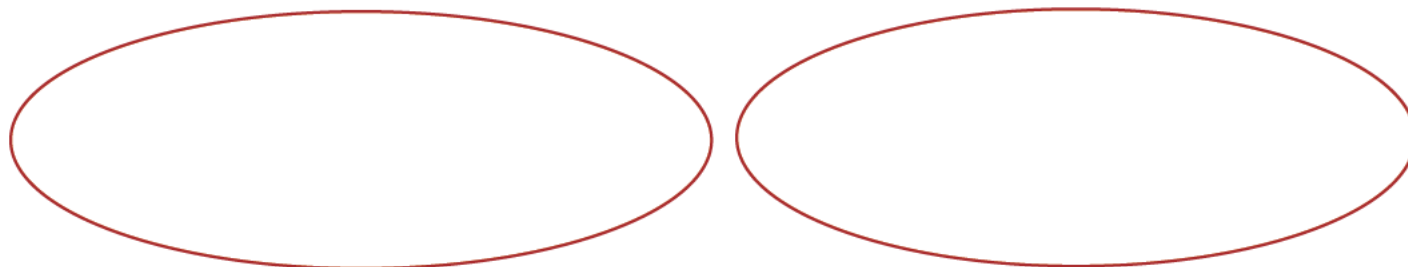


6 INSERISCI NEI DUE INSIEMI I SEGUENTI STATI ED ELEMENTI CHE NE CARATTERIZZANO LA STORIA DISTINGUENDO QUELLI CHE SI RIFERISCONO AL LIBERALISMO E QUELLI CHE AFFERISCONO ALL'AUTORITARISMO NEL CONTESTO EUROPEO DELLA PRIMA METÀ DELL'800. QUINDI, ARGOMENTA PER ISCRITTO LE TUE SCELTE.

- a.** Austria; **b.** Robert Peel; **c.** la Carta del popolo; **d.** Russia; **e.** Lega contro il dazio sul grano; **f.** Gran Bretagna.

Liberalismo

Autoritarismo



COMPETENZE IN AZIONE

7 OSSERVA LE SEGUENTI 3 CARTE GEOSTORICHE, RELATIVE AI MOTI CHE COINVOLSERO L'EUROPA NEL 1820-21, NEL 1830-31 E NEL 1848-49, E INDICA UN TITOLO PER OGNUNA DI ESSE. QUINDI, REALIZZA SUL QUADERNO UN TESTO A COMMENTO DI MASSIMO 15 RIGHE IN CUI METTI A CONFRONTO GLI EVENTI RIVOLUZIONARI OGGETTO DELLE CARTE PARTENDO DAGLI ELEMENTI IN ESSE EVIDENZIATI.

Titolo



Titolo



Titolo



8 SCRIVI UN TESTO DI CIRCA 25 RIGHE CHE ILLUSTR I CONFLITTI TRA FORZE DELLA RESTAURAZIONE E FORZE LIBERAL-DEMOCRATICHE IN EUROPA TRA XVIII E XIX SECOLO, A PARTIRE DALLA SEGUENTE SCALETTA DI ARGOMENTI:

- una nuova economia e una nuova società
- la restaurazione politica e l'accentramento del potere
- obiettivi politici dei liberali e dei democratici
- strumenti e lotte dei liberali e dei democratici.

9 SCRIVI UN TESTO BREVE SULLA GUERRA D'INDIPENDENZA IN GRECIA COMBATTUTA TRA IL 1821 E IL 1829 UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA:

- condizioni sociali e politiche nello Stato ottomano
- organizzatori materiali dell'insurrezione
- fattori culturali interni e successo dell'insurrezione
- ruolo dell'opinione pubblica internazionale
- comportamento degli Stati europei durante la guerra
- esiti.

13 LE RIVOLUZIONI LATINO-AMERICANE E LO SVILUPPO DEGLI STATI UNITI

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. I creoli erano i discendenti degli schiavi affrancati.		
b. L'ufficiale spagnolo José de San Martín riuscì a contenere con il suo esercito i moti independentisti del Sud America.		
c. Dopo l'indipendenza, i quadri dirigenti delle popolazioni indie assunsero le cariche più alte dello Stato.		
d. In Brasile, il regime di schiavitù rimase in vigore fino al 1888.		
e. Negli Stati del Sud America, negli anni successivi all'indipendenza, il peso politico dei grandi proprietari terrieri diminuì a vantaggio della borghesia cittadina.		
f. Nella prima metà dell'800, la popolazione degli Stati Uniti aumentò di quasi 5 volte.		
g. La frontiera americana costituiva il limite mobile dell'espansione dei coloni verso ovest.		
h. L'espansione degli Stati Uniti verso sud avvenne a scapito dei territori francesi e spagnoli.		
i. A partire dagli anni '20 dell'800, la scena politica americana fu caratterizzata dallo scontro tra liberali e democratici.		

2 INDICA LA DATA DEGLI EVENTI ELENCATI RELATIVI ALLE PRINCIPALI TAPPE DELL'INDIPENDENZA DELL'AMERICA LATINA E COLLOCALI SULLA LINEA DEL TEMPO A PAGINA SEGUENTE.

- a.** Nelle più importanti città latino-americane le giunte locali assunsero il potere (.....).
- b.** Gli uomini di San Martín liberarono il Cile (.....).
- c.** Gli spagnoli furono definitivamente sconfitti ad Ayacucho, in Perù (.....).

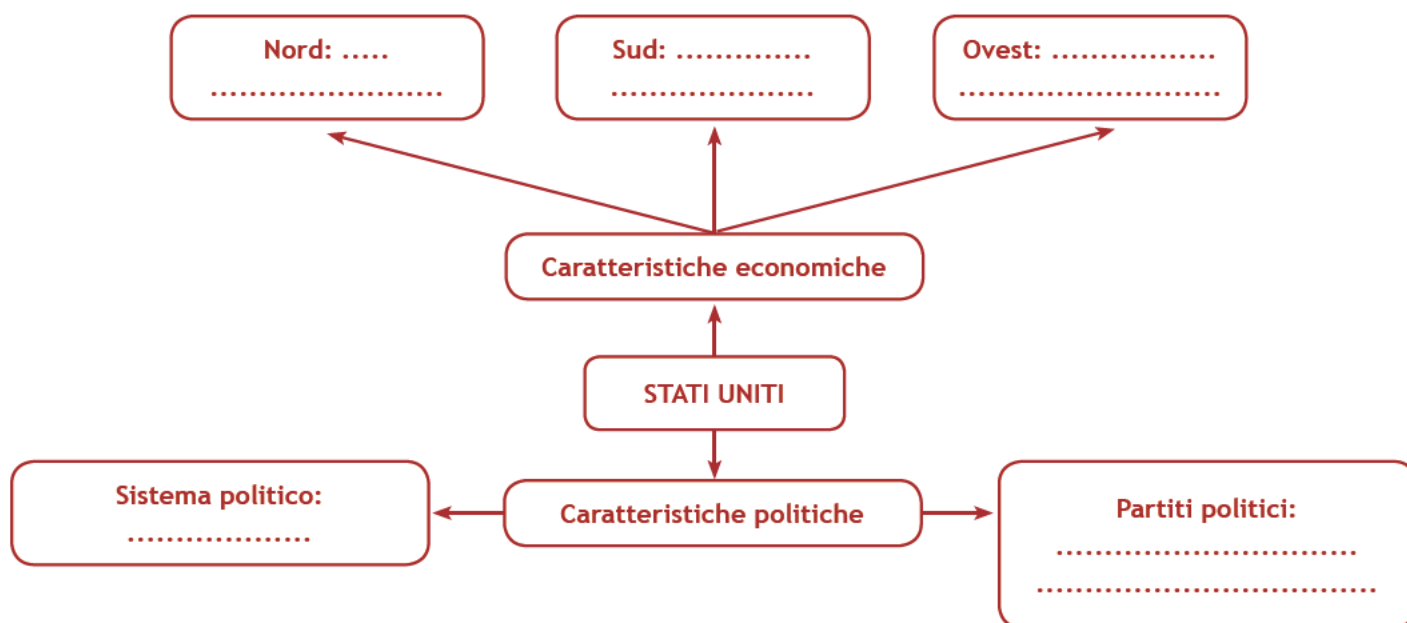
- d. Bolívar diede vita alla Repubblica di Gran Colombia (.....).
- e. Il Messico si costituì in impero (.....).
- f. La giunta di Caracas proclamò l'indipendenza della Repubblica del Venezuela (.....).
- g. I paesi indipendenti dell'America centrale si riunirono nella Federazione delle Province Unite dell'America centrale (.....).
- h. Il Brasile portoghese divenne un impero indipendente (.....).



3 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA DEL SUD AMERICA INDICANDO I NOMI DEGLI STATI, DELLE CITTÀ O LE DATE RELATIVE ALLA CONQUISTA DELL'INDIPENDENZA DOVE RICHIESTO. QUINDI COLORA CORRETTAMENTE LA GRAN COLOMBIA E LE PROVINCE UNITE UTILIZZANDO I COLORI INDICATI NELLA LEGENDA.



4 COMPLETA IL SEGUENTE SCHEMA RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE E POLITICHE DEGLI STATI UNITI.



COMPETENZE IN AZIONE

5 INDICA SE I SEGUENTI TERMINI RELATIVI ALLA GUERRA FRA COLONI E PELLEROSSA RIENTRANO FRA LE MOTIVAZIONI DEI PRIMI O DEI SECONDI. QUINDI ARGOMENTA LE TUE SCELTE IN UN TESTO BREVE. ATTENTO, ALCUNE MOTIVAZIONI POTREBBERO APPARTENERE SIA AI COLONI SIA AI PELLEROSSA.

a. ricerca di nuove zone di caccia; **b.** acquisizione di nuovi terreni agricoli; **c.** mantenimento dei propri terreni agricoli; **d.** pratica di caccia e raccolta; **e.** difesa della propria sicurezza; **f.** mantenimento del controllo delle vie di comunicazione.

Motivazioni dei coloni:

Motivazioni dei pellerossa:

6 SCRIVI UN TESTO BREVE CHE RACCONTI L'ESPANSIONE TERRITORIALE DEGLI STATI UNITI NELLA PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO, A PARTIRE DALLA SEGUENTE SCALETTA DI ARGOMENTI:

- gli attori sociali
- lo sviluppo economico
- le relazioni con gli indigeni
- il mito della frontiera

7 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 15 RIGHE IN CUI METTI A CONFRONTO LA SITUAZIONE DELL'AMERICA LATINA E QUELLA DEGLI STATI UNITI NEL XIX SECOLO DAL PUNTO DI VISTA POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO. SELEZIONA DAL CAPITOLO 13 DEL MANUALE UN'IMMAGINE CHE RITIENI SIGNIFICATIVA PER OGNUNA DELLE DUE REALTÀ E, FACENDO RIFERIMENTO AL CONTENUTO, UTILIZZALE COME INCIPIT DEL TUO SCRITTO.

14 IL RISORGIMENTO

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA SUI MOTI RIVOLUZIONARI ITALIANI DEL 1820-21.

Luoghi	Regno delle Due Sicilie: Nola e Palermo	Lombardo-Veneto	Piemonte
Epoca			
Sovrani		Austria	● Vittorio Emanuele I ● Carlo Felice (Carlo Alberto)
Partecipanti alla rivoluzione	● Alti ufficiali dell'esercito (a Nola) ● Il popolo, ma anche l'aristocrazia locale (a Palermo)	Affiliati alla Carboneria	Alcuni reparti dell'esercito
Obiettivi dei rivoluzionari		● ●	Costituzione
Conclusione delle rivolte	● ● Esodo dei patrioti all'estero	Ogni ipotesi insurrezionale fu stroncata	

2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. La rivolta di Palermo del 1820 fu caratterizzata dall'insorgenza di rivendicazioni di tipo autonomistico.		
b. Il cancelliere austriaco Metternich propose l'intervento della Santa alleanza nel Napoletano.		
c. Le insurrezioni scoppiate nel 1831 a Modena e a Parma furono conseguenti alla rivoluzione del 1830 in Francia.		
d. Le iniziative promosse negli anni '30 dalla Giovine Italia furono di tipo esclusivamente propagandistico.		
e. I fratelli Bandiera riuscirono a far sollevare i contadini contro il governo borbonico.		

	V	F
f. Pio IX attuò alcune riforme dai tratti rivoluzionari.		
g. La politica riformatrice intrapresa da Pio IX tra il '46 e il '47 diede stimolo all'agitazione patriottica in tutta Italia.		
h. Al termine delle «cinque giornate» di Milano, le truppe austriache riuscirono a riconquistare il controllo della città.		
i. La prima guerra di indipendenza nazionale si concluse con la sconfitta delle truppe piemontesi.		

3 SCEGLI, TRA LE AFFERMAZIONI DELL'ELENCO, QUELLE CHE SPIEGANO MEGLIO I MOTIVI DELL'INSUCCESSO DELLA CARBONERIA NELLA PENISOLA ITALIANA.

- a.** Era stato fallimentare condividere le azioni rivoluzionarie con sovrani spesso rivelatisi inaffidabili.
- b.** Mancavano uomini militarmente addestrati a combattere i sovrani.
- c.** C'erano troppe spie che riferivano i programmi rivoluzionari al nemico.
- d.** Le sette carbonare erano state troppo segrete e ciò aveva impedito un'ampia partecipazione.
- e.** Le risorse economiche per mantenere in piedi questa organizzazione erano troppo esigue.
- f.** Le rivolte spesso erano state condotte in maniera non unitaria.

4 COMPLETA IL TESTO SU GIUSEPPE MAZZINI INSERENDO I TERMINI PRESENTI NELL'ELENCO SOTTOSTANTE.

Carboneria ● nazione ● democratiche ● indipendente ● libera e affratellata ● Italia ● la Giovine Europa ● lo Stato della Chiesa ● Londra ● Marsiglia ● nazioni ● repubblicana ● 1805

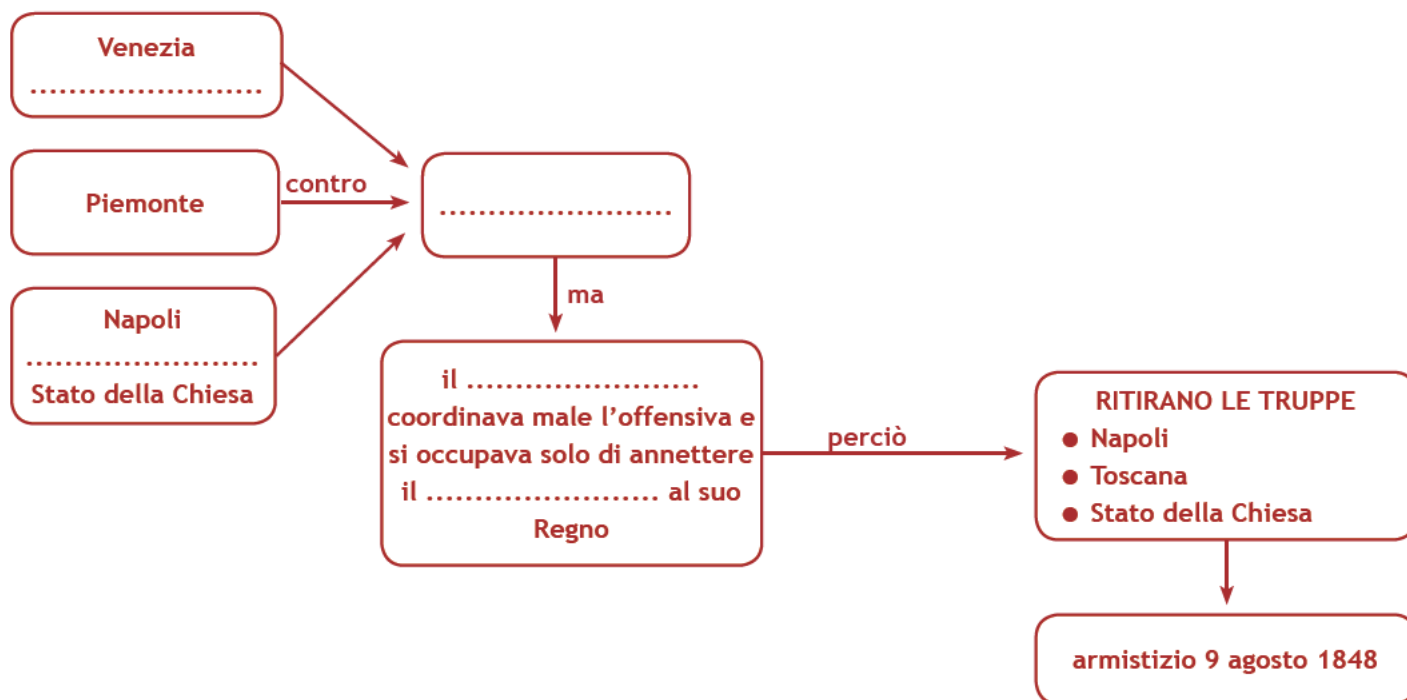
Giuseppe Mazzini nacque a Genova nel Fin da giovane aveva aderito alla setta della sposando le idee patriottiche e Nel 1830 fu arrestato e poi costretto ad emigrare a; qui entrò in contatto con gli esponenti democratici più autorevoli del momento. Tra gli elementi fondamentali del suo programma c'era la voglia di lottare per un'Italia .. dallo straniero, unita e Fu un convinto sostenitore del principio di associazione e cooperazione fra individui e fra Per Mazzini la andava intesa come entità culturale e spirituale ed era l'elemento sul quale si sarebbe realizzato il sogno di un'umanità All' sarebbe spettato il compito di porsi alla testa delle nazioni oppresse, di combattere contro l'Impero asburgico e contro Per realizzare tale programma Mazzini fondò due nuove organizzazioni: la Giovine Italia e, nel 1834,

..... I tentativi insurrezionali mazziniani però non ebbero successo e ciò lo spinse a trasferirsi dalla Francia in Svizzera e poi a

5 COMPLETA LA MAPPA CONCETTUALE SULLA PRIMA GUERRA D'INDIPENDENZA IN ITALIA INSERENDO I SEGUENTI TERMINI.

INDICA SUCCESSIVAMENTE I MOTIVI CHE SPINSERO IL PIEMONTE A COMBATTERE GLI AUSTRIACI, LE RAGIONI CHE SPINSERO GLI ALTRI STATI ITALIANI AD AIUTARLO E INFINE I MOTIVI CHE DETERMINARONO LA RITIRATA DEGLI AIUTI AL PIEMONTE.

Lombardo-Veneto ● Milano ● Piemonte ● Toscana ● Austria



Il Piemonte dichiarò guerra all'Austria perché

-
-
-

Gli Stati italiani aiutarono il Piemonte contro l'Austria perché

●

Gli Stati che aiutarono il Piemonte si ritirarono perché

-
-

6 ABBINA GLI ELEMENTI DISPOSTI NELLE DUE COLONNE SOTTOSTANTI E POI DESCRIVI, IN BREVI TESTI DI 4 RIGHE, I CARATTERI PRINCIPALI DI OGNI CORRENTE POLITICA.

Esponenti più illustri della corrente politica

- a. Antonio Rosmini
- b. Vincenzo Gioberti
- c. Massimo d'Azeglio
- d. Carlo Cattaneo

Nome della corrente politica

1. neoguelfismo
2. federalista-repubblicana
3. cattolico-liberale
4. liberalismo moderato piemontese

COMPETENZE IN AZIONE

7 COMPLETA LA SCANSIONE CRONOLOGICA DEI MOTI DEL '48 E DELLA PRIMA GUERRA D'INDIPENDENZA IN ITALIA ABBINANDO GLI EVENTI ALLE RELATIVE DATE; QUINDI SELEZIONA 7 MOMENTI PER TE PIÙ SIGNIFICATIVI E UTILIZZALI COME SCALETTA PER REALIZZARE UN TESTO ESPOSITIVO SUL MEDESIMO ARGOMENTO (MAX 20 RIGHE).

inizio delle «cinque giornate» di Milano; prima guerra d'indipendenza italiana (il Piemonte dichiara guerra all'Austria); battaglia di Custoza; Carlo Alberto abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele II; liberazione di Daniele Manin; nascita della Repubblica romana; Statuto albertino; sollevazione di Palermo per la separazione dal Regno di Napoli.

12 gennaio 1848
4 marzo 1848
17 marzo 1848
18 marzo 1848
23 marzo 1848 nasce la Repubblica veneta
23 marzo 1848
29 aprile 1848 Pio IX ritira le sue truppe contro l'Austria
23-25 luglio 1848
9 agosto 1848 Carlo Alberto firma l'armistizio con l'Austria
febbraio 1849
20 marzo 1849 Carlo Alberto riprende la guerra contro l'Austria
23 marzo 1849
24 marzo 1849 Vittorio Emanuele II firma l'armistizio con l'Austria

8 COMPLETA LA CARTA MUTA DELL'ITALIA SEGNANDO GLI STATI E LE CITTÀ ELENCATI. QUINDI SCRIVI UNA DIDASCALIA IN CUI SPIEGHI IL RUOLO DI QUESTI STATI E CITTÀ NEL CONTESTO DEI MOTI DELLA PRIMA METÀ DELL'800.

Stati: Regno di Sardegna, Regno delle Due Sicilie, Stato della Chiesa, Regno Lombardo-Veneto, Granducato di Toscana, Ducato di Parma, Ducato di Modena

Città: Novara, Brescia, Nola, Verona, Legnago, Roma, Venezia, Palermo





COMPITI DI REALTÀ

9 REALIZZA UNO SCHEDARIO MULTIMEDIALE PER GLI SCENEGGIATORI DI UNA "FICTION". TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "IL RISORGIMENTO ITALIANO".

Contesto di lavoro

Collabori con uno sceneggiatore di "fiction" a cui è stata chiesta la bozza della trama di un'opera che abbia come contesto storico il Risorgimento. Il tuo compito è quello di realizzare alcune schede che contengano informazioni storiche e fonti iconografiche utili allo sviluppo di idee narrative e all'elaborazione dei tratti caratteriali e fisici dei personaggi.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare alcune schede sul Risorgimento e sui suoi protagonisti. Per realizzare questo compito dovete:

- **decidere** il numero delle schede da realizzare (fra 10 e 13). Esse dovranno trattare i seguenti argomenti: personaggi, cronologia ed eventi, Stati e contesto geopolitico.
- **individuare** le fonti iconografiche presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) e su Internet che possono suggerire indicazioni visive relative all'abbigliamento, al taglio dei capelli e alla tecnologia utilizzata nei diversi campi (es. in casa, per strada, a corte, ecc.). Ricordate di verificare l'attendibilità delle pagine web e delle immagini trovate su Internet, e di indicare sempre il link della pagina da cui avete tratto i materiali. Una di queste schede dovrà essere dedicata ai patrioti risorgimentali.
- **cercare** sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) e su Internet informazioni e immagini che consentano di:
 1. realizzare una linea del tempo con gli eventi principali del Risorgimento italiano;
 2. realizzare per ogni evento selezionato sulla linea del tempo una breve scheda informativa con i riferimenti geopolitici e, possibilmente, una o due immagini dell'epoca che si riferiscano agli scontri. Ogni scheda non dovrà superare le 10 righe più lo spazio destinato alle immagini e dovrà essere accessibile cliccando sulla linea del tempo. Indicate una didascalia con il nome dell'autore, il tipo di immagine, e l'anno in cui questa è stata realizzata;
 3. realizzare una scheda informativa circa i principali personaggi politici dell'epoca. Essa dovrà contenere riferimenti al carattere, alle principali vicende personali e una o due rappresentazioni visive. Ogni scheda non dovrà superare le 15 righe più lo spazio destinato alle immagini.
- **realizzare** un prodotto multimediale con il software che ritenete più congeniale e che vi consenta di unire coerentemente la linea del tempo e le diverse schede.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti allo sceneggiatore e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più l'illustrazione dello schedario multimediale da visualizzare con la Lim.

Tempo a disposizione

- 2 ore per individuare sul manuale e su Internet le fonti iconografiche da utilizzare;
- 1 ora per cercare i riferimenti cronologici e geopolitici e realizzare la linea del tempo;
- 3 ore per elaborare le schede;
- 1 ora e mezza per la realizzazione dello schedario multimediale;
- mezz'ora per impostare e provare la relazione.

15 L'UNITÀ D'ITALIA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LO SCHEMA SULLA FIGURA POLITICA DI CAVOUR SCEGLIENDO L'ESPRESSIONE CORRETTA FRA QUELLE INDICATE TRA PARENTESI.

CAVOUR

CARATTERISTICHE SOCIALI

- (aristocratico/borghese)
- proprietario terriero
- imprenditore
- (giornalista/banchiere)

INCARICHI POLITICI

- ministro dell'..... (Agricoltura/Industria)
- capo (del governo/dell'esercito)

IDEOLOGIE POLITICHE

- (assolutismo illuminato/liberale moderato)
- fautore di riforme (moderate e graduali/ rivoluzionarie)
- sostenitore della (repubblica democratica/ monarchia costituzionale)
- sostenitore di una politica economica (liberoscambista/statalista)

OPERE E PROVVEDIMENTI REALIZZATI

- trattati commerciali con (Francia, Gran Bretagna, Belgio e Austria/Spagna, Gran Bretagna e Belgio)
- abolisce il dazio sul (grano/sale)
- realizza opere pubbliche quali: (strade, canali, ferrovie/ponti, autostrade, ferrovie)
- crea una (corporazione degli industriali/ Banca nazionale)

2 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO CHE AFFRONTANO LA POLITICA ESTERA DI CAVOUR E LA SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA.

1. Cavour non aveva tra i suoi obiettivi l'unità italiana, ma...

- ☐ **a.** la cacciata degli austriaci perché di religione protestante.
- ☐ **b.** l'ampliamento dei confini del Piemonte a danno degli austriaci.

- ☐ **c.** la creazione di uno Stato federale con a capo il papa.
- 2. All'invito di Francia e Inghilterra di associarsi alla guerra di Crimea Cavour rispose...**
- ☐ **a.** rifiutando l'invito perché privo di un contingente militare attrezzato.
- ☐ **b.** soprassedendo all'invito nella speranza di diventare indispensabile per il buon esito delle operazioni.
- ☐ **c.** inviando in Crimea un contingente militare come supporto.
- 3. Dopo l'attentato subito, Napoleone III prese l'iniziativa in Italia per...**
- ☐ **a.** sostituirsi all'egemonia austriaca.
- ☐ **b.** aiutare Cavour nel suo progetto egemonico.
- ☐ **c.** collaborare col papa Pio IX.
- 4. Nell'aprile 1859 scoppiò la seconda guerra d'indipendenza e le truppe franco-piemontesi...**
- ☐ **a.** sconfissero gli austriaci a Magenta.
- ☐ **b.** vennero sconfitte dagli austriaci a Magenta.
- ☐ **c.** vennero sconfitte a Custoza.
- 5. Con l'armistizio di Villafranca l'Impero asburgico...**
- ☐ **a.** cedeva alla Francia (e poi al Piemonte) il Lombardo-Veneto e tutta l'Italia settentrionale.
- ☐ **b.** cedeva alla Francia (e poi al Piemonte) il Lombardo-Veneto.
- ☐ **c.** cedeva alla Francia (e poi al Piemonte) la Lombardia.
- 6. Nel 1860 Emilia, Romagna e Toscana...**
- ☐ **a.** scelsero con un plebiscito l'annessione alla Francia.
- ☐ **b.** scelsero con un plebiscito l'annessione al Piemonte.
- ☐ **c.** scelsero con un plebiscito l'annessione allo Stato della Chiesa.

3 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA RIPORTANDO NELLE AREE I COLORI INDICATI IN LEGENDA. QUINDI, INDICA SULLA CARTA LE CAPITALI DEL REGNO DI SARDEGNA NEL 1850 (COLORE VERDE) E DEL REGNO D'ITALIA NEL 1860 (COLORE AZZURRO).

-  Regno di Sardegna nel 1850
-  Territori annessi al Piemonte nel 1859-60
-  Territori ceduti dal Piemonte alla Francia
-  Territori annessi al Regno d'Italia nel 1860



4 ASSOCIA LE AZIONI AI RELATIVI PROTAGONISTI DELL'UNITÀ D'ITALIA FORNENDO PER OGNUNO LE SPIEGAZIONI CHE RITERAI OPPORTUNE O CONTESTUALIZZANDO GLI EVENTI. FAI ATTENZIONE PERCHÉ C'È UN PERSONAGGIO A CUI DEVI ATTRIBUIRE DUE AZIONI.

- | | |
|---------------------|--|
| a. Giuseppe Mazzini | 1. Invia un contingente militare in Crimea |
| b. Carlo Pisacane | 2. Fonda il movimento indipendentista filopiemontese |
| c. Daniele Manin | 3. Guida una spedizione che sbarca a Sapri |
| d. Conte di Cavour | 4. Firma gli accordi di Plombières |
| | 5. Fonda il Partito d'azione |

5 COMPLETA IL TESTO SULL'UNITÀ D'ITALIA INSERENDO I TERMINI CORRETTI PRESENTI NELL'ELENCO SOTTOSTANTE.

Vittorio Emanuele II ● Quarto ● Crispi ● Borbone ● Emilia-Romagna ● spedizione dei Mille ● le Marche ● Torino ● Mezzogiorno ● 7 settembre

Dopo l'armistizio di Villafranca, alla Francia furono donati i territori di Nizza e della Savoia, mentre al Piemonte furono annesse Lombardia, e Toscana. Tutto ciò riaccese l'entusiasmo per la realizzazione dello Stato nazionale italiano e quindi fu riavviata l'iniziativa rivoluzionaria nel e nello Stato della Chiesa. I mazziniani e Pilo progettano una spedizione in Sicilia con lo scopo di provocare un movimento insurrezionale, che sarebbe dilagato in tutta la penisola. Nel 1860 a Palermo scoppiò un'insurrezione popolare repressa nel sangue, ma dopo pochi giorni Garibaldi assunse la guida della spedizione di mille volontari (in maggioranza settentrionali), conosciuta come ".....". La spedizione partì da nella notte tra il 5 e il 6 maggio 1860, per poi sbarcare in Sicilia nella città di Marsala. Dopo pochi giorni Garibaldi proclamò decaduta la monarchia dei Alla fine dell'estate del 1860 Garibaldi e i suoi uomini sbarcarono in Calabria e cominciarono a risalire rapidamente la penisola fino ad entrare a Napoli trionfanti il I successi di Garibaldi vedevano Roma fortemente minacciata e così il Piemonte decise di intervenire militarmente: furono conquistate l'Umbria e, successivamente annesse allo Stato sabaudo dopo un plebiscito popolare. Garibaldi incontrò a Teano e qui lasciò al re i territori appena liberati, prima di ritirarsi a Caprera. Il 17 marzo 1861 nasceva lo Stato italiano con a capo il re Vittorio Emanuele II e capitale, ma al suo completamento mancavano ancora il Veneto e il Lazio con Roma.

COMPETENZE IN AZIONE

6 SCRIVI UN BREVE TESTO DI 15 RIGHE SUL PIEMONTE LIBERALE DEL CONTE DI CAVOUR FACENDO RIFERIMENTO ALLA SEGUENTE SCALETTA DI ARGOMENTI:

- "leggi Siccardi"
- «connubio»
- si afferma in Piemonte un nuovo tipo di governo parlamentare
- politica economica liberoscambista

- agricoltura e industria in espansione
- traforo del Fréjus.

7 ABBINA AGLI EVENTI LE DATE CORRISPONDENTI, POI SCEGLI QUELLI CHE SI RIFERISCONO ALLA SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA ED ELABORA UN TESTO DI MASSIMO 15 RIGHE CHE NE SPIEGHI I MOMENTI SALIENTI.

Armistizio di Villafranca ● congresso di Parigi ● Vittorio Emanuele II viene proclamato re d'Italia ● seconda guerra d'indipendenza ● sbarco dei Mille ● a Marsala ● accordi di Plombières ● incontro a Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II

1856
 gennaio 1858 Attentato di Felice Orsini a Napoleone III
 luglio 1858
 aprile 1859
 24 giugno 1859 Battaglie di Solferino e San Martino
 11 luglio 1859
 gennaio 1860 Cessione di Nizza e della Savoia alla Francia
 aprile 1860 Scoppia la rivoluzione popolare a Palermo
 maggio 1860
 20 luglio 1860 Sconfitta dei Borbone a Milazzo
 7 settembre 1860 Garibaldi fa il suo ingresso trionfale a Napoli e Federico II di Borbone si rifugia a Gaeta
 25 ottobre 1860
 17 marzo 1861



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZA UN CAPITOLO DI UN LIBRO PER BAMBINI A TEMA STORICO. TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "L'UNITÀ D'ITALIA".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri per bambini e curi una collana sulla storia del mondo. I tuoi capi hanno deciso di realizzare un libro a fumetti sull'Unità d'Italia. Il libro è pensato per bambini di 10-11 anni e sarà suddiviso in 6 capitoli.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare il materiale con le informazioni storiche utili a chi disegnerà e perfezionerà la storia ed elaborare un canovaccio narrativo.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** sei fra concetti ed eventi su cui volete far focalizzare l'attenzione dei bambini e che diventeranno i capitoli del libro. Non potrete affrontare tutti gli eventi risorgimentali, ma solo quelli per voi più significativi e che meglio si prestano alla trama da voi individuata.

- **individuare** nel manuale e su Internet immagini dell'epoca che possono offrire spunti ai disegnatori sulla vita quotidiana delle persone, sul loro abbigliamento e sulla rappresentazione degli eventi risorgimentali da voi selezionati.
- **individuare** i personaggi principali del racconto. Dovrete fare attenzione a realizzare una storia che possa piacere ai bambini e che contenga nella trama alcuni riferimenti impliciti agli avvenimenti. A questo scopo, potete scegliere come protagonisti dei bambini o personaggi non famosi che si trovano a vivere in prima persona, per motivi familiari o casuali, una parte degli eventi dell'unità nazionale.
- **realizzare** una scheda per ogni personaggio individuato (max 5) con il nome che avrete scelto, una descrizione sommaria del carattere e dell'aspetto fisico, degli obiettivi che lo spingono ad agire e una o due immagini da cui partire per realizzarne il ritratto. Potete prendere spunto per l'elaborazione dei personaggi dai ruoli individuati da Propp per le fiabe (fate una ricerca su Internet a questo proposito se non conoscete le "funzioni di Propp").
- **realizzare** una bozza di trama narrativa schematica (con titoletti sotto forma di scaletta) frazionata nei sei capitoli. Sotto ogni titolo fate riferimento ai personaggi principali presenti, alle azioni e alle relative motivazioni, agli eventi storici sullo sfondo e al modo in cui le vicende dei protagonisti si intrecciano con questi ultimi.
- **rielaborare** una carta geostorica in cui siano evidenti i luoghi del racconto e quelli degli eventi principali a cui si fa riferimento (se avete deciso di inserire questi riferimenti). Indicate anche l'anno degli eventi.
- **realizzare** una linea del tempo in cui siano riconoscibili gli eventi principali dell'Unità d'Italia e quelli della storia da voi inventata.
- **indicare** la collocazione, nel libro, della carta geostorica e della linea del tempo.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore della casa editrice e deve prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare;
 1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;
 3 ore per realizzare le schede dei personaggi ed eventualmente ricercare le "funzioni di Propp";
 3 ore per realizzare la trama, la carta geostorica, la linea del tempo e il prodotto multimediale;
 mezz'ora per impostare e provare l'esposizione della relazione.

16 BORGHESIA E CLASSE OPERAIA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INSERISCI I TERMINI SOTTOSTANTI NEI QUATTRO RAGGRUPPAMENTI IN CUI È POSSIBILE SUDDIVIDERE LA CLASSE BORGHESE DI METÀ '800.

ingegneri ● impiegati ● magnati della finanza ● medici ● piccoli professionisti ● imprenditori ● dirigenti d'azienda ● mercanti ● avvocati ● professionisti ● grandi industriali ● insegnanti ● banchieri ● piccoli commercianti ● alta burocrazia statale

- a. Vertici della borghesia:
- b. Ceti emergenti:
- c. Borghesia tradizionale:
- d. Piccola borghesia:

2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. I borghesi erano intransigenti per quel che riguardava la morale familiare e sessuale.		
b. Il pensatore francese Auguste Comte fu il fondatore del positivismo.		
c. Intorno alla metà dell'800, in tutta l'Europa continentale gli operai costituivano la grande maggioranza della popolazione attiva.		
d. I salari degli operai di fabbrica erano mediamente più alti di quelli del settore agricolo.		
e. In Italia, la rapida crescita del proletariato industriale favorì la diffusione delle idee di Proudhon.		
f. L'esclusione dei mazziniani dall'Internazionale fu determinata dall'orientamento in senso classista dell'organizzazione.		
g. L'Associazione generale dei lavoratori tedeschi può essere considerato il primo esempio di partito operaio.		

	V	F
h. Nell'enciclica "Quanta cura", il liberalismo fu preferito, come teoria economica, al socialismo.		
i. L'associazionismo cattolico fu una diretta conseguenza della politica riformatrice di papa Pio IX.		

3 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO.

1. L'ottimismo borghese poggiava sulla...

- ☐ **a.** fiducia in un progresso scientifico ed economico senza fine.
- ☐ **b.** consapevolezza di aver definitivamente raggiunto il benessere.
- ☐ **c.** teoria rivoluzionaria dell'origine divina dell'essere umano.

2. Secondo i positivisti, il metodo scientifico era...

- ☐ **a.** incapace di cogliere la complessità sociale.
- ☐ **b.** applicabile a tutti i campi dell'attività umana.
- ☐ **c.** applicabile solo ai fenomeni fisici e naturali.

3. La teoria evoluzionistica di Darwin considerava l'uomo...

- ☐ **a.** un'entità biologicamente estranea alla lotta per la sopravvivenza.
- ☐ **b.** il risultato dell'evoluzione progressiva di organismi inferiori.
- ☐ **c.** l'anello debole di una catena biologica destinata a interrompersi.

4. Il "Sillabo", pubblicato dalla Chiesa nel 1864, conteneva...

- ☐ **a.** un parziale riconoscimento degli errori compiuti dalla Chiesa nel campo scientifico.
- ☐ **b.** l'invito ai sovrani europei a emettere leggi che tutelassero il lavoro degli operai.
- ☐ **c.** un elenco degli «errori del secolo» che occorreva rifiutare in nome dell'ortodossia.

5. Agli inizi del XIX secolo, la struttura della famiglia borghese...

- ☐ **a.** si trasforma a causa dell'ingresso della donna nel mercato del lavoro.
- ☐ **b.** resta ancorata a un modello patriarcale e a una rigida divisione dei ruoli.
- ☐ **c.** ricalca, nella mentalità contemporanea, la struttura aperta della società.

6. Le "banche di investimento" o "banche d'affari"...

- ☐ **a.** nacquero soprattutto in Germania e in Gran Bretagna.
- ☐ **b.** avevano come obiettivo principale quello di fornire prestiti a breve termine per operazioni commerciali.
- ☐ **c.** avevano come obiettivo principale quello di sostenere iniziative di ampio respiro con finanziamenti a lunga durata.

4 SOTTOLINEA GLI ERRORI PRESENTI NELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E RISCRIVILE NELLA VERSIONE CORRETTA SUL QUADERNO DI STORIA. CHIARIRAI IN QUESTO MODO CONCETTI E PROCESSI MESSI IN ATTO DALL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL MOVIMENTO OPERAIO.

- a. L'Associazione internazionale dei lavoratori o Prima Internazionale si svolse a Parigi nel 1864.
- b. Alla Prima Internazionale parteciparono solo operai francesi.
- c. Michail Bakunin scrisse lo statuto provvisorio dell'Associazione.
- d. Per Marx lo Stato e la religione dovevano essere abbattuti per permettere all'uomo di raggiungere la ricchezza.
- e. Bakunin riteneva il proletariato industriale l'artefice del processo rivoluzionario.

5 ABBINA I CONTENUTI DEI PROVVEDIMENTI PRESI DA PAPA PIO IX DOPO LA DISILLUSIONE DELLE ESPERIENZE LIBERALI DEGLI ANNI 1848-49 AL RELATIVO NOME.

- | | |
|-----------------------------------|---|
| a. Enciclica "Quanta cura" (1864) | 1. Conteneva la descrizione, in qualità di errori, di tutti i principi basilari della tradizione illuministica e della cultura liberale ottocentesca. |
| b. "Sillabo" (1864) | 2. Pio IX accomunava in una condanna senza appello il socialismo e l'intera civiltà moderna. |
| c. Concilio Vaticano I (1870) | 3. Vi fu proclamato il dogma dell'infallibilità del papa nelle sue pronunce ufficiali in materia di fede e di morale. |
| | 4. Pio IX accomunava in una condanna senza appello il liberalismo e la democrazia. |

COMPETENZE IN AZIONE

6 SCRIVI UN TESTO INFORMATIVO-ARGOMENTATIVO (MAX 2 COLONNE DI FOGLIO PROTOCOLLO) SULLA NUOVA CLASSE SOCIALE CHE CONTRADDISTINSE IL XIX SECOLO: LA BORGHESIA. PUOI UTILIZZARE LA SCALETTA PROPOSTA DI SEGUITO E LE FONTI ICONOGRAFICHE PRESENTI SUL MANUALE.

- Identità della borghesia
- Valori espressi
- Stile di vita
- Ruolo della donna all'interno della famiglia
- Cultura positivista dei borghesi
- Morale e povertà

7 OSSERVA IL DOCUMENTO ICONOGRAFICO QUI A FIANCO E RISPONDI ALLE DOMANDE A PAGINA SEGUENTE. ANALIZZERAI COSÌ LA VISIONE CHE I CONTEMPORANEI AVEVANO DEL MONDO INDUSTRIALE.

"LA DOMENICA", ILLUSTRAZIONE
PER UN LIBRO FRANCESE DI CATECHISMO
[Bibliothèque Nationale, Parigi]



- a. Quali spazi urbani e quali classi sociali vengono raffigurati?
- b. Quale contesto temporale l'autore del dipinto sceglie di rappresentare?
- c. Come si svolge la domenica degli operai? Quale contrasto viene evidenziato?
- d. Secondo te, nel dipinto prevale un intento moralistico o un tono di denuncia sociale? Da che cosa lo deduci?

8 OGNUNA DELLE FRASI SEGUENTI CONTIENE UN ERRORE. INDIVIDUALO E CORREGGILO SCRIVENDO BREVI TESTI DI 3 RIGHE PER MOTIVARE LA TUA SCELTA:

- a. La riunione inaugurale dell'Associazione internazionale dei lavoratori si tenne a Parigi nel 1864.

.....

.....

.....

- b. Il funzionamento dell'Associazione internazionale dei lavoratori fu reso difficile dall'omogeneità delle sue componenti e dalle lotte tra i capi.

.....

.....

.....

- c. Michail Bakunin fu il teorico del socialismo scientifico.

.....

.....

.....

- d. Per Bakunin l'ostacolo che impediva all'uomo di raggiungere la ricchezza era lo Stato.

.....

.....

.....

- e. Per Marx religione e Stato erano strumenti al servizio delle classi deboli.

.....

.....

.....

- f. Per Marx protagonisti del processo rivoluzionario erano i contadini.

.....

.....

.....

g. Lo scontro tra la Chiesa cattolica e la cultura laico-borghese ebbe il suo culmine nel 1870.

.....

.....

.....

h. La pubblicazione del "Sillabo" suscitò sorpresa e gioia in tutta l'Europa.

.....

.....

.....



COMPITI DI REALTÀ

9 REALIZZARE UN APPROFONDIMENTO STORICO IN FORMA DI POSTER PER UN SINDACATO.
TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LA NASCITA DELLA CLASSE OPERAIA".

Contesto di lavoro

Lavori per una società che si occupa di grafica e che è stata contattata da un noto sindacato che ha deciso di presentare ad una sua manifestazione nazionale un poster informativo sulla nascita della classe e del movimento operaio. Prioritaria sarà quindi la parte dedicata alle fonti iconografiche e all'impostazione grafica del lavoro che deve essere di tipo divulgativo e di forte impatto.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un poster sulla nascita della classe e del movimento operaio. Per realizzare questo compito dovete:

- **decidere** le dimensioni del poster.
- **individuare** le fonti iconografiche inerenti il tema affrontato presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi).
- **individuare** le informazioni necessarie alla realizzazione del poster e **dividerle** in categorie. Se selezionate testi storiografici o fonti scritte ricordate di indicare sempre la fonte.
- **ricercare online** un esempio di poster divulgativo che vi convinca e che abbia le seguenti caratteristiche: che esponga un concetto in forma grafica (anche la disposizione delle immagini e del testo è funzionale al messaggio da comunicare), che non sia la trasposizione di una pagina di un libro (non deve prevedere testi scritti fitti e lunghi e con un carattere dalla dimensione troppo piccola), che le immagini non siano solo evocative, ma che contengano parte dei messaggi da trasmettere.
- **realizzare** per ogni fonte una scheda con le informazioni tecniche principali (autore, anno, luogo di realizzazione) e quelle che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **realizzare** una linea del tempo che contenga gli episodi salienti del periodo storico di cui vi state occupando.

- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi di provenienza delle fonti o i luoghi in cui si svolsero gli eventi da voi individuati.
- **realizzare** a partire dalla carta geostorica o dalla linea del tempo uno “storyboard” che abbia già sviluppato l’impianto grafico e che contenga rimandi ai seguenti elementi:
 1. le fonti selezionate adeguatamente numerate;
 2. i contenuti descritti sinteticamente (max 5 righe);
 3. il titolo del poster;
 4. la localizzazione e la temporalità degli eventi.
- **realizzare** concretamente il poster con il programma di grafica a voi più congeniale.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai responsabili del sindacato e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più l’illustrazione del poster. Quest’ultimo potrà essere stampato o visualizzato con la Lim.

Tempo a disposizione

- 1 ora per individuare sul manuale le fonti e i contenuti da utilizzare;
- 1 ora per cercare in Rete gli esempi di poster e scegliere quello più congeniale;
- 2 ore per elaborare i contenuti e le fonti;
- 3 ore per la realizzazione del poster;
- mezz’ora per impostare e provare la relazione.

17 LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

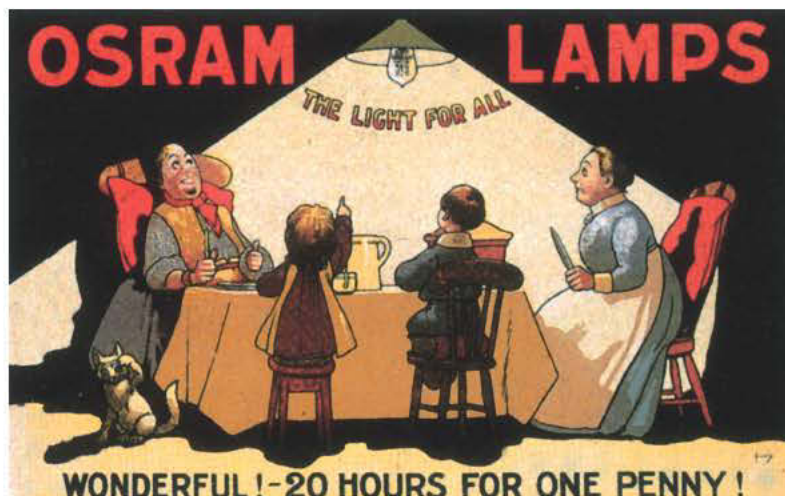
	V	F
a. Alla fine dell'800 si ebbero delle trasformazioni economiche tali che si è parlato di "seconda rivoluzione industriale".		
b. La caduta dei prezzi, tra il 1873 e il 1895, incise negativamente sul tenore di vita dei lavoratori salariati.		
c. L'Inghilterra fu il primo Stato europeo a intraprendere politiche protezionistiche in campo economico.		
d. Con il declino del liberismo si venne a creare uno stretto rapporto di compenetrazione fra banche e imprese.		
e. Si venne a creare uno stretto intreccio tra imprenditori e operai chiamato "trust".		
f. Fino al 1913, l'impiego di acciaio fu limitato al settore cantieristico e militare.		
g. Grazie ai bassi costi di produzione, alla fine dell'800, il petrolio divenne il combustibile più utilizzato.		
h. L'utilizzo dell'elettricità come mezzo di illuminazione pubblica fu più lento rispetto all'impiego domestico.		
i. Il rispetto dell'igiene fu inizialmente osteggiato da gran parte della medicina "accademica".		
l. L'aumento della popolazione, nella seconda metà dell'800, fu accompagnato dal calo delle nascite in Occidente.		

2 COMPLETA LA TABELLA SINOTTICA RELATIVA ALLO SVILUPPO DEI NUOVI SETTORI INDUSTRIALI, POTENZIATI O INTRODOTTI CON LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE.

Settore di ricerca	Campi di applicazione/Nuovi prodotti
Nuovi materiali: l'acciaio	
.....	Alluminio, coloranti artificiali, dinamite, pneumatici, fibre tessili artificiali; nuovi metodi per la conservazione e l'inscatolamento.
I combustibili: il petrolio	
Nuove tecnologie	Motore a scoppio,
L'elettricità	

3 OSSERVA CON ATTENZIONE IL MANIFESTO PUBBLICITARIO E SELEZIONA LA DIDASCALIA PIÙ APPROPRIATA FACENDO RIFERIMENTO A CIÒ CHE OSSERVI E ALLE INFORMAZIONI IN TUO POSSESSO.

- a. Grazie all'invenzione di Edison e ai successivi perfezionamenti industriali come quelli operati dalla Osram, fu possibile produrre e commercializzare delle lampadine a prezzi contenuti in grado di portare la luce "a tutti" (20 ore di luce al costo di un penny a lampada).
- b. Il manifesto della Osram pubblicizza delle lampade descritte come meravigliose perché adatte a destinatari delle classi sociali più elevate, le uniche in grado di pagare un prezzo così alto (20 ore di luce al costo di un penny a lampada).



MANIFESTO PUBBLICITARIO INGLESE PER LE LAMPADINE OSRAM, 1900 CA.

4 COMPLETA LE SEGUENTI FRASI INSERENDO LE ESPRESSIONI MANCANTI RELATIVE AI TRAGUARDI CONSEGUITI NEL CAMPO DELL'IGIENE PUBBLICA E DELLA MEDICINA.

1. Alla fine dell'800 la medicina si trasformò in una disciplina scientifica grazie alla diffusione di quattro principi: a.; b. microscopia; c.; d. ingegneria ospedaliera.
2. Si fecero una serie di interventi significativi per quanto concerne l'igiene pubblica: opere di canalizzazione delle acque di scarico, limitazione del nelle abitazioni, isolamento dei focolai di; abitudine dei medici a lavarsi tra una visita e l'altra.

3. Louis Pasteur e Robert Koch identificarono dei microrganismi che causavano alcune malattie come la peste, il, la tubercolosi.
4. Anche nel settore sanitario la chimica diede un apporto notevole al progresso: l'uso dell'etere dietilico aveva aperto la strada alla pratica dell'..... L'acido acetilsalicilico fu alla base dell'..... Al 1875 risale anche l'uso del Ddt contro la
5. Nascono i, luoghi in cui lo spazio e i pazienti venivano organizzati in maniera più razionale, in base alle malattie.

COMPETENZE IN AZIONE

5 SCRIVI SUL QUADERNO UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE SULLA "SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE" SCEGLIENDO IL TAGLIO E IL TITOLO PER IL TUO ELABORATO. TRA GLI ARGOMENTI DI SEGUITO, SELEZIONA QUELLI CHE SI ADATTANO ALLA TUA TRATTAZIONE. INSERISCI NEL TUO ELABORATO ANCHE ALCUNE IMMAGINI (ALMENO 3) DEL CAPITOLO 17 DEL MANUALE.

- Capitalismo finanziario
- Protezionismo
- Crisi agraria in Europa
- Sovrapproduzione e caduta dei prezzi
- Emigrazione europea
- Aumento dei salari
- Produzione in serie
- Motore a scoppio
- Elettricità

6 RISPONDI SUL QUADERNO ALLE SEGUENTI DOMANDE INERENTI AI FENOMENI CHE CARATTERIZZARONO LA CRISI AGRARIA EUROPEA:

- a. L'Europa costituiva una realtà omogenea sul piano agricolo? Per quali ragioni?
- b. Che cosa rese possibile la formazione di un mercato internazionale dei prodotti agricoli? Quali ripercussioni ebbe sull'economia europea?
- c. Attraverso quali interventi i governi nazionali cercarono di sostenere le economie locali? Con quali conseguenze sociali?
- d. In che modo l'economia statunitense beneficiò della crisi europea? Quali flussi alimentò?



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE UN CAPITOLO DI UN LIBRO PER RAGAZZI A TEMA STORICO.
TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri per bambini e ragazzi e curi una collana sulla storia del mondo. I tuoi superiori hanno deciso di realizzare un libro sulla seconda rivoluzione industriale. Nel libro, pensato per ragazzi di circa 13 anni, grande spazio avranno le immagini e le scoperte scientifiche di questo periodo e i nuovi modi di vivere.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un capitolo che affronti le scoperte scientifiche e il ruolo di scienziati e pensatori, mettendo in rilievo gli aspetti che hanno trasformato il modo di vivere delle persone.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i concetti su cui volete far focalizzare l'attenzione dei ragazzi e che diventeranno i paragrafi del vostro capitolo.
- **indicare** i titoli dei paragrafi del vostro lavoro e **realizzare** una scaletta con i concetti che volete affrontare in essi (due o tre per paragrafo).
- **selezionare sul manuale** le immagini (fonti ed eventuali carte geostoriche o mappe concettuali) più adatte ai singoli paragrafi.
- **ricercare online** le immagini mancanti, per es. quelle relative alle invenzioni o agli scienziati. Se cercate anche fonti d'epoca e carte geostoriche, ricordate di utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni immagine una didascalia esplicativa che descriva l'immagine e il suo significato e che contenga anche le informazioni che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **scrivere** il testo facendo attenzione a renderlo adatto a ragazzi di circa 13 anni seguendo alcune regole:

1. scrivete frasi non complicate e non troppo lunghe;
2. se utilizzate parole tecniche, proprie del linguaggio storico, fate in modo che la frase ne riveli il senso, oppure realizzate un box da inserire al lato del testo con la spiegazione del significato (in questo caso realizzerete la voce di un glossario);
3. fate riferimento alle immagini;
4. evitate descrizioni troppo tecniche.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore della casa editrice e deve prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

- 1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare e realizzare le scalette di ogni paragrafo;
- 1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;
- 2 ore per la scrittura dei testi;
- 3 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;
- 1 ora per impostare e provare la relazione.

18 LE GRANDI POTENZE EUROPEE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LO SCHEMA SULLA COMUNE DI PARIGI, SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLE 5W: "WHO", "WHAT", "WHEN", "WHERE", "WHY" (CHI, COSA, QUANDO, DOVE, PERCHÉ).

"WHO"/CHI:

"WHAT"/COSA: è stata

"WHEN"/QUANDO:

"WHERE"/DOVE:

"WHY"/PERCHÉ: lo scopo era

2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Il "bonapartismo" comportava una politica interna accentratrice e una politica estera di conservazione dei propri domini.		
b. Dopo la sconfitta con la Prussia, l'Austria comprendeva il Veneto.		
c. Il processo di unificazione nazionale fu attuato in Germania in seguito a una guerra combattuta fuori dai confini nazionali.		
d. Con la pace di Francoforte la Francia subì una vera e propria umiliazione nazionale.		
e. I comunardi parigini, durante la resistenza, trovarono il sostegno degli abitanti delle campagne francesi.		
f. Il congresso di Berlino del 1878 decretò la divisione dei Balcani tra Germania e Francia.		
g. Durante il cancellierato di Bismarck furono varate in Germania leggi di tutela dei lavoratori.		
h. Il generale Boulanger invocò una riforma delle istituzioni in senso parlamentare.		

	V	F
i. Il "Reform Act" promosso dal conservatore Disraeli allargò il suffragio ai lavoratori delle campagne.		
l. Dopo l'abolizione della servitù della gleba scoppiarono in Russia numerose rivolte contadine.		

3 COMPLETA LO SCHEMA SOTTOSTANTE INSERENDO LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO. METTERAI A CONFRONTO LE ISTITUZIONI DI FRANCIA, GRAN BRETAGNA E RUSSIA E SINTETIZZERAI LE RIFORME OPERATE DAI VARI TIPI DI GOVERNO.

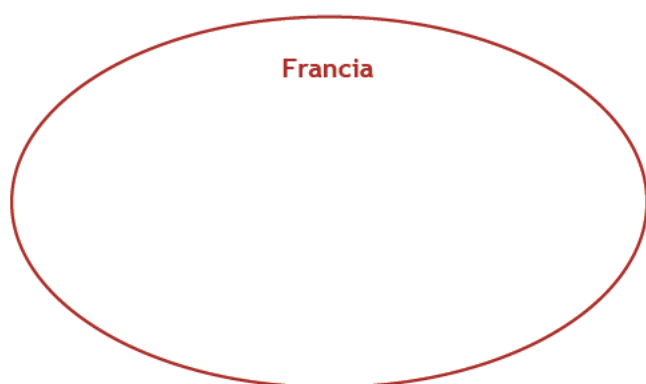
Elettività dei sindaci ● Governo assoluto dello zar ● Camera dei Lord (per diritto ereditario o per nomina regia) ● Ampliamento del diritto di voto ● Monarca (per diritto ereditario) ● Furono avviate riforme sociali in tema di salute pubblica e di edilizia popolare ● Camera (eletta a suffragio universale maschile) ● Senato (membri in parte a vita, in parte eletti) ● Abolizione della servitù della gleba ● Libertà di associazione sindacale ● Presidente della Repubblica (eletto dalle Camere riunite) ● Fu introdotto il divorzio ● Laicità dello Stato ● Modernizzazione della burocrazia, della scuola, del sistema giudiziario, dell'esercito ● Camera dei Comuni (per voto di una minoranza di cittadini) ● Istruzione elementare statale obbligatoria.

FRANCIA	GRAN BRETAGNA	RUSSIA
Terza Repubblica 1875:	Monarchia parlamentare:	Autocrazia dello zar:
.....		
.....		
Riforme del governo repubblicano:	Riforme del governo conservatore e liberale:	Riforme dello zar Alessandro II:
.....		
.....		

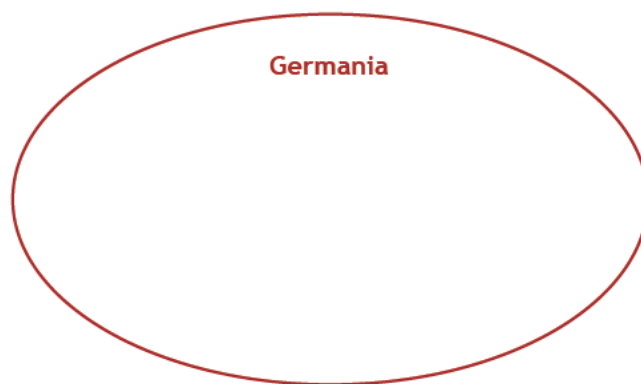
4 INSERISCI NEI DUE INSIEMI A PAGINA SEGUENTE GLI EVENTI DELLA SECONDA METÀ DELL'800 DISTINGUENDO QUELLI CHE VEDONO COME PROTAGONISTA LA FRANCIA DA QUELLI CHE SI RIFERISCONO ALLA GERMANIA. REALIZZA QUINDI DUE CRONOLOGIE DISTINTE, UNA PER PAESE, CON LE DATE RELATIVE AGLI EVENTI STESSI.

- a. Firma del patto dei tre imperatori
- b. Guerra di Crimea
- c. Esperienza rivoluzionaria della Comune
- d. Nasce l'Impero
- e. Vengono varate le «leggi contro le tendenze sovvertitrici», contro il movimento socialdemocratico
- f. Dichiara guerra alla Prussia
- g. Firma della Triplice alleanza

- h.** Sconfitta di Sedan
- i.** Organizza il congresso di Berlino



Francia



Germania

5 ABBINA I SEGUENTI ELEMENTI AL RELATIVO TRATTATO PROMOSSO DALLA GERMANIA DOPO LA PROCLAMAZIONE DEL SECONDO REICH. INDICA QUINDI CHE TIPO DI INFORMAZIONE FORNISCE OGNI VOCE (ES. DATA, ECC.).

- | | |
|------------------------------------|---|
| a. Triplice alleanza | 1. 1873 |
| | 2. 1882 |
| | 3. Germania, Russia, Austria-Ungheria |
| b. Patto dei tre imperatori | 4. Germania, Italia, Austria-Ungheria |
| | 5. Patto militare difensivo |
| | 6. Accordo difensivo per mantenere l'isolamento politico-diplomatico della Francia |

COMPETENZE IN AZIONE

6 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA DELL'EUROPA CENTRALE A PAGINA SEGUENTE INDIVIDUANDO LE LOCALITÀ E AREE ELENcate DI SEGUITO. QUINDI SCRIVI UNA DIDASCALIA A COMMENTO INDICANDO L'IMPORTANZA DEGLI ELEMENTI INDIVIDUATI ALL'INTERNO DEL CONTESTO STORICO DELLA FORMAZIONE DELL'IMPERO TEDESCO.

Città: Berlino, Francoforte, Metz, Sedan, Sadowa

Aree: Regno di Prussia nel 1865; Confini del Reich nel 1871



7 SCRIVI, PER OGNUNO DEI PAESI ELENCATI, UN TESTO COMPARATIVO DI MASSIMO 8 RIGHE CHE NE ANALIZZI LE CARATTERISTICHE SEGUENDO, SE POSSIBILE, LA SCALETTA PROPOSTA:

Paesi: Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia.

- a.** Forma politica
- b.** Struttura economica
- c.** Composizione sociale (classi e nazionalità)
- d.** Alleanze internazionali
- e.** Interessi strategici

8 SCRIVI UN TESTO SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLO STATO TEDESCO UTILIZZANDO COME SCALETTA I SEGUENTI PUNTI:

- Stati che costituivano, nel XIX secolo, la nazione tedesca. Aspetti comuni
- Ruolo della Prussia nel processo di unificazione e relative motivazioni
- Classi sociali maggiormente interessate all'unificazione e relative motivazioni
- Ruolo del popolo e dell'opinione pubblica nel processo di unificazione
- Proclamazione del Reich.

19 DUE NUOVE POTENZE: STATI UNITI E GIAPPONE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Gli Stati Uniti d'America nella seconda metà dell'800 erano una realtà omogenea.		
b. La crescita della popolazione in questo periodo era dovuta soprattutto all'importazione di schiavi dall'Africa.		
c. Gli Stati del Sud erano contraddistinti dalla presenza delle grandi piantagioni.		
d. Negli Stati dell'Ovest i coloni convivevano pacificamente con gli indiani.		
e. Nel Nord era ancora molto praticata la schiavitù.		
f. Nel 1854 nacque il Partito repubblicano antischiavista.		
g. Nel 1860 fu eletto presidente degli Stati Uniti il candidato democratico Abraham Lincoln.		
h. Nel 1861 dieci Stati del Sud si staccarono dall'Unione e si costituirono in una Confederazione indipendente.		
i. La nascita dell'Impero del Messico fu appoggiata dagli Stati Uniti.		

2 ABBINA LE TRE AREE GEOGRAFICHE DEL NORD AMERICA, CHE RAPPRESENTANO LE TRE DIVERSE ANIME DELLA SOCIETÀ STATUNITENSE INTORNO ALLA METÀ DELL'800, AI RELATIVI ELEMENTI E CARATTERISTICHE.

- | | |
|--------------------|---------------------------------|
| a. Nord-Est | 1. Capitalismo imprenditoriale |
| | 2. Pionieri |
| | 3. Grandi piantagioni di cotone |
| b. Sud | 4. Grandi proprietari terrieri |
| | 5. New York |

c. West

6. Valori della frontiera
7. Industrializzazione
8. Schiavi neri

3 COMPLETA LO SCHEMA SULLA GUERRA DI SECESSIONE, SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLE 5W: "WHO", "WHAT", "WHEN", "WHERE", "WHY" (CHI, COSA, QUANDO, DOVE, PERCHÉ).

"WHO"/CHI (i protagonisti):

"WHAT"/COSA fu:

"WHEN"/QUANDO:

"WHERE"/DOVE:

"WHY"/PERCHÉ (lo scopo):

4 ABBINA I SOGGETTI ALLE RELATIVE AZIONI:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| a. Le classi dirigenti tradizionali | 1. firmò nel 1858 i "trattati ineguali". |
| b. I "daimyo" | 2. si convertirono da oligarchia feudale in oligarchia industriale e finanziaria. |
| c. Lo "shogun" | 3. nel gennaio del 1868 dichiararono decaduto lo "shogun". |
| d. Mutsuhito | 4. divenne imperatore a 15 anni. |
| | 5. diedero vita a un governo che aveva sede a Tokyo e si richiamava all'autorità dell'imperatore. |

COMPETENZE IN AZIONE

5 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE IN CUI SPIEGHERAI GLI EVENTI LEGATI ALLA GUERRA DI SECESSIONE AMERICANA; PUOI UTILIZZARE LA SEGUENTE SCALETTA, LE IMMAGINI E LE CARTE GEOGRAFICHE PRESENTI NEL CAPITOLO 19 DEL MANUALE.

- I protagonisti
- I motivi dello scontro
- Le idee politiche dei due schieramenti
- Le economie degli Stati del Nord e del Sud
- Gli esiti
- I motivi che determinarono il successo degli Stati del Nord

6 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE IN CUI SPIEGHERAI LA TRASFORMAZIONE DEL GIAPPONE IN STATO MODERNO. PUOI UTILIZZARE LA SEGUENTE SCALETTA:

- Le istituzioni giapponesi prima dell'avvento statunitense
- I cosiddetti "trattati ineguali"
- La restaurazione Meiji

- Le riforme attuate dopo il 1868
- Crescita industriale e sviluppo delle infrastrutture
- Significato dell'espressione: "rivoluzione dall'alto"
- Trasformazione sociale dei samurai.



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE UN FOTOLIBRO SULL'AMERICA DI "VIA COL VENTO".

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LA GUERRA DI SECESSIONE E LA REALTÀ DEGLI SCHIAVI".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri storici e curi una collana sulla conoscenza della storia attraverso i film più famosi. I tuoi superiori hanno deciso di realizzare un libro che parli della guerra di secessione e della schiavitù partendo dal kolossal "Vial col vento" e mettendolo a confronto con quello che gli studiosi raccontano del contesto storico. Il libro dovrà prevedere un massimo di 16 pagine scritte in Times New Roman 12 e avere le pagine in formato A4, disposte in orizzontale.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare il fotolibro approntando i capitoli:

- sulla schiavitù prima e dopo la guerra;
- sulla società sudista prima e dopo la guerra;
- sulle battaglie più importanti;
- sulle cause degli esiti del conflitto e su questi ultimi.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i concetti più importanti dei singoli capitoli.
- **selezionare sul manuale** le fonti iconografiche più adatte ai singoli capitoli. Se necessario, **estendere** la ricerca al Web facendo ricorso a siti affidabili dal punto di vista della ricerca storica.
- **guardare il film** e **individuare** i momenti maggiormente significativi in relazione ai capitoli del libro. **Estrapolare** quindi i fotogrammi in grado di mettere in evidenza questi aspetti.
- **realizzare** per ogni immagine una didascalia esplicativa che descriva l'immagine e il suo significato e che contenga anche le informazioni che è possibile ricavare in relazione al tema in esame. Questo sia per le fonti iconografiche che per i fotogrammi.
- **realizzare** due pagine introduttive con la presentazione dei personaggi principali, la trama in breve e una brevissima storia del film e del suo successo.
- **scrivere** per ogni capitolo il testo ponendo attenzione allo spazio a disposizione in base alle immagini e ai fotogrammi selezionati. Il testo dovrà essere diviso in due parti "speculari": es. la schiavitù negli Stati Uniti d'America prima della guerra di secessione nel film e secondo gli storici.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore della casa editrice e deve prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del fotolibro, che potrete stampare o proiettare con la Lim.

Tempo a disposizione

1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare e per realizzare le scalette di ogni capitolo;

1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

4 ore per la visione del film prendendo appunti;

4 ore per la selezione dei fotogrammi e la realizzazione delle didascalie;

4 ore e mezza per scrivere i testi e montare il fotolibro;

mezz'ora per impostare e provare la relazione.

20 GLI IMPERI COLONIALI

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 SELEZIONA FRA I SEGUENTI ARGOMENTI QUELLI CHE RISPONDONO ALLA DOMANDA SULLE RAGIONI CHE SPINSERO LE POTENZE EUROPEE A INAUGURARE, TRA GLI ANNI '70 DELL'800 E IL 1914, UN NUOVO COLONIALISMO.

- a. L'idea di appartenere a una razza dominatrice.
- b. L'idea di appartenere a una razza inferiore che dovesse imparare dagli altri popoli.
- c. Lo spirito missionario.
- d. Il razzismo di matrice positivista.
- e. La povertà dei paesi europei.
- f. La volontà di accaparrarsi le materie prime.
- g. La ricerca di nuovi sbocchi commerciali.
- h. L'assenza di capitali per nuovi investimenti.
- i. La ricerca da parte di compagnie commerciali di nuovi porti.

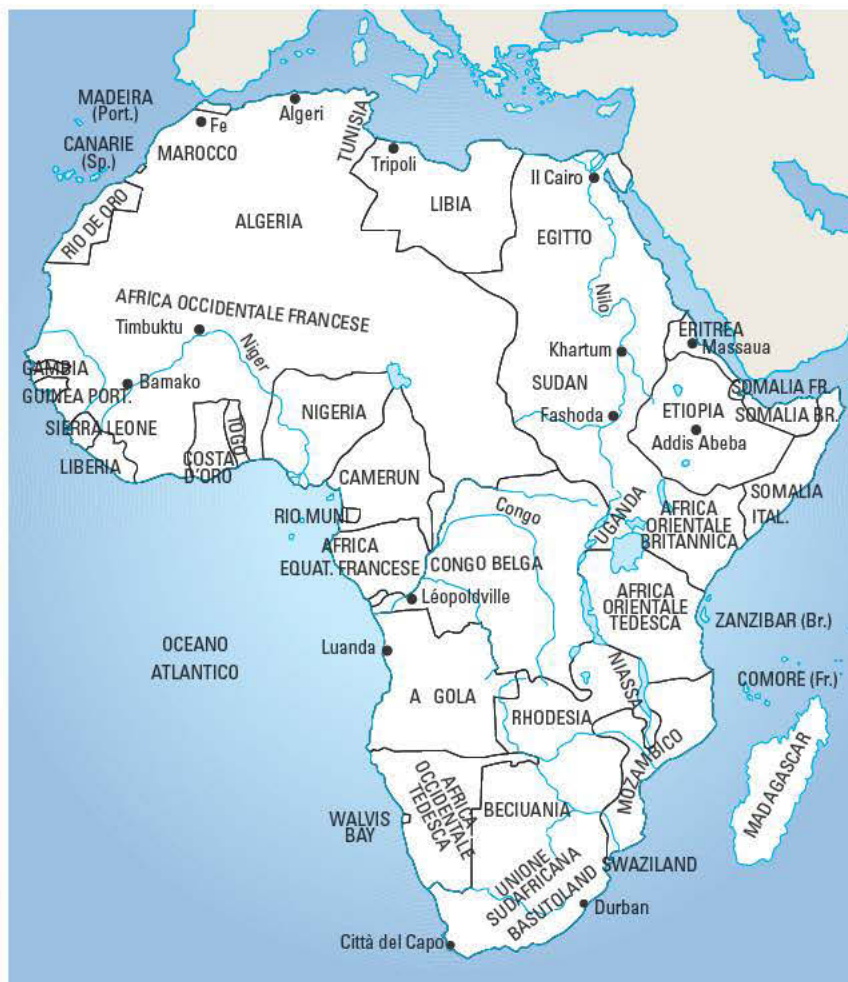
2 COMPLETA LA SEGUENTE LINEA DEL TEMPO RELATIVA ALLE GUERRE BOERE INDICANDO LE DATE DEGLI EVENTI DESCRITTI E COLLOCANDOLI IN ORDINE CRONOLOGICO:



- a. I boeri vengono sconfitti nel e il Transvaal e l'Orange vengono annessi all'Impero britannico.
- b. Alla fine degli vengono scoperti importanti giacimenti di diamanti nel Transvaal.
- c. I boeri fondano le due colonie dell'Orange nel e del Transvaal nel
- d. Dal al si svolge la prima guerra boera: i britannici vengono sconfitti e il Transvaal si mantiene autonomo.
- e. Cecil Rhodes diventa primo ministro della Colonia del Capo nel
- f. Nel il Transvaal dichiara guerra alla Gran Bretagna.
- g. Transvaal e Orange ottengono l'autonomia e vengono uniti alla Colonia del Capo dando vita, nel, all'Unione sudafricana.
- h. L'immigrazione seguita alla scoperta, nel, di nuovi giacimenti auriferi nell'Orange e nel Transvaal creò forti tensioni fra i boeri.

3 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA QUI A FIANCO COLORANDO I TERRITORI OGGETTO DELLE CONQUISTE EUROPEE IN AFRICA FINO AI PRIMI DEL '900 E LA LEGENDA ESPLICATIVA.

☐	britannici	☐	tedeschi
☐	francesi	☐	belgi



4 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Nel 1914 il territorio del Regno Unito era circa un centesimo dei territori coloniali inglesi.		
b. Gli effetti della colonizzazione sulle culture dei paesi afro-asiatici furono blandi.		
c. La colonizzazione francese fu molto rispettosa degli usi locali, a differenza di quella britannica.		
d. I programmi di modernizzazione in Egitto e in Tunisia provocarono il dissesto delle relative finanze.		
e. I territori dell'Alaska furono venduti agli Stati Uniti dallo zar di Russia.		

	V	F
f. All'inizio del '900 quasi tutta l'Africa era passata sotto il controllo delle potenze europee.		
g. Nel 1858 la Compagnia delle Indie cedette il controllo della colonia al governo britannico.		
h. La ferrovia Transiberiana collegava la Siberia alla Cina.		
i. L'apertura del Canale di Suez favorì il dominio coloniale delle potenze europee.		

COMPETENZE IN AZIONE

5 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE SULLE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA COLONIZZAZIONE DI FINE '800. PUOI UTILIZZARE LA SEGUENTE SCALETTA E LE IMMAGINI DEL CAPITOLO 20 DEL MANUALE CHE RITIENI PIÙ SIGNIFICATIVE.

- Le differenze tra la colonizzazione di fine '800 e quella precedente.
- Il significato del termine "imperialismo".
- Le conquiste degli europei in Asia e in Africa.
- Il rapporto tra gli abitanti dei luoghi conquistati e i conquistatori.
- L'utilizzo della violenza per le conquiste.
- Effetti positivi e negativi della colonizzazione per i paesi colonizzati.
- Il colonialismo, il razzismo e le culture locali.

6 RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE IMPIEGANDO IL NUMERO DI RIGHE INDICATO TRA PARENTESI:

- Come cambiò la presenza inglese in India dopo la rivolta dei Sepoys? Com'era prima di questo evento? (10 righe)
- Quali furono le principali fasi dell'espansione francese in Indocina? (5 righe)
- Quali furono le più importanti conquiste russe alla fine dell'800 e come furono ottenute? (6 righe)
- Quale guerra si concluse con la firma del trattato di Nanchino e quali furono le conseguenze di questo accordo? (6 righe)

7 SCRIVI SUL QUADERNO UN TESTO INFORMATIVO DI MASSIMO 15 RIGHE DAL TITOLO "LA CONQUISTA DELL'AFRICA". A TAL FINE UTILIZZA LA SCALETTA DI SEGUITO.

- La conquista dei territori prima del 1870.
- I rapporti tra l'Impero ottomano e i paesi europei conquistatori.
- Le conquiste di Gran Bretagna, Francia, Belgio, Germania.
- La conferenza di Berlino (1884-85).
- Le tensioni tra Germania e Gran Bretagna.

21 GOVERNARE L'ITALIA UNITA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 ABBINA LE SEGUENTI DOMANDE SULL'ITALIA POSTUNITARIA AGLI ARGOMENTI ELENCATI DI SEGUITO:

- | | |
|---|---|
| 1. Perché in Italia, negli anni '80 dell'800, ci fu una violenta crisi agraria? | a. Introduzione di una nuova tariffa doganale |
| 2. Quali conseguenze ebbe la crisi agraria? | b. Guerra doganale con la Francia |
| 3. Quali effetti ebbe il protezionismo che fu instaurato per arginare la crisi agraria? | c. Abbassamento dei prezzi |
| | d. Squilibri tra i vari settori economici |
| | e. Introduzione del dazio sul grano |
| | f. Rialzo dei prezzi dei cereali e conseguente danno ai consumatori |
| | g. Calo della produzione |
| | h. Danno alle colture specializzate |

2 SCEGLI, TRA GLI ELEMENTI INDICATI DI SEGUITO, QUELLI CHE SI RIFERISCONO ALLE CARATTERISTICHE DEL GOVERNO DI SINISTRA DI DEPRETIS E DELLA SUA POLITICA.

- | | | |
|-----------------|-----------------|---|
| a. Conservatori | e. Moderati | i. Ampliamento del suffragio elettorale |
| b. Monarchici | f. Democratici | l. Sostegno dell'istruzione elementare |
| c. Radicali | g. Anarchici | |
| d. Comunisti | h. Colonialismo | |

3 COMPLETA LO SCHEMA SULLA POLITICA INTERNA ED ESTERA DI DEPRETIS.

GOVERNO DEPRETIS (1876-87)	POLITICA INTERNA ● Istruzione elementare: ● Legge elettorale: ● Riforme economiche: a. b. c.	POLITICA ESTERA ● Triplice alleanza con: ● Colonialismo:
-------------------------------	--	---

4 COMPLETA IL TESTO A PAGINA SEGUENTE SULLA POLITICA ESTERA DI DEPRETIS INSERENDO LE AFFERMAZIONI CORRETTE PRESENTI NELL'ELENCO DI SEGUITO. FAI ATTENZIONE PERCHÉ CI SONO TRE ESPRESSIONI ERRATE CHE DOVRAI TRALASCIARE.

Dogali ● Trentino ● difensivo ● Triplice intesa ● Africa orientale ● Triplice alleanza ● Venezia Giulia ● la Spagna ● filofrancese ● Etiopia ● Baia di Assab ● la Germania ● offensivo

Nel maggio 1882 il governo Depretis firmò con l’Austria-Ungheria e
il trattato della, abbandonando la tradizionale politica
..... seguita fino a quel momento. Tale accordo aveva soprattutto carattere
....., ovvero gli Stati in questione avrebbero dovuto aiutarsi in caso di attacco
esterno. L’Italia non otteneva nessun vantaggio immediato, anzi di fatto rinunciava alle terre che non
era riuscita ad annettere durante il Risorgimento, ovvero e
..... Il governo Depretis inoltre, spinto dalla voglia di prestigio e di imprese
coloniali, decise di impegnarsi in Acquistò la
..... e intraprese un’azione militare in Nel gennaio 1887
furono uccisi 500 militari italiani a

5 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE. APPROFONDIRAI COSÌ LA SITUAZIONE ITALIANA DOPO L’UNITÀ.

	V	F
a. Nel 1861 esisteva una minoranza intellettuale che parlava solo la lingua italiana.		
b. I contratti di mezzadria favorirono l’abbandono e la decadenza delle campagne nel Nord.		
c. Il Meridione era ricco di zone fertili e pianeggianti dove erano diffuse le colture specializzate.		
d. I partiti di estrema destra e di estrema sinistra non parteciparono alle prime elezioni.		
e. La legge elettorale del 1882 prevedeva, fra le altre cose, che potessero votare coloro che erano in grado di dimostrare di saper leggere e scrivere.		
f. Lo Stato, con la legge Casati, costruì e attivò scuole statali pubbliche e gratuite su tutto il territorio.		
g. La tassa sul macinato gravava sui redditi di tutti, in quanto consumatori di farina e pane.		
h. La legislazione doganale del Regno sardo, di stampo liberista, fu estesa a tutta l’Italia.		
i. La rete ferroviaria postunitaria fu subito promossa e utilizzata.		
l. Il brigantaggio fu combattuto con una legge speciale che affrontava i problemi economici e sociali del meridione.		

6 ASSOCIA LE ESPRESSIONI PROPOSTE DI SEGUITO ALLE RELATIVE DEFINIZIONI E COMPLETA QUESTE ULTIME.

- | | |
|-------------------------------------|--|
| a. Terre irredente | 1. Organizzazioni operaie che avevano il compito di |
| b. Società di mutuo soccorso | 2. Erano quei territori italiani ancora sotto il dominio dell'..... |
| c. Leghe di resistenza | 3. Membri del |
| d. Operaisti | 4. Organizzazioni finalizzate a |
| e. Opera dei congressi | 5. Organizzazione ecclesiastica che aveva lo scopo di |

COMPETENZE IN AZIONE

7 SCRIVI SUL TUO QUADERNO UN TESTO INFORMATIVO DI MASSIMO 20 RIGHE SULL'ITALIA LIBERALE TRA 1876 E 1886 UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA E LE IMMAGINI DEL CAPITOLO 21 DEL MANUALE CHE RITIENI OPPORTUNE.

- | | |
|---|-----------------------------------|
| ● Motivi che determinarono la fine del governo Minghetti. | ● La riforma elettorale del 1882. |
| ● Il programma politico di Depretis. | ● Il trasformismo. |
| ● La riforma Coppino. | ● La nascita del gruppo radicale. |

8 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 20 RIGHE SULLA POLITICA COLONIALE ITALIANA NELLA SECONDA METÀ DELL'800, TOCCANDO I SEGUENTI PUNTI:

- a.** Depretis e la diplomazia internazionale.
- b.** Dalle prime iniziative coloniali del 1882 alla sconfitta di Dogali.
- c.** Crispi e la fondazione della Colonia Eritrea.
- d.** La battaglia di Adua (1896).

9 SCRIVI UN TESTO SULLA QUESTIONE MERIDIONALE UTILIZZANDO LA SEGUENTE SCALETTA:

- a.** Organizzazione della proprietà agraria nelle diverse aree d'Italia
- b.** Condizioni economiche e sociali degli italiani del Nord e del Sud
- c.** Presenza di rappresentanti meridionali nelle istituzioni dello Stato
- d.** Politiche nazionali e Mezzogiorno
- e.** Rivolta antistatale nelle regioni meridionali più povere



COMPITI DI REALTÀ

10 REALIZZARE UN LIBRO PER BAMBINI A TEMA STORICO.
TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "I PRIMI ANNI DEL NUOVO STATO ITALIANO".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri per bambini e curi una collana sulla storia del mondo. I tuoi superiori hanno deciso di realizzare alcuni volumi sulla storia d'Italia. Nel libro che

dovrai realizzare, pensato per bambini di 10-11 anni, grande spazio avranno le immagini e le carte geostoriche, commentate con opportune didascalie esplicative.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare il libro che affronta i primi anni del Regno, mettendo in rilievo gli orientamenti politici e sociali dei governanti, ma anche le contraddizioni di questa nuova realtà storico-politica.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i concetti su cui volete far focalizzare l'attenzione dei bambini e che diventeranno i capitoli del vostro libro.
- **indicare** i titoli dei capitoli del vostro lavoro e **realizzare** una scaletta con i concetti che volete affrontare in essi (due o tre per capitolo).
- **selezionare** sul manuale le immagini (fonti e carte geostoriche) più adatte ai singoli capitoli.
- **ricercare online** le immagini mancanti e che vi sembrano più suggestive. Se cercate anche fonti d'epoca e carte geostoriche, ricordate di utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni immagine una didascalia esplicativa che descriva l'immagine e il suo significato e che contenga anche le informazioni che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **scrivere** il testo facendo attenzione a renderlo adatto a bambini di 10-11 anni seguendo alcune regole:
 1. scrivete frasi brevi formate essenzialmente da soggetto, predicato verbale e complemento oggetto;
 2. se utilizzate parole tecniche, proprie del linguaggio storico, fate in modo che la frase ne riveli il senso, oppure realizzate un box da inserire al lato del testo con la spiegazione del significato (in questo caso realizzerete la voce di un glossario);
 3. fate riferimento alle immagini nella vostra argomentazione/descrizione.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore della casa editrice e deve prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

- 1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare e realizzare le scalette di ogni capitolo;
- 1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;
- 2 ore per la scrittura dei testi;
- 3 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;
- 1 ora per impostare e provare la relazione.